



# SOLIDARIETA'

RIVISTA BIMESTRALE DEI PATRONATI ITALIANI DELLE VITTIME DEL FASCISMO

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE : Félix ARRIGHI, 17, Impasse Decrès, Paris -14'. — Una copia : UN franco

**Gli antifascisti deportati nelle isole maledette contano sulla attiva solidarietà del proletariato internazionale**



L'ISOLA DI PONZA. — 270 antifascisti sono confinati in quest'isola che è ritenuta universalmente inabitabile. I deportati dormono ammassati nei cameroni sotterranei del vecchio castello.



# Nel primo anniversario dell'assassinio di G. Sozzi

## Un appello dei Patronati

*Ai lavoratori italiani emigrati!  
Ai lavoratori di tutti i paesi!*  
Il 6 febbraio 1929 ricorre il primo anniversario dell'assassinio di Gastone Sozzi.

Noi che da un anno abbiamo data il nome del martire alla nostra campagna ed alla nostra opera in favore delle vittime del fascismo vogliamo oggi nel nome di Sozzi, nel nome cioè di uno dei più grandi nostri Caduti, rinnovare decisamente e solennemente il proposito di intensificare e di allargare l'agitazione contro l'abbominevole tirannia fascista, — di intensificare e allargare la campagna in difesa dei fratelli che soffrono tutti i patimenti, tutte le privazioni, tutte le torture nelle carceri e nelle isole.

Non potremmo ricordare degnamente il nome di Sozzi senza racchiudere in questo nome, fatto ormai bandiera, arido appassionato che reclama la liberazione dei nostri compagni carcerati.

Sozzi, assassinato in una cella del carcere di Perugia per aver opposto alle lusinghe ed alle minacce fasciste, la ferezza della sua fede comunista, è oggi più vivo che mai e ci ammonisce: « Difendete, salvate i lavoratori che popolano le galere d'Italia. Essi sono condannati tutti a morte sicura. Nelle prigioni, tombe dei vivi, i morituri attendono dai fratelli in libertà la liberazione... »

Ma Sozzi, come Della Maggiore, come Riva, come tutti gli altri martiri della lotta durissima di questi ultimi anni, non rappresentano solo delle vittime da vendicare, ma rappresentano un fulgido esempio di eroismo, ed indicano il dovere che il proletariato mondiale deve compiere. Noi vogliamo con lo stesso entusiasmo con cui essi hanno fatto sacrificio della loro vita, organizzare nel mondo, fra tutti i lavoratori, una grande agitazione che stringa da vicino i carnefici, che sorregga la lotta degli operai e contadini d'Italia e che esiga la liberazione dei carcerati politici. Non vogliamo, non possiamo dar tregua neppure per un minuto ai carnefici. Essi hanno in ostaggio i nostri fratelli migliori, i migliori capi della classe operaia italiana: Antonio Gramsci, Fabrizio Maffi, Umberto Terraccini, Amadeu Bordiga, Giuseppe Massarenti... e mille altri nomi noti od oscuri ma tutti legati al ricordo di cento e cento battaglie combattute.

**DOBBIAMO LIBERARLI.** Ecco il nostro compito.

### VOGLIAMO LIBERARLI!

I lavoratori di tutti i paesi debbono unirsi a noi in questa crociata antifascista di difesa proletaria. Essi sanno che il fascismo non è solamente il nemico della classe operaia italiana. Ma



L'ultima fotografia del Martire

sanno che il fascismo rappresenta l'avanguardia della reazione mondiale contro il proletariato.

I prigionieri politici italiani sono dei fratelli che hanno combattuto contro il nemico comune.

\*\*\*

Ma non solamente nelle carceri italiane sono le vittime del fascismo. In tutti i paesi capitalisti d'Europa, gli antifascisti rifugiati vengono cacciati, incarcerati, affamati.

Oribene: mentre chiediamo la liberazione dei carcerati italiani, non possiamo non elevare la nostra più viva protesta contro i Governi che, per soddisfare le bieche vendette dei Consolati mussoliniani, inseguono con persecuzioni spietate, gli antifascisti proletari che, sfuggiti alle rappresaglie fasciste, sono riusciti a riparare all'estero. Essi, compagni, non sono degli stranieri che di fronte ai loro sfruttatori. Essi sono dei compagni di lotta e di sofferenza. Per tutti costoro chiediamo il diritto d'asilo. Chiediamo cioè ai lavoratori di tutti i paesi di imporre ai loro governi il rispetto del diritto d'asilo per gli emigrati antifascisti e di rivendicare il diritto che essi hanno di lottare in tutti i paesi contro il fascismo e contro i loro sfruttatori.

Rivendichiamo infine il diritto di colpire con ogni arma le canaglie fasciste che i consolati italiani in Francia come in Belgio, in Svizzera come nelle Americhe, ci lanciano alle calcagne.

Con questi propositi ricordiamo il primo anniversario dell'assassinio di Gastone Sozzi — e continuiamo la nostra opera in aiuto ed in difesa delle vittime del fascismo.

**VIVA SOZZI!**

*Viva i carcerati politici italiani!*

*Per la loro difesa!*

*Per il loro soccorso!*

*Abbasso il fascismo!*

*Non mandate i vostri bambini alle scuole italiane. Di esse si servono i Consolati fascisti per la propaganda e la infiltrazione fascista.*

## "Sozzi aveva ragione"

Conobbi Gastone Sozzi al primo congresso della Federazione Giovanile Comunista di Forlì di cui egli era il segretario.

\*\*\*

Durante i mesi che si susseguirono, in una situazione sempre più tesa, Sozzi fu all'avanguardia, è conscio del compito che incombeva al Partito, egli fu ovunque il movimento nostro doveva sostenere gli scontri più violenti con la reazione. Fu a S. Arcangelo di Romagna, quando i fascisti scatenarono la loro prima offensiva, incoraggiò i compagni, riorganizzò, ricostruì il movimento. A Cesenatico, a Forlìmpoli, a Cesena, in momenti sempre più critici, la sua opera fu ugualmente feconda.

Egli era anche un uomo d'azione, e lo dimostrò quando venne l'ora di difendere con le armi alla mano le istituzioni proletarie dagli assalti, dei fascisti e dei pseudo repubblicani.

Durante lo sciopero dell'Alleanza del Lavoro, i proletari di Cesenatico insorsero unanimi contro la provocazione del deputato fascista Arpinati, e nello scontro rimase ucciso il segretario di questi: la polizia naturalmente accusò Sozzi quale uno dei maggiori responsabili!

\*

Ritrovai Gastone nel Gennaio del 1923 a Torino dove egli si era rifugiato, e la mia gioia di incontrarlo fu grande, soprattutto perchè sapevo di trovare in lui delle parole di incoraggiamento. Era stata pubblicata allora dalla *Gazzetta del Popolo* e dalla *Stampa* di Torino, la notizia che il Partito Comunista, in una circolare ai suoi iscritti, si dichiarava sciolto! Chiesi a Sozzi che cosa egli pensava di ciò; mi rispose: « I giornalisti gorghesi non hanno compreso e non possono comprendere il compito storico del Partito Comunista; essi si illudono che il nostro Partito possa sopprimersi o possa essere soppresso dal primo soffio della reazione! Mussolini potrà colpirci, metterci fuori legge, imprigionare i nostri migliori compagni, ucciderli magari, ma il Partito vivrà. E vi saranno sempre dei militanti coraggiosi e tenaci per condurlo alla vittoria finale. »

Gastone Sozzi aveva ragione!  
*Un Operaio romagnolo.*



Sozzi in tenuta di allievo della scuola di Leningrado.



G. Sozzi (fotografia eseguita nel 1926).



Nelle carceri di Perugia, nel castellaccio famoso, centro di concentrazione dei migliori combattenti della classe operaia italiana, fu assassinato Gastone Sozzi.

Come per Matteotti, anche per Sozzi, il fascismo tentò di organizzare un'ignobile commedia sottraendo il cadavere agli occhi del popolo italiano. Ma per poco. La notizia della tortura, del martirio e della morte dell'eroe si sparse nel mondo: l'ira, lo sdegno del popolo di Romagna, l'agitazione del proletariato che conosceva in Sozzi un capo, un vero capo che alla causa proletaria aveva dato tutto se stesso, obbligarono il fascismo a consegnare al vecchio padre la salma del figlio. E il fascismo consegnò non la salma, ma una bara inchiodata e vigilata perchè non fosse scoperto agli occhi esterefatti della massa lo scempio che del corpo di Sozzi era stato consumato. E' passato un anno; ma non dimentichiamo e non dimenticheremo.

L'arduo cammino per il quale Sozzi è andato al sacrificio non è stato abbandonato e non lo sarà. Questa fulgida figura di eroe che rappresenta il carattere della nuova generazione sorta dal dopo guerra e dal tradimento degli ignavi è un insegnamento per tutti i veri rivoluzionari che all'agitazione sanno unire l'azione anche al prezzo della vita.



Riproduzione fotografica del *Fanciullo Proletario*, il giornalino illegale redatto da Sozzi per i bambini degli operai e dei contadini.

Ritorno al Medio-Evo

IL DOMICILIO COATTO per tutti i lavoratori italiani

Per ragioni di « sicurezza dello Stato » e per combattere la disoccupazione (?) il governo italiano ha recentemente deciso che ogni cittadino italiano che si allontana dal suo domicilio abituale per andare in un'altra località d'Italia, sia pure per un tempo brevissimo, deve provvedersi di un *passaporto per l'interno* sotto pena di essere arrestato e ricondotto dalla polizia al proprio domicilio.

Le autorità locali hanno il diritto di rifiutare il passaporto, senza alcun motivo, a tutti gli elementi « dubbi ». Più grave ancora di questa innovazione è la deliberazione del governo fascista che vieta alla popolazione rurale di abbandonare i villaggi per abitare le città, senza speciale autorizzazione del Prefetto di polizia della rispettiva città.

Ecco i principali brani di un proclama del Prefetto di Rovigo. Il manifesto è stato affisso in tutti i villaggi.

« In conformità alle energiche istruzioni date dal governo nazionale fascista relativo al sintomo constatato di masse sempre più numerose che dalle campagne emigrano verso le città, sintomo che per ragioni economiche, sociali e morali può cagionare gravi pregiudizi, ecc., ecc...; « tenendo conto del paragrafo terzo della legge

provinciale e comunale, nonché il paragrafo 2 della legge per il mantenimento dell'ordine pubblico;

« è deciso:

« Che ogni persona o famiglia che desideri volontariamente abbandonare un comune per passare al capoluogo della Provincia, deve mandare, almeno 15 giorni prima del passaggio preventivo, al questore una domanda motivata di autorizzazione al trasloco. Il questore deciderà dopo esame dei motivi, in ogni caso particolare, sulla questione di sapere se il cambiamento di domicilio è giustificato.

« Questo decreto è pure valevole per la città di Adria.

« Il Prefetto. (firmato: GIACONE.) »

Si può facilmente immaginare ciò che significa questo decreto per la popolazione contadina italiana, soprattutto in questo momento, data la grave crisi che essa attraversa. Mussolini, che non perde mai un'occasione per manifestare il suo disprezzo delle realizzazioni della grande rivoluzione francese, è veramente riuscito a riportare l'Italia alle condizioni medio-evali.

Alcuni lettori che da tempo o recentemente e hanno inviate fotografie di vittime del fascismo ci hanno scritto lamentandone la mancata pubblicazione. Assicuriamo i compagni che pubblicheremo nei prossimi numeri tutte le fotografie che ci sono pervenute finora e che ci perverranno in seguito. Non possiamo esaurire in pochi numeri tutto il materiale fotografico.

Continuino dunque i lettori a fornirci fotografie. Il turno della pubblicazione verrà per tutte. Chè *Solidarietà* vuol continuare a vivere.

IL DIRITTO D'ASILO IN FRANCIA

Circa tre milioni di lavoratori stranieri si sono rifugiati in Francia, cacciati dai loro paesi dalla miseria e dalla persecuzione che si accompagnano sempre al fascismo.

Il Governo francese non ha mai cessato di mostrarsi arrendevole alle sollecitazioni dei governi di Roma, di Madrid e di Varsavia. Sono i lavoratori emigrati che costituiscono abitualmente la taglia dei compromessi fra governanti. D'altra parte, gli eccitamenti della stampa xenofoba denunciano la « turba » degli stranieri, influenzano largamente la piccola borghesia nazionalista. Ci sono persino certi elementi riformisti del movimento operaio i quali non esitano a mettere i proletari francesi contro i compagni emigrati, agitando la parola d'ordine della « concorrenza » sul mercato di lavoro.

La repressione che si abbatte sulla emigrazione rivoluzionaria, acquista proporzioni considerevoli. A decine di centinaia si contano le espulsioni pronunciate da parecchi anni in Francia. Ancora recentemente i deputati radicali e i socialisti hanno presentato una proposta di legge a questo riguardo in Parlamento. L'affermazione del principio che essi sviluppano è che i lavoratori stranieri non debbono « immischiarsi nelle faccende » della Francia. Precisamente la parola d'ordine dei reazionari! La proposta di legge comprende tre articoli: il primo sopprime l'espulsione per via amministrativa, ma il secondo la ristabilisce per via giudiziaria. Il progetto socialista (iniziatore il deputato Frossard) apporta semplicemente una leggera attenuazione al regime attuale. Esso sostituisce l'arbitrio giudiziario all'arbitrio poliziesco e permette la espulsione di migliaia di emigrati i quali saranno doppiamente condannati poichè dovranno abbandonare il territorio dopo aver scontata la loro pena di detenzione.

Non bisogna dimenticare che il Governo francese sta per far votare delle leggi « super-scellerate » contro i comunisti. Sarà un'arma di cui i giudici si serviranno per colpire in prima linea gli emigrati. Per tal modo si può affermare che il disegno di legge Frossard è una manovra che non imbarazza per nulla la borghesia ma tende a spezzare la solidarietà operaia nella lotta a favore di un vero diritto d'asilo.

Il Soccorso Rosso lancia la parola d'ordine della soppressione pura e semplice dell'espulsione, e della completa uguaglianza penale fra i lavoratori, qualunque sia la loro nazionalità.

Non c'è altra soluzione per metter fino al regime di arbitrio di cui sono vittima gli emigrati in Francia.

UN'OPERAIA ASSASSINATA NEL CARCERE DI PERUGIA?

La comunista Jacetich di Trieste venne arrestata a Milano nel novembre 1927. Si seppe che essa era stata accusata dalla polizia fascista di avere svolto una particolare attività contro il regime. Da San Vittore venne, prima della fine del '27, tradotta nelle carceri di Perugia. Nel contempo veniva pure arrestato, con le stesse imputazioni, suo marito.

Perchè anche la Jacetich venne tradotta nel carcere di Perugia?

E' noto che nel carcere di Perugia venivano tradotti nel '27 e nel '28 quegli arrestati che il Tribunale Speciale doveva sottoporre ad un regime speciale di tortura. Sozzi pure da Milano passò in quel tempo alle carceri di Perugia.



La comunista Jacetich di Trieste di cui non si ha più notizia da un anno.

Fu sottoposta anche la Jacetich alle torture perugine? Non v'ha dubbio che sì. Non solo. Ma da quando la Jacetich venne prelevata da San Vittore non ha dato più notizia di se. Che è avvenuto di questa compagna? I parenti, gli amici, i compagni non sono riusciti, in dodici mesi, a conoscere nulla della sorte toccata a questa carcerata. La polizia di Trieste a cui più volte si sono rivolti i parenti per chiedere che almeno si dica loro se la Jacetich è ancora viva, ha ripetuto cinicamente questa frase: « Non sappiamo nulla ». Lettere angosciate di parenti dirette al ministero degli Interni, alla direzione generale della P. S., non hanno avuto risposta.

Nulla si sa del processo. E allora? Il punto interrogativo racchiude un allarme ben legittimo per chi conosce — e ormai tutto il mondo lo conosce — i metodi fascisti.

Che — insomma — l'operaia triestina abbia fatto la stessa fine di Gastone Sozzi?

Questa la domanda accorata che noi rivolgiamo e che con noi rivolgeranno i proletari di tutti i paesi al governo fascista. Occorre esigere la luce anche su questo caso. Occorre impedire che il silenzio favorisca i tenebrosi delitti fascisti. L'operaio Mironcelli di Empoli è stato assassinato dai fascisti nel reclusorio di Portolongone ed il fascismo è riuscito a tenerne nascosta ai famigliari ed agli stessi ergastolani la notizia per quasi un anno. Agli ergastolani fu dato ad intendere che il Mironcelli era stato trasferito ad altra casa di pena. Alla famiglia la direzione del reclusorio disse delle menzogne per ben dieci mesi per nascondere la fine dell'infelice.

Queste esperienze, che rivelano il metodo degli assassini, possono lasciarci tranquilli sul caso della Jacetich?





Le pose ciarlatanesche del duce.  
(A. I. Z., Berlino.)

## ADESIONE

Aderiamo al Congresso Antifascista. Con entusiasmo.

Era necessario organizzare una adunata mondiale delle forze antifasciste.

Perchè è necessario mobilitare contro il fascismo tutti i suoi nemici.

Perchè è necessario opporre al fascismo la compattezza di un movimento che affondi le sue radici fra le masse proletarie di tutti i paesi del mondo.

Perchè le masse proletarie di tutti i paesi del mondo sono interessate all'abbattimento del fascismo.

Perchè il fascismo non è solamente l'affamatore e l'assassino dei proletari italiani — ma è anche uno dei settori più avanzati della reazione mondiale.

Perchè il fascismo rappresenta un pericolo per le classi lavoratrici di tutti i paesi.

Perchè il fascismo insegna ai capitalisti degli altri paesi la scuola della più forsennata e spietata reazione antiproletaria.

Perchè il fascismo minaccia la pace e prepara la guerra.

Perchè è necessario e doveroso offrire ai proletari italiani che sostengono la sanguinosissima lotta, la prova di una solidarietà internazionale operosa e fraterna.

Perchè occorre che da parte dei lavoratori di tutti i paesi venga assunta solennemente la difesa degli ottomila combattenti antifascisti che il governo di Mussolini tortura e massacrò nelle galere italiane.

Dalla tribuna del Congresso di Berlino i rappresentanti delle vittime del fascismo denunciarono dei delitti e citeranno dei fatti che l'opinione pubblica mondiale ancora non conosce. I lavoratori di tutti i paesi ci ascolteranno. E si uniranno a noi per approntare i mezzi della lotta internazionale contro il fascismo — per sorreggere efficacemente la lotta che conducono direttamente in Italia gli operai e i contadini rivoluzionari — per esigere la liberazione degli antifascisti carcerati e deportati.

Viva il Congresso Internazionale Antifascista!  
Viva l'unione di tutti i lavoratori nella lotta contro il fascismo!

Viva l'eroico proletariato d'Italia!  
Viva le vittime del fascismo!

ADAMI.

## A Berlino: 9-10 marzo

Il Congresso Internazionale Antifascista si terrà a Berlino il 9 e 10 marzo p. v.

Occorre che i Comitati dei Patronati locali si affrettino ad indire le riunioni per le nomine dei delegati al Congresso. Ci rivolgiamo soprattutto ai Comitati che hanno sede nei centri maggiori. Essi possono farsi promotori di una riunione degli operai italiani e francesi della località per fare eleggere uno o due delegati — possibilmente un francese ed un italiano — dai convenuti. Le spese per l'invio del delegato o dei delegati dovranno essere sostenute dagli operai locali. A

# UN'ADUNATA MONDIALE

questo scopo, se le organizzazioni proletarie locali non potranno assumersi tali spese, bisogna che i promotori provvedano a raccogliere i fondi necessari con una speciale immediata sottoscrizione. Gli operai di una grande officina possono eleggere e inviare al Congresso un loro diretto rappresentante. I nostri Comitati ci informino immediatamente delle decisioni prese.

## L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONGRESSO

1. — Il fascismo. L'imperialismo. I pericoli di guerra.
2. — Il terrore fascista (e la persecuzione delle minoranze nazionali).
3. — La situazione della classe operaia, dei contadini e degli intellettuali nei paesi fascisti.
4. — I mezzi di lotta internazionale contro il fascismo.

## Contro il fascismo

« Il Congresso non sarà un'accademia e non si limiterà alla condanna platonica e ad un atto di fede. Il Congresso sarà il punto di partenza di una agitazione che dovrà scuotere in tutti i paesi del mondo ed investire i governi fascisti. Noi pensiamo che nella ricerca dei mezzi legittimi di lotta contro il fascismo nessun esclusivismo dovrà essere posto, ma che principalmente bisognerà mirare alla mobilitazione delle grandi masse. Dalle Conferenze alle dimostrazioni di strada, dalle petizioni ai parlamenti al boicottaggio nessun mezzo deve essere ripudiato pur di recare un aiuto effettivo a coloro che sono oppressi dal fascismo.

Noi facciamo appello in primo luogo ai lavoratori del mondo e alle loro organizzazioni sindacali, perchè noi pensiamo che la classe dei lavoratori è la forza fondamentale sulla quale si appoggia il progresso nell'attuale epoca storica. Che la nostra voce giunga agli operai delle officine e delle miniere, a quelli che ogni giorno con le sofferenze creano la ricchezza del mondo. Che essi si riuniscano sui luoghi del loro lavoro e scelgano quelli che li rappresenteranno al Congresso Antifascista.

« Noi ci rivolgiamo alla gioventù di tutti i paesi, agli studenti e ai giovani lavoratori. Ai giovani noi diciamo: la maggior parte dei martiri della lotta antifascista sono dei giovani come voi. Essi hanno dato la loro vita per il progresso umano. Affrettate il giorno in cui le loro speranze saranno coronate. Riunitevi nelle scuole, nei laboratori, nelle palestre e scegliete i vostri rappresentanti per il Congresso antifascista.

« Da oggi, giorno per giorno, infaticabilmente, bisogna che questo appello risuoni nelle regioni più lontane della terra.

« Di fronte alla unione delle forze antifasciste di tutti i popoli, di tutte le nazioni e razze, l'insolenza del fascismo dovrà piegare. »

(Dal manifesto del Comitato di Iniziativa del Congresso Antifascista Internazionale.)

E' urgente organizzare l'azione internazionale contro le leggi eccezionali, contro i tribunali speciali, contro le deportazioni; per l'amnistia ai prigionieri politici... L'umanità civile si leva indignata contro il barbaro regime delle prigioni fasciste... La condanna a pene di 20 e 30 anni di reclusione equivale a una lenta e atroce condanna a morte.

HENRI BARBUSSE.

## L'IMPERO DI MUSSOLINI

La statistica dei fallimenti indica chiaramente verso quali destini gloriosi il fascismo sta avviando l'Italia:

media dei fallimenti nel 1926.....	654
media nel 1927.....	944
media nel 1928.....	1,074

## Quanto costano le prigioni italiane

Gli stranieri che si inoltrano nel bel paese in cerca di svago come quel tale inviato del *Journal* (filofascista emerito) sono costretti a riconoscere che in Italia regna la più grande disciplina, il più severo ordine, che non esistano più i mandolini e gli schiamazzi allegri delle brigate giovanile delle domeniche partenopee, che questo silenzio rassomiglia troppo (è duro riconoscerlo per l'inviato speciale del *Journal*) al silenzio di una tomba. Questa grande unità morale, questa disciplina è troppo visibilmente il prodotto della minaccia del Tribunale speciale anche per il povero filofascista straniero che è partito per l'Italia con la più buona intenzione di essere fascisticamente obbiettivo. Ma anch'egli deve in ultima analisi scoprire che la uniformità delle opinioni è l'assenza stessa del coraggio ad una opinione e che non si parla, non si pensa più, non si canta più, non c'è più vita intellettuale indipendente in questa vecchia Italia romantica e chiaccherona. Dietro il quadro di questa nuova compostezza nazionale sta l'ombra nera del Tribunale speciale, delle galere, delle isole di deportazione, ecc.

E le prigioni sono piene e le isole gremite. Basti guardare le cifre ufficiali sul costo delle prigioni d'Italia dopo aver data una scorsa alla attività del Tribunale Speciale. Si è soppressa l'annuale statistica dei detenuti come cosa inutile e naturalmente più igienica; per cui non è possibile conoscere esattamente il numero dei detenuti, ma si conosce però quanto essi costano al contribuente italiano:

	1926-27	1928-29
Spese ordinarie.....	153.185.000	171.800.000
Spese straordinarie....	17.800.000	13.000.000

TOTALI..... 170.985.000 184.800.000

Vale a dire un aumento di 14 milioni sulle previsioni dell'anno precedente. E questo senza contare la riduzione dei salari avvenuta, le condizioni di crescente affamamento alle quali sono sottoposti i detenuti politici ed al regime di strettissima economia delle carceri italiane dove i condannati politici sono condannati alla tubercolosi ed all'estenuamento. Malgrado ciò ogni anno le spese carcerarie devono assolutamente aumentare come aumentano tutte le spese di polizia necessarie al mantenimento costosissimo dell'enorme e mostruoso apparato di repressione e di violenza.

Ecco quello che ha intravisto anche l'ineffabile inviato speciale del fascista *Journal*: è in questo modo, che il fascismo ottiene il consenso unanime della nazione rinnovata, e che farà le elezioni plebiscitarie. A proposito delle quali un operaio antifascista scrive dall'Italia: « Il nuovo sistema elettorale è tale che su cento elettori il fascismo avrà cento voti almeno... »



Il fascismo (dal giornale della Confederazione norvegese).



# ANTIFASCISTA A BERLINO

## Le mostruose statistiche del terrore fascista

La tortura, il martirio, l'assassinio di Sozzi nel carcere di Perugia come del resto l'assassinio di Matteotti, di Lavagnini, di Divagno, di Sanvito, Pirola, Berruti, di Della Maggiora, di migliaia di lavoratori, è uno dei mezzi di governo del fascismo. Accanto al metodo della soppressione violenta legale ed illegale dei migliori capi della classe operaia italiana e degli elementi più attivi, nella lotta di ripresa del movimento di classe in Italia, sta il Tribunale Speciale per la difesa dello stato. In ultima analisi tutto il macchinario della reazione fascista serve a ritardare la lotta aperta tra proletariato e fascismo ed allontanare la crisi del regime.

Il Tribunale Speciale, questo mostro giuridico che serve ai fini della politica di classe della borghesia italiana, distrugge nella mente dei lavoratori ogni superstite credenza nella indipendenza della magistratura e dimostra loro chiaramente che la magistratura, come l'esercito, come la polizia ecc. sono strumenti della dittatura borghese che si appalesano nel modo più chiaro nel momento stesso in cui nella lotta fra capitale e lavoro è posto inderogabilmente il problema del potere politico.

L'illusione della democrazia pura coltivata dai cultori delle utopie sociali del XVIII secolo che la storia ha condannato e relegato fra i ricordi del passato, cadono ormai dinanzi al proletariato italiano cui l'esperienza sanguinosa del fascismo fa intravedere chiaramente che esistono due democrazie, due verità, due libertà, due giustizie, che provengono da due forme di stato: quello della dittatura del capitale e quello della dittatura proletaria.

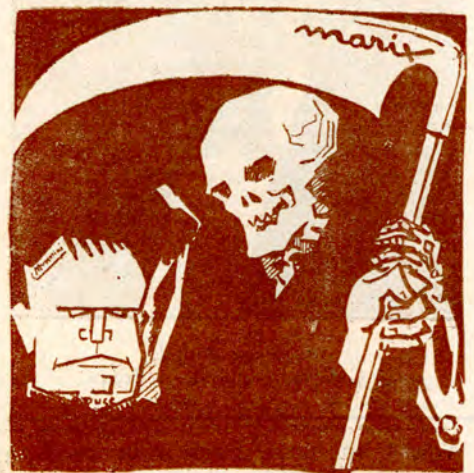
Ma per intanto è il trionfo della reazione: perchè è solo con la reazione che la borghesia italiana può evitare il cozzo finale e la sua inevitabile fine. E' per questo che il sangue continua a colare, le galere si riempiono di proletari, dei migliori combattenti della classe operaia. Nel 1928 il Tribunale Speciale ha intensificato, perfezionato il suo lavoro: il governo fascista per permettere al Tribunale Speciale di digerire tutta l'immensa mole dei processi politici, per permettere di sedere in permanenza è stata costretto a provvedere alla nomina di numerosi presidenti, giudici e procuratori. E' la cronaca delle condanne del Tribunale Speciale sono pressochè quotidiane e le cifre raggiunte dei condannati e degli anni distribuiti sono mostruose.

	Numero dei condannati	Anni da fare	Anni di sorveglianza	Multe in lire	Uccisi
Anno 1927.....	205	1.200	480	165.000	7
Anno 1928, 1° sem.	264	1.688	521	149.600	27
Anno 1928, 2° sem.	379	1.829	1.932	52.600	4
<b>TOTALI.....</b>	<b>848</b>	<b>4.717</b>	<b>2.933</b>	<b>367.200</b>	<b>38</b>

(Questi dati sono inferiori alla realtà. Mancano i dati dei condannati dai tribunali ordinari — Assisti, ecc. Innumerevoli ad esempio sono le condanne per offese al duce che la stessa stampa fascista non registra. Così i dati sul Tribunale speciale e sulle uccisioni: essi sono tratti dai giornali fascisti che pubblicano il resoconto solo di una parte dei processi. Il S. R. Italiano sta approntando statistiche esatte, traendo i dati da informazioni interne. Prevediamo che le nostre cifre dovranno, purtroppo, elevarsi.)

Questa ecatombe di uomini dietro cui le porte delle galere si richiudono, delle galere dove un regime bestiale li affama, li tortura e li uccide, è la dimostrazione dell'eroismo del proletariato italiano e della sua avanguardia. Il proletariato italiano non è un vigliacco; il proletariato italiano avrebbe combattuto e vinto se capi ignavi non lo avessero abbandonato inerme alla furia reazionaria; il proletariato italiano combatte ogni quotidianamente la sua battaglia più dura ed a questa lotta dà i suoi migliori. Al motto « non c'è nulla da fare » dei primi responsabili della sconfitta di ieri, contrappone i suoi 38 morti ed 848 condannati a 4.717 anni di galera ed il suo eroico sacrificio di ogni giorno!

Sono i sacrifici che preparano la sicura vittoria di domani.



L'Empereur de la mort

(Dal Coq Rouge di Parigi.)

### Morti e morenti nelle galere fasciste

**GASTONE SOZZI** — di Cesena (Forlì), assassinato nel carcere di Perugia, il 6 febbraio 1928.

**CARLO RIVA** — di Milano, assassinato nel carcere Marassi di Genova il 20 aprile 1928.

**MIRONCELLI ALFREDO** — di Empoli, condannato al processo per i fatti di Empoli, assassinato in carcere nella seconda metà del 1927.

**SBORSI** — di Empoli, assassinato nel settembre del 1927 nel carcere di Sassari.

**POLI** — di Empoli, assassinato nel mese di marzo 1928 nella infermeria del penitenziario della Pianosa.

**TARGIONI** — di Sesto Fiorentino, arrestato nei primi mesi del 1927, portato a Firenze, duramente torturato dalla polizia, divenne pazzo. Riconfermato al manicomio, dopo otto mesi poté pronunciare una parola « mamma » e morì.

**ANTONIO SANVITO** — di Milano, assassinato a San Vittore nel novembre 1927.

**AUGUSTO RUGGERI** — di Milano, assassinato nelle guardie della Questura di Milano il 28 febbraio 1928.

All'infuori di Ruggeri, socialista, tutti gli altri erano comunisti. (La lista, purtroppo, è incompleta).

**MONTICONE** — (processo Scimula-Sonzini) è stato portato via dall'infermeria del carcere della Pianosa, ove si trovava in gravissimo stato di salute. Non si sa dove sia stato portato.

**CELESIA** — (processo per l'uccisione del carabinieri Ugolini) è nell'infermeria del carcere di Oneglia, moribondo.



— Fa il gradasso, ma teme ogni momento che gli affamati e i perseguitati lo ammazzino. (« Les Hommes du Jour », Paris.)

**LONGOBARDI CARLO e MOROSINI** — (processo per i fatti di Meda-Pavia) sono gravemente ammalati nell'infermeria della Pianosa.

**RICCI e BOLDRINI** — (processo per l'uccisione del fascista Berta) giacciono gravemente ammalati nell'infermeria della Pianosa.

**GIULIO CAMBI** — (processo Signa-Firenze) è nel carcere di Portolongone in gravissime condizioni di salute.

**MARIO GARUGLIERI** — condannato a 29 anni per l'uccisione del conte Toscani, squadrista di Firenze. Fu trasportato dalla Pianosa in gravissime condizioni di salute a Portolongone. Non si hanno più notizie.

**ANDREONI** — di Empoli (processo di Empoli). Alcuni mesi fu giaceva ammalatissimo all'infermeria di Portolongone. Non si hanno più notizie.

**TERRACCINI** — Versa in gravi condizioni di salute a Santo Stefano.

**SCOCIMARRO** — E' ammalato a Santo Stefano. Ha perduto quasi completamente la vista.

**GRAMSCI** — Ammalato gravemente nel reclusorio di Turi (Bari).

(Tutti costoro appartengono al Partito Comunista).

Anche questa lista non è completa perchè, com'è noto, a parecchi carcerati politici si impedisce persino di comunicare con la famiglia.

### “SENZA DI VOI COME FAREI?”

Non possiamo, come abbiamo detto altra volta, pubblicare le lettere che ci pervengono dall'Italia dalle famiglie dei carcerati e dei deportati soccorse dai Patronati. La minima indicazione potrebbe essere sufficiente per fare arrestare una famiglia.

Sono lettere piene di gratitudine verso gli emigrati italiani. Basti, per tutte, questo frammento tolto da una lettera di una mamma del biellese « ...non so se riuscire a far sapere al mio figliolo quello che voi fate per questa povera vecchia. Il mio figliolo è stato portato ora al reclusorio di... e io temo di non vederlo più. Il viaggio è caro e troppo lungo. Spero ancora che uscirà. Perchè così non può durare. Scoppiierà qualche cosa. Intanto vi ringrazio. Senza il vostro aiuto come farci? E' l'unico figlio che ho... » ecc..

Boicottate i negozi condotti dai fascisti. Obbligate i proprietari delle osterie, che nascondono ipocritamente il loro filofascismo, a tenere esposti i giornali antifascisti — fra questi SOLIDARIETA'. Se essi si rifiutano, smascherateli e boicottateli.



# Esigiamo la liberazione dei deportati antifascisti!



**L'arrivo a Ponza di un gruppo di antifascisti. — I confinati, ammanettati ed incatenati, vengono condotti all'ufficio di polizia dell'Isola.**



Amadeo Bordiga — deportato a Ponza. (Il nostro cliché riproduce uno schizzo eseguito a Marsiglia da Gassier durante il Congresso del dicembre del '21).



L'operaio Di Pasquali Antonio di Roma, deportato a Ponza.

*Bisogna che i lavoratori sappiano imporre ai governi dei loro paesi il rispetto del diritto d'asilo. Ad ogni costo.*



Rossi Pietro, di Siena, deportato a Ponza



Giuseppe Brusardi, viaggiatore di commercio, di Pavia, deportato a Ponza.



Acquarona Angelo, di Genova, deportato a Ponza.

*Non è un buon antifascista colui che non vuole compiere alcun sacrificio per venire in aiuto degli eroici militanti che in Italia affrontano il nemico anche a costo del sacrificio della loro vita.*





Bellone Ambrogio,  
di Alessandria, deportato a Ponza.

## PONZA l'isola più maledetta

E' noto come in un primo tempo i confinati politici furono relegati in gran parte nelle isole di Ustica, Lipari, Tremiti, Favignana, Pantelleria, ecc., ed in alcuni villaggi della Calabria. Le due isole che nel '27 raccolsero un maggior numero di confinati furono: Ustica e Lipari.

Il Governo fascista si preoccupò sempre di rendere il più che fosse possibile dura la vita al confinato politico — e si studiò quindi di concentrare i confinati nelle isole peggiori. Gli spostamenti avvenuti nell'estate del '27 dimostrarono le « graziose » attenzioni del Governo fascista verso i coatti politici.

Dai villaggi della Calabria come da Pantelleria, gli antifascisti deportati vennero trasferiti a Ustica, a Lipari ed alle Tremiti. E già prima dell'estate del '27 parecchi confinati comunisti — fra cui tutti i deputati — erano stati prelevati dalle isole e racchiusi nelle galere in seguito al loro deferimento al Tribunale Speciale per l'attività svolta dal loro partito prima ancora della promulgazione delle leggi eccezionali del novembre.

Il fascismo ha perseguitato i confinati antifascisti nelle isole non solo con regolamenti-capestro e privandoli persino dell'acqua potabile, ma sottoponendoli ad un regime canagliesco di provocazione.

Basti dire che le camicie nere incaricate della loro sorveglianza non cercarono mai altro — come cercano tuttora — che pretesti per infierire sui disgraziati. Le aggressioni di Maffi e di Massarenti della primavera del '27 — l'assassinio di Stagnetti, la morte di Pietro Povero, ecc. ecc., sarebbero sufficienti per illustrare il regime della deportazione fascista.

Senonchè gli spostamenti dei confinati avvennero anche per altri motivi. Dopo un certo periodo di tempo che i confinati si trovavano nell'isola, la popolazione isolana fraternizzava con loro. Di qui l'irritazione delle autorità fasciste, di qui l'invio nelle isole di agenti provocatori, di qui i complotti e gli arresti dei più noti coatti politici — di qui i trasferimenti in altre isole.

Oggi l'isola che raccoglie il maggior numero di deportati è Ponza. A Ponza sono stati relegati i maggiori esponenti degli antifascisti condannati al domicilio coatto. Fra i 270 deportati di Ponza trovansi infatti Amadeo Bordiga, ecc. brizio Maffi, Giuseppe Massarenti, Romita, ecc. A Ponza trovansi pure la moglie di Sergio Di Modugno.

La vita dei confinati di Ponza si svolge in condizioni di ristrettezza e di angustia indicibili: privi di acqua, mancanti di viveri (l'isola è rifornita dal continente una sola volta per settimana!); ammassati in abitazioni orride e in una promiscuità selvaggia. Ma queste privazioni sono ancora assai poca cosa di fronte al trattamento inflitto alla colonia dagli scherani in camicia nera. Capo della banda di aguzzini è lo stesso comandante Alberto Memmi, che ad Ustica aveva cercato di montare il complotto.

Non passa giorno senza che i confinati di Ponza debbano subire oltraggi e violenze. Fra i fatti più gravi sono da ricordare i maltrattamenti alla moglie di Sergio Di Modugno. Solo per non aver risposto una volta all'appello, la Di Modugno venne denudata, trascinata in strada e bastonata alla presenza dei figli. Un altro dei confinati, Oscar Conti, percosso a sangue e recatosi dal capitano medico per essere curato, fu lasciato privo di ogni assistenza avendogli questo capitano dichiarato che egli era prima « fascista » e poi « medico ». Più grave ancora è la sorte di un altro confinato, Roberto Conti che, rimasto privo di ogni cura, è morto. I confinati Torriziani, Piccozzi e Martelli, recatisi a protestare presso il comandante per i maltrattamenti subiti, furono nuovamente percosi in sua presenza. Il confinato Locarnero scrisse una lettera al padre per raccomandargli di rivolgersi al sottosegretario Bianchi, amico personale, perchè disponesse una inchiesta; la lettera fu intercettata e strappata, e l'autore di essa si ebbe una tale dose di bastonate che per 15 giorni rimase degente all'ospedale.

La sorte dei deportati di Ponza è la sorte di tutti i confinati. Non stanchiamoci di far sentire la nostra protesta. Esigiamo la loro liberazione — Esigiamo l'amnistia!

Nam. 1, Anno VI

L'Avvenire  
è del Comunismo!

Lenta

# L'Unità

Organo del Partito Comunista d'Italia

1° Gennaio 1929

Proletari di tutti  
i paesi, unitevi!

Marc.

## La soppressione del sindacalismo fascista segna il fallimento di tutti i tentativi di fascistizzazione del proletariato italiano

Il partito comunista iscrive sulla sua bandiera la rivendicazione del sindacato operaio e fa appello a tutte le forze sane del proletariato e ai lavoratori dei sindacati fascisti contro la dittatura insolente dei grandi capitalisti.

### Al Lavoratori Italiani!

Dopo aver predicato ed esaltato lo svuotamento dello stato nei sindacati e dopo aver annunziato per lungo tempo, con la più impudente demagogia, che la costruzione dello stato fascista marciava decisamente verso una completa trasposizione di tutta la società italiana su basi sindacali, il fascismo è stato costretto a gettare la maschera, è stato costretto a sciogliere la Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, ad eliminare i suoi organizzatori e dirigenti e ad integrare le superstiti gerarchie del sindacalismo fascista nell'apparato statale, sotto la direzione e il controllo del ministero delle corporazioni.

In luogo dello svuotamento dello stato nei sindacati, il fascismo ha realizzato lo svuotamento dei sindacati nello stato e la loro trasformazione in organi burocratici, distaccati dalle masse, passivi e irresponsabili. Anziché questi organi continueranno ad usurpare il nome di sindacati, la loro costituzione, il loro funzionamento e il loro impiego non hanno più nulla a che fare col sindacalismo, ma li assimilano piuttosto alle altre branche amministrative dello stato e alle più odiose tra di esse, a quelle adibite in modo particolare ad estorcere ai lavoratori una parte del loro pane, con i salassi più brutali.

La soppressione del sindacalismo fascista, a cui il governo si è visto costretto dopo 7 anni dalla marcia su Roma, segna il fallimento aperto, clamoroso e definitivo di tutti i piani di fascistizzazione del proletariato italiano.

In assenza di organizzazioni politiche legali, utili al fascismo, in assenza di sindacati classici legali, quindi, a molti sembrava che il fascismo fosse per realizzare tutti i suoi piani totitari e che la scena politica italiana fosse rimasta sgombra d'ogni ostacolo serio contro gli ulteriori progressi della dittatura fascista, questa smobilizzazione precipitosa del sindacalismo fascista è venuta a confermare che, al di là della opposizione cosciente dell'avanguardia del proletariato e in suo sostegno, vi sono, nella situazione italiana, delle formidabili forze oggettive che si oppongono alla realizzazione della politica fascista e contro le quali a nulla servono le leggi eccezionali e la tortura.

Soltanto la stolta illusione che la lotta di classe fosse il prodotto della cospirazione di gruppi ristretti di politicanti poteva alimentare nella borghesia italiana la speranza che l'incarceramento e il massacro dei migliori militanti comunisti eliminassero ogni ostacolo per la fascistizzazione del proletariato.

Ma nel momento in cui l'offensiva poliziesca contro l'avanguardia del proletariato sembrava aver raggiunto i maggiori successi, apparve chiaramente come il pericolo di un'adesione al fascismo di interi strati di lavoratori italiani rimanesse essenzialmente condizionato dalla possibilità reale per la borghesia italiana di assicurare ai proletari e ai contadini dei forti miglioramenti economici e di creare tra di essi delle categorie e dei ceti privilegiati. Contro questa possibilità si sono eretti gli stessi bisogni fondamentali che avevano spinto la borghesia italiana a ricorrere al fascismo e che permangono, aggravati ed esasperati per l'insolita (e in regime borghese insolubile) crisi economica

Lungi dal dare luogo ad una aristocrazia operaia, sette anni di dittatura fascista hanno avuto l'effetto di sopprimere i vantaggi economici che alcune categorie operaie avevano conquistato in decenni di lotta, equiparandole nello sfruttamento e nella schiavitù alle categorie più arretrate di lavoratori.

In questa situazione gli espedienti ridicoli escogitati dai capi fascisti per penetrare in mezzo alla classe operaia e conquistare la simpatia, — come le gite collettive a Roma, le vacanze estive, i premi alle donne prolifiche, — non han dato un risultato diverso da quello che otterrebbe il pazzo che gettasse delle caramelle ad una massa di affamati che chiede pane.

I sindacati fascisti, i quali furono docili strumenti del terrore borghese contro la classe operaia finché si appoggiarono su elementi marginali e corrotti del proletariato e su alcune categorie di piccoli borghesi, quando hanno allargato i loro quadri fino a comprendervi grandi

Gli episodi politici che si sono verificati con temporaneamente in Italia nell'interno della classe dirigente che han condotto all' allontanamento di elementi nazionalisti e fascisti della prima ora, dai posti di responsabilità ad essi affidati, non devono essere sopravvalutati dai lavoratori italiani, perchè ad essi non corrisponde nessun spostamento rilevante nel seno della borghesia e nè da essi, nè dallo Stato Maggiore, nè dalla monarchia, nè dal Vaticano, nè dalla Società delle Nazioni possono i lavoratori italiani aspettare la propria liberazione, ma unicamente dallo sforzo autonomo e indipendente della propria classe, alleata alla classe dei contadini.

La rivendicazione del sindacato operaio, che la borghesia fascista calpesta e vilipende anche nella sua espressione più coatta e che il Partito Comunista agita sulla sua bandiera nel suo significato più libero, rappresenta oggi il legame che può e deve nuovamente unire e affratellare i lavoratori più lontani, il legame che può e deve ricostituire nella difesa suprema della propria classe gli operai comunisti, che negli anni più neri del terrore hanno conservato integra la loro coscienza rivoluzionaria, con gli operai socialisti, repubblicani, anarchici e cattolici e con i lavoratori dei sindacati fascisti. La rivendicazione del diritto elementare di tutti i lavoratori ad avere un'organizzazione che rappresenti e difenda i loro interessi, — indica, in pari tempo, la direzione verso la quale si sta orientando, in modo oscuro, ma inesorabile, la crisi italiana verso la sua soluzione Superata e spezzata la rete delle pregiudiziali morali e delle menzogne patriottiche che l'antifascismo borghese e il fascismo avevano costruito per asservire e dividere i lavoratori italiani su un terreno lontano dai loro interessi fondamentali, la lotta politica in Italia è tornata ad essere la lotta tra due classi, la lotta in cui tutti gli sfruttati, senza distinzioni politiche e religiose, tendono a schierarsi in un unico fronte contro i loro sfruttatori per la conquista del pane e della libertà.

Che i capi fascisti si illudano di aver soppressa la lotta di classe! La loro « pace sociale » riposa nel cratere di un vulcano.

La definitiva burocratizzazione del sindacalismo fascista potrà attuare agli orecchi dei briganti capitalisti, — intenti a saccheggiare le ricchezze economiche del paese, l'eco paurosa dei boati che rintuonano nel sottosuolo della società italiana, — ma nessuna misura organizzativa, nessuna burocrazia sindacale potranno a lungo comprimere le forze elementari che sorgono dal profondo, né ritardare l'esplosione rivoluzionaria che manderà in frantumi, assieme alla delinquenza fascista, tutta l'attuale putrida impalcatura economica e sociale, cementata nel sangue e nel fango.

Abbasso il ministero delle corporazioni!  
Abbasso i comitati inter-sindacali e la magistratura del lavoro!  
Viva la Confederazione Generale del Lavoro!  
Viva la Libertà sindacale!

Il Partito Comunista d'Italia.



masse di lavoratori, grazie ai privilegi attribuiti ai sindacati fascisti dal riconoscimento giuridico, sono diventati essi stessi, contro la volontà dei negrieri prezzolati che ancora li dirigono, veicoli e portatori dell'insolenza della classe al sfruttamento capitalistico.

L'assorbimento del sindacalismo fascista nell'apparato statale, deciso dalla grande borghesia per garantire il sistema della sua dittatura dalle infiltrazioni corrosive delle classi lavoratrici, rappresentò perciò una ritirata di tutto il fascismo, un restringimento delle basi sociali del regime e un aggravamento dello squilibrio già esistente tra la forza organizzata dello stato e la sua base nel paese. Esso è anche un nuovo passo nella preparazione fascista della guerra, un nuovo atto per la mobilitazione civile del popolo italiano in previsione del prossimo conflitto imperialista.

Lo stato fascista appare, dunque, sempre più chiaramente come un gigante carico di armi e pieno di berceia ma con i piedi di argilla.

Riproduzione fotografica del 1° numero del 1929 dell'Unità che, malgrado il terrore più cupo, circola clandestinamente in Italia.



# In due mesi il Tribunale Speciale ha distribuito 644

5 novembre: Imputati di aver svolto propaganda comunista e di aver raccolto denaro per il Soccorso Rosso sono stati condannati i seguenti comunisti milanesi:

Albino Colombo, anni 4; Giacomo Vegetti, anni 4; Innocenzo Agosti, anni 3; Francesco Colombo, anni 3; Mario Lodi, anni 3; Silvio Lodi, anni 3; Pierino Colombo, anni 2; Mario Villa, anni 2; Armando Bramo, anni 1.

6 novembre: Per propaganda comunista e diffusione di foglietti volanti i seguenti comunisti di Biella:

Frassa Giovanni, anni 4, mesi 3; Bigiardi Giuseppe, anni 3, mesi 3; Benna Rodolfo, anni 3, mesi 3; Mercantino Adelmo, anni 3, mesi 3; Valeriano Vallate, anni 2, mesi 3; Gilardino Giacomo, anni 2, mesi 3; Comnero Piermo, anni 1, mesi 1, giorni 15.

7 novembre: Per avere svolta una intensa attività nella provincia di Firenze a favore delle vittime politiche:

Pagani Vincenzo, anni 8, mesi 6; Pier-Alessandro, anni 7, mesi 6; Ragionieri Alfonso, anni 7; Mestrelli Domenico, anni 6; Bercilli Egnio, anni 6; Bucciarelli Gastone, anni 6; Parenti Giulio, anni 5; Mannini Gino, anni 4; Lastrucci Gino, anni 3; Tacci Dante, anni 3; Senatori Alfredo, anni 3; Felici Costoforo, anni 3; Grassi Ruggero, anni 3; Colanzereno, anni 3, mesi 3.

8 novembre: Per avere tentato la ricostituzione del Partito Comunista nella provincia di Spoleto e per avere diffuso manifesti sovversivi:

Garofalo Angeli, anni 5; Speranza Giovanni, anni 5; Stacchiola Aldo, anni 1, mesi 4.

10 novembre: Per cospirazione e insicazione alla guerra civile e alla insurrezione armata contro i poteri dello Stato, per il tentativo di ricostituzione del Partito Comunista, ecc. (processo detto dei « corrieri comunisti »):

Li Gausi Girolamo, anni 20, mesi 9; Brigarello Domenico, anni 13, mesi 9; Benvenuto Ruggero, anni 13, mesi 6; Piancastelli Giuseppe, anni 13; Edoardo D'Onofrio, anni 12, mesi 6; Salvador Riccardi, anni 12; Gaeta Giuseppe, anni 12; Bigardi Raffaele, anni 10; Grandi Enrico, anni 9, mesi 6; Favignano Anna, anni 6; Ferrero Giovanni, anni 6; Misur Ezio, anni 3; Anesi Mario, anni 2, mesi 6; Battisti Giovanni, anni 1, mesi 3.

12 novembre: Per avere a Modena fatto propaganda delle dottrine di un partito giacobino per ordine della pubblica autorità mediante diffusione di un discorso politico pronunciato all'estero da un esponente del fuoriuscittismo:

Venerio Rispaggiani, anni 2; Aristide Bonini, anni 1.

19 novembre: Per avere in Verona in complicità tra di loro concertato di fare insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato:

Marinoni Aghille, anni 17; Donnaschi Giovanni, anni 15; Bonetti Umberto, anni 10; Bercelli Giovanbattista, anni 10; Braida Giovanni, anni 5.

21 novembre: Per diffusione di *Battaglie Sindacali* a Milano:

Barbetta Giuseppe, anni 4

22 novembre: Per essere stati inviati dalla Centrale del Partito Comunista nella Venezia Giulia a sussidiare le famiglie dei prigionieri antifascisti:

Bassi Armando, anni 5; Fabbris Giuseppe, anni 2; Indusich Eginio, anni 2.

22 novembre: Per avere stampato nella sua tipografia manifesti comunisti:

Cavallucci Laura, anni 1.

22 novembre: Per propaganda comunista a Genova:

Capogrossi Salvatore, anni 10.

23 novembre: Per appartenenza al Partito Comunista a Conigliano Ligure e per avere diffuso in Svizzera notizie sulla situazione italiana:

Cardelli Italo, anni 4; Barabino Luigi, anni 4; Torini Attilio, anni 3.

24 novembre: Per appartenenza al Partito

Comunista e per diffusione di *Battaglie Sindacali* a Milano:

Fabbri Angelo, anni 2.

5 dicembre: Per avere il 30 agosto 1925, ucciso in Palmi (Calabria) il fascista Rocco Gerocarni e sparato contro i fascisti:

Vincenzo Pugliese, anni 10, mesi 8; Rocco Pugliese, anni 24, mesi 7; Natale Borghese, anni 10, mesi 8; Giuseppe Florio, anni 16, mesi 7; Gregorio Grasso, anni 10, mesi 7; Giuseppe Bongiorno, anni 8, mesi 10; Antonio Bongiorno, anni 8, mesi 10.

10 dicembre. — Per avere, a Schio, il primo giugno scorso, fatto propaganda delle teorie del Partito comunista, mediante manifesti sovversivi stampati alla macchina:

anni 15; Vittorio Vattovaz, anni 15; Vittorio Lussanich, anni, mesi 3; Mario Cerelli, anni 2; Maria Berretich, anni 2; Angela Juren, anni 2.

Attilio Canova, anni 3; Gaetano Grotto, anni 2.

10 dicembre: Per avere fatto propaganda sovversiva e diffuso manifesti comunisti stampati alla macchina:

Rodolfo Busi, anni 2, mesi 2; Lombardi Giovanni, anni 2, giorni 15.

10 dicembre: Per avere ricostituito a Verona e altrove, nel luglio scorso, i gruppi del Partito comunista e di avere fatto, oralmente e per mezzo della stampa, propaganda delle dottrine e dei metodi del partito comunista:

Fortunato Pgoraro, anni 10, mesi 6; Giuseppe Bendini, anni 5; Giuseppe Frison, anni 4; Giovanni Facciotti, anni 3.

12 dicembre: Per appartenenza al Partito Comunista, e per avere in Trieste fatto uno



G. Bonelli, di Siena, e la sua compagna Lina Ricciardi, deferiti al Tribunale Speciale per distribuzione del giornale l'Unità.

## I pupilli del proletariato



La bambina di Luigi Bagnolati di Bondeno (Ferrara) condannato per attività comunista a 15 anni di galera. Anche la moglie del Bagnolati è stata arrestata.

## NOTA-BENE

A giorni verrà lanciata dai Patronati in accordo colla Sottosezione Italiana del S. R. I. (Sezione Francese) una grande sottoscrizione fra gli emigrati in favore degli antifascisti che, sfuggiti alle vendette mussoliniane, riparano in Francia.

I compagni conoscono la vita di sacrificio e di miseria di questi nostri fratelli. Bisogna, quando essi arrivano fra noi, accoglierli fraternamente e soccorrerli. Per fare ciò occorrono mezzi sufficienti.

A questa sottoscrizione si dovrà dare una grande importanza. Per questa sottoscrizione occorrerà svolgere una grande attività.

Essa è legata alla campagna per il diritto d'asilo ed essa vuole mettere il S. R. francese in grado di soccorrere nel miglior modo possibile gli emigrati antifascisti.

Tutta la corrispondenza — vaglia, ecc. — che si riferisce ai Patronati e a questo giornale, va diretta esclusivamente a:

Felix Arrighi,  
17, Impasse Decrès, Paris (14°).  
Chèque postal : 1313-87.



# anni e 7 mesi di galera ai migliori militanti antifascisti

larga distribuzione di manifesti sovversivi e di giornali del partito comunista:

Albino Vodopivec, anni 12; Giuseppe Gaddi,

15 dicembre: Per avere, in Novara, in epoca precedente e fino al 5 maggio 1928, fatto parte del disciolto Partito Comunista, e fatto propaganda dei metodi e del programma del partito stesso a mezzo di segrete riunioni e di distribuzioni di manifesti sovversivi:

Corrado Bonfantini, anni 1, mesi 6; Giovanni Ubegio, anni 3; Giacinto Gazzoni, anni 3; Giuseppe Boffio, anni 3; Cesare Corbellini, anni 3; Giuseppe Rimola, anni 3.

14 dicembre: Per appartenenza alla Federazione ligure comunista, e per avere fatto propaganda sovversiva (il giovane comunista Gaspare Dendice gridò di fronte al Tribunale Speciale « Viva il Comunismo » e venne pro-

cessato seduta stante e condannato a 4 anziché a due anni di galera:

Gaspare Dendice, anni 4; Mario Mascagni, anni 3, giorni 15; Osvaldo Torrata, anni 2; Aldo Raggi, anni 2; Antonio Costa, anni 2; Tesoso Maggiani, anni 2.

18 dicembre: Per appartenenza al disciolto partito comunista, per avere svolto propaganda rivoluzionaria e per attività clandestina del Partito Comunista:

Giuseppe Amoretti, anni 13; Robertino Allegri, anni 12, mesi 9; Anna Bessone, anni 8; Giovanni Chironi, anni 7; Angelo Bevilacqua, anni 7; Muccitelli Fernando, anni 4, mesi 6; Macchiavello Macchi, anni 4; Agostino Bastini, anni 4; Leandro Savi, anni 4; Orlando Cesaroni, anni 2; Enrico Ciarniello, anni 2; Giovanni Guaglieri, anni 2; Vincenzo Ferrari, anni 2; Bruno Pantoni, anni 2; Daniele Bellanti, anni 1.

## Il processo ai torturati di Ginevra

Il Tribunale Speciale ha ripreso nei giorni scorsi il proprio lavoro, giudicando e condannando trenta comunisti liguri e piemontesi, accusati di aver tentato di ricostruire il Partito Comunista. Ecco l'elenco delle condanne: Giovanni Guidi, otto anni e 15 giorni di reclusione; Iside Viana, Benigno Mazzetti e Gino Gandolfi, 4 anni; Alessandro Lucarelli, 9 anni; Raffaele Pieragostini, 5 anni; Severino Bianchini, 8 anni e 6 mesi; Carlo Picollo, 9 anni; Sante Bonacci, 6 anni; Spirito Coda, 10 anni; Attilio Combia, 8 anni; Alessandro Vaia, 5 anni; Carlo Terragnoli, 8 anni e 4 mesi; Antonio Più, 6 anni; Giovambattista Sivero, 5 anni e 8 mesi; Silvio Pedemonte, 3 anni e 6 mesi; Edilio Maltese e Anacleto Boccalatte, 3 anni; Gino Salvetti, 2 anni; Pietro Bisagno, 1 anno e 3 mesi; Mario Macciò, 5 anni; Arturo Delle Piane, 3 anni e 6 mesi; Francesco Antichi, 3 anni e 15 giorni; Tommaso Bazzarro, 3 anni, e Fosio Fierabracci, 2 anni.

In totale il Tribunale Speciale ha distribuito a questo gruppo di comunisti 148 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

L'arresto di questi militanti ha avuto luogo, or è un anno, a Genova. In seguito al vile tradimento di uno degli imputati, il Carlo Picollo (il quale non si sa perchè, è stato pure condannato ed ha gridato, in Tribunale, « Abbasso il fascismo »), il questore di Genova, il famoso prof. Bruno, iniziò l'opera di rastrellamento di tutti i presunti comunisti della provincia: in tutto oltre 300. Il Picollo incominciò col denunciare una ventina di compagni, poi, in giro sull'automobile del Questore, nei caffè e nei bar, sempre assieme allo stesso Questore, additò coloro che, secondo lui, erano aderenti all'organizzazione comunista. Costoro vennero immediatamente arrestati e sottoposti alla « macchina per far parlare », invenzione del prof. Bruno.

Citiamo qualche esempio, a caso, tra i numerosissimi.

Giovanni Guidi è stato sottoposto alle più crudeli sevizie dal questore in persona e alla presenza di ufficiali della milizia, durante sei ore consecutive, interrotte soltanto dai periodi in cui il Guidi perdeva i sensi.

Il Lucarelli fu così ferocemente torturato che dopo due giorni non poteva ancora muoversi. « Vedi come l'ho ben conciato? » diceva sghignazzando il prof. Bruno additandolo al Podestà di Genova Broccardi!

Severino Bianchini è stato « interrogato » per ben due settimane, dopo le quali dovette essere ricoverato in infermeria, con una costola rotta.

Sante Bonacci, carattere forte e stoico tentò di reagire alle brutalità dei poliziotti: venne legato alle mani ed ai piedi e ridotto in condizioni pietose. Il Pieragostini venne percosso a calci, pugni, con bastoni, sacchi di sabbia durante i 15 giorni in cui rimase nei locali della Questura. Infine dovette essere inviato all'infermeria dove rimase oltre 6 mesi. Egli non potrà mai più rimettersi delle conseguenze delle torture subite.

Il militante Mezzano, infine, in seguito alle sevizie, dette dei segni di squilibrio mentale e non poté neppure comparire all'udienza del Tribunale Speciale Fasc. il quale dovette farlo sottoporre ad un perizia psichiatrica. Malgrado le minacce e le orribili torture, la quasi totalità degli imputati si è rifiutata di dare alla polizia la più piccola informazione, ed è per questo che il 90 per cento degli arrestati dovettero essere rilasciati durante il periodo d'istruttoria.

Al processo il contegno degli imputati è stato veramente eroico: essi hanno riaffermato, di fronte ai boia in camicia nera, l'attaccamento al proprio partito e la loro avversione al fascismo.

Essi hanno compiuto, in modo meraviglioso, il proprio dovere.

Noi, proletari emigrati, dobbiamo compiere ora il nostro, di fronte ad essi, di fronte alle loro famiglie e di fronte a tutte le vittime del fascismo.



Ida Scarselli e il suo compagno Giacomo Bottini, condannati dal Tribunale Speciale, la prima a due anni e mezzo, il secondo a tre anni e mezzo. Il Bottini venne prelevato dall'isola di Ustica.

## Ignobili mercanti

Da una libreria italiana di Parigi sono state messe in vendita cartoline illustrate riproducenti l'effigie di vittime del fascismo. Tali cartoline sono la imitazione di quelle distribuite dai Patronati e dal Soccorso Rosso. Con questa semplice differenza: che le cartoline e tutte le altre pubblicazioni dei Patronati delle vittime del fascismo e del Soccorso Rosso vengono distribuite a profitto delle vittime politiche, mentre quelle della suddetta libreria vengono vendute a profitto dei signori Ceconi e Mariani. Conviene inoltre rilevare che a questo ignobile commercio si prestano anche degli elementi anarchici che vengono dalla ditta Ceconi-Mariani retribuiti con una percentuale sugli incassi e quello che è più grave ancora essi ingannano gli acquirenti dando loro ad intendere che si tratta di materiale venduto a profitto delle vittime del fascismo.

Eleviamo la nostra viva protesta contro questo inqualificabile mercato ed invitiamo i lavoratori antifascisti a trattare come meritano questi sprecevoli speculatori.

La stessa considerazione merita naturalmente una pubblicazione della stessa ditta uscita in questi giorni sotto la forma di almanacco.

Parigi 10/1/1929.

Il Presidente dei Patronati delle Vittime del Fascismo.

## I nostri bambini



Il bambino di Edoardo d'Onofrio, ex segretario della Federazione Giovanile Comunista, condannato a 13 anni di galera.

Partecipate alle iniziative dei Patronati delle vittime del fascismo.



# A OTTO ANNI DAL DELITTO LAVAGNINI



« L'azione rivoluzionaria — necessariamente violenta, necessariamente sanguinosa — è azione che può rendere sublime il sacrificio, ma che il sacrificio vuole, esige, impone. »  
**SPARTACO LAVAGNINI** (Azione Comunista del 26 febbraio 1921.)

Queste parole, semplici e significative, scritte da Spartaco il giorno prima della sua tragica fine, sono il suo testamento politico.

« Per l'emancipazione proletaria donar tutto: la posizione, la vita stessa ».

Non è vero che l'era dei martiri e degli eroi sia definitivamente tramontata e appartenga più alla leggenda che alla storia!

Esistono oggi nuovi eroi e nuovi martiri; essi non lottano e non si sacrificano più per i vecchi ideali tramontati con le vecchie classi, ma per l'ideale di una nuova classe che ha in sé la missione di rinnovare il mondo.

Lavagnini — come cento e cento altri rivoluzionari italiani che caddero con lui e dopo di lui — appartiene alla schiera gloriosa di questi nuovi eroi, di questi nuovi martiri.

Lavagnini è stato il primo capo della classe operaia ucciso dai fascisti. L'assassinio di Lavagnini fu il primo grande delitto fascista — perché colpendo a morte Lavagnini il fascismo volle colpire un dirigente della classe operaia di una delle più agitate regioni d'Italia — volle colpire alla testa il movimento rivoluzionario della Toscana — volle colpire tutta la classe lavoratrice della Toscana.

Nella storia della Rivoluzione italiana Spartaco Lavagnini occupa un posto altissimo. Tutto il proletariato d'Italia ha scolpito nel cuore il nome di Spartaco Lavagnini. Quanti altri martiri, quanti altri nomi si sono poi aggiunti a quello di Spartaco! Ma il tempo che ci tiene ora più vivi e presenti gli ultimi martiri — Sozzi, Riva, Della Maggiora — non ci lascia dimenticare i Caduti dei primi momenti della guerra civile.

Il proletariato ricorda i suoi martiri, tutti i suoi martiri. Perché deve vendicarli tutti.

La lotta nella quale Lavagnini fu vinto non è chiusa. Ed egli ci ripete ancora: « bisogna sperare e lottare per vincere la grande battaglia, costi quel che costi, anche la vita ».

## IL DELITTO

Vi doveva essere alle 10 del mattino del 27 febbraio 1921 una dimostrazione fascista a Firenze. Una bomba fu lanciata da ignoti in Piazza degli Antinori, proprio nel centro di Firenze ed un carabiniere rimase ucciso.

Alcuni carabinieri si avviarono allora verso Piazza del Duomo: là giunti, scorsero un giovane che, ignaro di tutto ciò che era accaduto, leggeva tranquillamente l'*Azione Comunista*, e lo fucilarono. Lo sventurato era il ferroviere Mugnai, uno dei migliori e disciplinati aderenti al Sindacato Ferroviari. Nel frattempo squadre fasciste, armata mano, davano la caccia ai sovversivi nei locali pubblici, cercando soprattutto Spartaco.

Non fu trovato. Visse così poche ore ancora. Ma gli ordini erano precisi: doveva morire. Segugi infami furono inviati alla sua ricerca.

Le ultime ore di Spartaco trascorsero nella calma pensosa dell'uomo buono e forte; egli non pensava a sé, ma sibbene ai mezzi da opporre alla nuova ondata reazionaria che si andava scatenando contro il proletariato di Firenze.

Ricordiamo gli ultimi particolari della vita del Martire, quali furono riferiti dalla viva voce della sua compagna e dalla mamma, morta di dolore poco dopo l'assassinio del figlio.

« Prima di partire di casa, volle, come di consueto, salutare la madre che abitava al piano superiore e scorgendo da una finestra aperta dei giovani che si divertivano rumorosamente, disse: — Nel centro viene sparso il sangue e qui si folleggia di allegria. Ironia della vita!... »

Baciò caramente la mamma e la moglie e se ne andò assicurando che sarebbe presto tornato.

Spartaco dopo una breve visita all'ospedale di Santa Maria Novella dove rese l'ultimo omaggio al fucilato Mugnai, si recò alla sede della Federazione Provinciale Comunista, in via Taddea, 2. Fu avvistato e pedinato. La preda non poteva più sfuggire.

Spartaco era intento a scrivere un articolo per l'*Azione* quando gli esecutori arrivarono in via Taddea. Alle ore 17 egli era già cadavere.

## LA COLLERA DEL PROLETARIATO

Il proletariato di Firenze, appresa la notizia, reagì immediatamente. Lo sciopero fu generale — senza ordini. E cominciò la guerriglia — sanguinosissima. Caddero la sera del '27, alcune ore dopo il delitto sei fascisti e tre operai. E poi: per quattro giorni il proletariato di Firenze si difese e contrattacò come un leone ferito.

Il prefetto lanciò alla repressione masse imponenti di forza pubblica ma senza venire a capo di niente: il proletariato non cedeva e rispondeva virilmente agli attacchi. Il cannone tuonò allora a Scandicci, a Ponte, a Ema, a Siena e in altre località: le autoblindate furono messe in azione specialmente nel quartiere popolare di S. Croce, e nell'eroico S. Frediano; le mitragliatrici non riuscivano ad aver ragione degli operai che si difendevano con coraggio eroico, dietro improvvisate barricate, mentre dall'alto delle finestre donne e fanciulli lanciavano sugli aggressori tegole, pietre e acqua bollente.

Mentre questo accadeva a Firenze, Siena e altrove, nel restante della Toscana gli operai ed i contadini abbandonavano il lavoro.

Il Partito Comunista, che aveva allora i suoi organi centrali a Milano, lanciò al proletariato in forte appello che terminava con la parola l'ordine di opporre al fascismo le stesse armi di cui esso si serviva, applicando la legge delaglione.

Ma l'appello del Partito Comunista si incontrò con altro appello dei capi socialisti e confederali invitante gli operai toscani alla « calma » e alla ripresa del lavoro!

Nel frattempo ad Empoli avvenivano i noti fatti. Un camion di marinai scambiati per fascisti venne preso d'assalto dagli operai. Quasi cento operai vennero condannati. Oltre quaranta contano ancora nelle galere fasciste i parecchi secoli di condanna inferiti loro dai giurati di Firenze, dagli assassini di Lavagnini.

André Marty, l'eroe del Mar Nero, eletto deputato dagli operai di Puteaux - Nanterre - Suresnes, resta in galera in omaggio ai « sacri » principi ed alle « sacre » libertà della democrazia. Solamente il proletariato saprà liberarlo.

André Marty è presidente della Sezione francese del S. R. I. — è alla dirigenza cioè di un organismo che ha il compito specifico di lot-



tare contro la repressione.

La lotta per la liberazione di Marty significa dunque la lotta per la liberazione di tutti i carcerati politici. Gli antifascisti, che contano in Marty uno dei loro migliori amici, salutano cordialmente il deputato di Puteaux e tutti i prigionieri politici francesi!

Bisogna liberare tutte le vittime della lotta di classe dalle galere del capitalismo!

## TUTTI NEL S. R. I.

Ricordiamo ai nostri compagni che essi debbono intensificare la campagna di reclutamento del S. R. I. L'adesione al Soccorso Rosso Internazionale rappresenta un dovere che tutti i proletari antifascisti debbono compiere.

Vogliamo in quest'anno raddoppiare almeno il numero degli italiani aderenti al Soccorso Rosso.



E vogliamo in quest'anno fare entrare a far parte della famiglia del S. R. I. un grande numero di donne italiane antifasciste.

Tutti nel Soccorso Rosso.  
 Per lottare contro la reazione.  
 Per soccorrere tutte le vittime della lotta di classe.

La Sottosezione Italiana del S. R. I.

## ALMANACCO ANTIFASCISTA

Continuamo a pervenirci richieste di copie dell'*Almanacco Antifascista*. Siamo spiacenti di dover avvertire che non possiamo più soddisfare neanche in minima parte tali richieste, perché l'edizione è completamente esaurita.

I Comitati che desiderano ancora spilli Sozzi debbono richiederceli, ma solamente nel quantitativo che è loro strettamente necessario.

Teniamo ancora un stok di cartoline « Le carceri fasciste » — ed abbiamo edito una nuova cartolina Sozzi ed una cartolina Della Maggiora.

Un ritratto Sozzi in formato 20x15 (in smaklo) verrà spedito alle organizzazioni proletarie che ce ne faranno richiesta inviandoci 20 franchi.



# A DUE ANNI DAL CONVEGNO DEL 20 FEBBRAIO

Sono passati ormai due anni dal giorno in cui una trentina di delegati, provenienti dalle più importanti città d'Italia e rappresentanti di quelle organizzazioni sindacali rimaste ancora in piedi dopo la promulgazione delle leggi eccezionali, si radunarono a Convegno in una officina di Milano.

Il 20 febbraio 1927 rimane una data storica per il movimento operaio italiano; a due anni di distanza si discute di questo Convegno come se fosse avvenuto giorni fa; è sulla base delle decisioni che furono prese in quel Convegno che, oggi, le differenti correnti politiche antifasciste discutono circa la possibilità di un accordo per unire tutte le forze e tutti gli sforzi nella Confederazione Generale del Lavoro per poter condurre con maggiore efficacia l'azione rivoluzionaria contro il fascismo e contro il capitalismo in Italia.

Il Convegno del 20 febbraio significa, anche, la risposta più concreta che gli operai italiani hanno saputo dare agli ex dirigenti riformisti della C. C. L. i quali, con un atto infame, proprio nel momento che il governo fascista incarcerava e mandava nelle Isole a centinaia gli antifascisti, essi, i riformisti Rigola e C. proclamarono lo scioglimento della massima organizzazione operaia, dando poi la loro adesione al fascismo. E la risposta è stata soprattutto efficace perchè nel Convegno di Milano si trovarono uniti e unanimi nelle deliberazioni prese i rappresentanti delle tre correnti politiche esistenti nella C. G. L.: comunisti, massimalisti e riformisti.

Il Convegno venne convocato in una situazione difficile; tutti i delegati capirono che non si trattava di un semplice atto di protesta contro i traditori, ma bensì l'inizio di una vita nuova per la Confederazione. Infatti il Convegno non si limitò ad inviare un ricorso alla F. S. I. di Amsterdam, nè si è limitato a sconfessare gli ex dirigenti, ma prese bensì le misure organizzative che la situazione richiedeva al fine di rafforzare l'organizzazione confederale; il Convegno nominò pure il Comitato Direttivo della C. G. L., e tutto ciò allo scopo di svolgere un'azione energica contro il capitalismo e contro il governo fascista.

Quale è stata la linea politica sulla quale si trovarono d'accordo tutti i delegati, si può ritrovare con sufficiente chiarezza nell'appello che il Convegno deliberò di lanciare alle masse e che venne infatti distribuito a decine di migliaia di copie in tutta Italia. Ecco alcuni brani di detto appello:

« I nemici della classe operaia hanno annunziato con alte grida di gioia lo scioglimento della Confederazione generale del Lavoro. In realtà non si tratta che della diserzione di alcuni capi da lungo tempo estranei alle lotte e alle aspirazioni del proletariato e trafficanti con la classe nemica. Questa diserzione e tanto più vergognosa in quanto ha coinciso con la soppressione dei partiti e della stampa proletaria e con l'imprigionamento e la deportazione di migliaia di operai antifascisti. Le Federazioni nazionali confederali riunite a Convegno ricacciano in gola ai borghesi la loro gioia prematura e chiamano a

raccolta i lavoratori italiani di tutte le categorie intorno alla vecchia e gloriosa Confederazione generale del Lavoro che non è mai stata patrimonio privato ed alienabile di alcun capo o di alcun partito, che è stata e rimane l'organizzazione sindacale in Italia del proletariato italiano, aperta a tutti e a tutte le correnti della lotta di classe. Nel suo seno non vi hanno più posto i servi delle camice nere. » E più avanti dice:

« Poichè dunque lo Stato corporativo si è formato in sette anni di guerra civile contro la classe lavoratrice, poichè esso è chiamato a sanzionare i risultati di questi sette anni di guerra civile, e cioè l'inquadramento delle grandi masse lavoratrici in organizzazioni coatte agli ordini dei padroni e l'annullamento del loro diritti più elementari, questo Stato sedicente corporativo appare perciò chiaramente a tutti gli operai senza possibilità di equivoci, come l'espressione più feroce della dominazione capitalistica sulle classi popolari italiane. » E l'appello dopo aver esposte le rivendicazioni immediate per le quali gli operai dovranno lottare, così conclude: « La Confederazione non si nasconde che nella lotta per queste rivendicazioni, nello stesso tempo che con i padroni essa dovrà scontrarsi con lo Stato fascista. La natura rivoluzionaria della situazione italiana consiste precisamente nel fatto che le più modeste condizioni di esistenza delle masse lavoratrici vi sono ormai incompatibili con l'esistenza della dittatura fascista e che, per tale ragione, ogni battaglia sindacale di classe è destinata ad assumere le proporzioni e le forme della lotta rivoluzionaria: nella coscienza di ogni lavoratore deve profondamente radicarsi la convinzione che il problema del suo pane e del suo salario è strettamente legato al problema della sua libertà. La Confederazione del Lavoro dopo una parentesi di passività, riprende la lotta contro la società capitalistica per arrestare l'offensiva dei nemici del proletariato e per riconquistare le posizioni perdute. Essa fa appello a tutte le energie del proletariato italiano e alla solidarietà fraterna del proletariato internazionale. »

Durante l'anno 1927 e ancora nel 1928 l'attività svolta dalla Confederazione in Italia è vasta a provocare movimenti importanti di massa: attraverso le lotte combattute parecchie decine dei migliori militanti della Confederazione furono arrestati e condannati a pene gravissime. Purtroppo il proletariato italiano non si sottomette al fascismo: l'azione continua sotto forme diverse e assumendo aspetti differenti, ma continua...

Le parole di chiusa del primo appello lanciato sono ancora di attualità: la Confederazione « fa appello a tutte le energie del proletariato italiano e alla solidarietà fraterna del proletariato internazionale » per continuare con sempre maggiore efficacia l'azione iniziata dai compagni che parteciparono al Convegno di Milano, del 20 febbraio.

SANTINI.



Venegoni Carlo lavorante in legno; accusato di partecipare al convegno del 20 febbraio 1927 — condannato il 22-10-28 a 10 anni di galera.



Perucchini Giuseppe nato a Sesto Calende; arrestato a Bologna nell'ottobre '27, accusato di aver partecipato al convegno del 20 febbraio — condannato a 10 anni di galera.



Giovanni Zaninetti di Crevalcore (Biella) nato nel 1903; metallurgico; accusato di aver partecipato al convegno di Milano; condannato il 30-10-28 a 10 anni di galera.



Nischio Giovanni meccanico di S. Pier d'Arena; segretario della Feder. Metallurgica di Genova — condannato il 28-7-1928 a 12 anni di prigione per attività confederale.



Antonio Borgatti nato nel 1903; metallurgico; arrestato ad Ancona; maggio 1927 — condannato a 12 anni di prigione il 28-7-1928 per attività sindacale.



Guglielmo Monguzzi tipografo, di Milano, accusato di aver partecipato al convegno del 20 febbraio, condannato il 30 ottobre 1928 a 11 anni di galera.

## Bisogna che...

i nostri lettori e le nostre lettrici che sono d'accordo con noi per intensificare la campagna in difesa delle vittime del fascismo, si convincono di dare una maggiore attività in favore dei Patronati Italiani. Le somme che raccogliamo sono insufficienti per fare fronte alle necessità dei Patronati e per sorreggere validamente l'opera della sezione italiana del Soccorso Rosso.

Bisogna tenere presente — continuamente — che le vittime del fascismo da soccorrere sono migliaia! Bisogna non dimenticare che vi sono migliaia di famiglie di antifascisti carcerati che vivono nella miseria più nera, che centinaia e centinaia di bambini, figli dei fratelli nostri sepolti negli ergastoli o relegati nelle isole maledette, sono condannati alla morte dalla fame.

Noi dobbiamo soccorrerli. Dobbiamo fare un sacrificio per soccorrerli. Abbiamo il dovere di soccorrerli. I compagni che soffrono tutte le sofferenze nelle galere per avere lottato contro la tirannia fascista, contano sulla nostra solidarietà operosa. Essi hanno affidato a noi le loro famiglie e i loro bambini. A noi, a noi solamente, spetta il compito di tranquillizzare i compagni che invocano il nostro aiuto per le loro famiglie e per i loro bambini affamati.

Pensa, o compagno emigrato, che se tu fossi

rimasto in Italia, se non avessi potuto sfuggire alle persecuzioni fasciste, saresti ora con ogni

La grande sottoscrizione indetta dalla Alleanza Antifascista dell'Argentina in favore dei Patronati delle vittime del fascismo sta raggiungendo risultati meravigliosi. Dalla ultime notizie pervenuteci apprendiamo che la sottoscrizione ha già superato i 30 mila franchi e che figurano fra le migliaia di sottoscrittori gli operai antifascisti di tutte le correnti politiche. Il che significa che l'iniziativa dell'Alleanza antifascista ha realizzato intorno alle vittime del fascismo il fronte unico di tutti i lavoratori italiani d'Argentina. A nome delle vittime italiane, Solidarietà rivolge un grato plauso all'Alleanza Antifascista dell'Argentina e a tutti i sottoscrittori — segnalandone l'esempio agli antifascisti degli altri paesi. Viva la solidarietà degli italiani d'Argentina verso le vittime del terrore fascista!

probabilità o racchiuso in una carcere o relegato in un'isola. Lontano da te, la tua famiglia, i tuoi figlioli, nel dolore e nella miseria!

Che avresti detto tu se i compagni della tua classe emigrati all'estero ti avessero dimenticato e non avessero raccolto l'invocazione della tua famiglia?

Fai dunque il tuo dovere di antifascista. Sottoscrivi per le vittime del fascismo. Cerca subito una scheda dei Patronati; falla circolare, fai sottoscrivere i tuoi compagni di lavoro. E, voi, donne antifasciste, che odiate con tutta l'anima gli assassini e gli affamatori del popolo lavoratore italiano, partecipate, voi pure, all'opera dei Patronati delle vittime del fascismo. Ricordate che in Italia le operaie non hanno disertato il campo della lotta antifascista, come le operaie italiane non disertarono mai le lotte proletarie. Parecchie operaie sono in galera — perchè antifasciste. Rendetevi, compagne, degne di queste eroiche vostre sorelle. Partecipate all'azione antifascista — mettetevi in prima linea nel lavoro dei Patronati per soccorrere validamente i nostri compagni italiani, le nostre campagne, le loro famiglie.

Contribuiremo così non solamente ad alleviare le sofferenze dei combattenti che cadono nella lotta contro il fascismo, ma contribuiremo pure alla durissima lotta che l'eroico proletariato d'Italia conduce contro la tirannia mussoliniana.

Soccorriamo le vittime del fascismo! Chiediamone la liberazione!





**CAPITALISTI + AGRARI + MILITARISTI + VATICANO + SQUADRISTI = FASCISMO**

Le elezioni in Italia costituiscono una turpe commedia. Soppressi tutti i partiti, seppresse tutte le organizzazioni e tutti i giornali antifascisti — il solo partito che partecipa alle elezioni è il partito fascista. E poi: i sovversivi più noti non voteranno perchè sono in galera o al confino o ammoniti o diffidati. E' certo però che molti antifascisti — cioè gli operai e i contadini — verranno obbligati a votare. Ma votino « no » o « sì » non conta — tanto lo spoglio dei voti verrà fatto dai fascisti, i quali segneranno i risultati che vogliono.

Ma il popolo lavoratore d'Italia non aspira alle elezioni. Aspira piuttosto a rompere la schiena alla borghesia italiana.

## Ai contadini emigrati

Il numero di *Unità* uscito clandestinamente in Italia nel mese di gennaio di quest'anno reea: « Negli uffici postali, nelle casse di risparmio e nelle banche, il governo ha ordinato degli accertamenti sui depositi, allo scopo di tassarli. »

« Gli accertamenti serviranno anche per stabilire, in previsione di un nuovo Prestito del Littorio, la somma che ogni cittadino dovrà essere costretto a sottoscrivere. Prima che il fascismo non se ne impadronisca, mettete al sicuro i vostri risparmi. »

Questo invito non è rivolto naturalmente agli operai e ai contadini poveri — i quali non possono certo fare dei risparmi! — ma ai contadini medi o ai piccoli esercenti. In Francia noi dirigiamo l'invito ai contadini emigrati che, sollecitati dagli agenti dei Consolati fascisti, portano i loro risparmi nelle banche italiane che hanno la loro sede in Francia o inviano denaro in Italia ai loro parenti perchè lo depositino alle banche.

Le succursali delle banche italiane all'estero sono mal sicure come le loro sedi d'Italia. Quindi: in gamba!

La sottoscrizione di *SOLIDARIETA'* offre la prova migliore della simpatia che gode la nostra rivista presso le masse antifasciste. Non l'avevamo mai sollecitata perchè non volevamo intralciare il lavoro di sottoscrizione dei Patronati e perchè volevamo fare vivere la rivista esclusivamente sulla sua rivendita. Ma dati gli inconvenienti che si verificano nella spedizione — e tali inconvenienti sono indipendenti dalla nostra volontà — subiamo danni che in qualche modo dobbiamo pur coprire. E' avvenuto, ad esempio, che non tutte le località hanno ricevuto l'ultimo numero che dappertutto era stato regolarmente spedito. E ciò in Francia e fuori della Francia. A New York e a Buenos Aires — per non citare che due casi — non è neppure giunta la metà delle copie spedite. Così in alcuni centri della Francia. Siamo riusciti ad individuare in parte le cause dei disguidi — e provvederemo a superarle. Ma i lettori possono ben capire di che si tratta e che i provvedimenti che noi prenderemo non riusciranno a vincere tutte queste difficoltà. Orbene: i disguidi lamentati ci procurano il danno di qualche migliaio di copie. Per poter continuare a fare uscire *SOLIDARIETA'* non c'è che un mezzo: la sottoscrizione per *SOLIDARIETA'* che deve darci un introito medio di 2.000 franchi per numero. Noi siamo certi che i nostri lettori, che sono i padroni della rivista e che desiderano che la rivista viva, faranno anche questo sacrificio.

Viva *SOLIDARIETA'!*



— Episodi che non saranno dimenticati nel giorno della resa dei conti. (I fascisti fanno ingoiare l'olio di ricino a un operaio.)

## Il nostro concorso

Non ne dubitavamo. Moltissime lettrici hanno partecipato al Concorso bandito nell'ultimo numero di *SOLIDARIETA'*. La Commissione che esamina le risposte non ha potuto ancora ultimare il suo lavoro per il fatto che continuano a pervenirci ancora lettere di concorrenti.

Di queste lettere faremo una larga pubblicazione nel numero di marzo-aprile. Non potremo tener conto delle lettere che ci perverranno oltre il 15 marzo p. v.

LA COMMISSIONE DEL CONCORSO.



I NOSTRI MARTIRI: Ettore Succelo, di Santhià, assassinato dai fascisti il 22-8-1922.

## Per "Solidarietà"

Siamo stati costretti a pubblicare solamente il nome della località e la somma raccolta per *Solidarietà*: 1° Perchè chi ci ha spedito la scheda non ci ha detto se desiderava la pubblicazione dei nomi dei sottoscrittori; 2° perchè la maggior parte delle schede portano nomi illeggibili; 3° perchè stavolta siamo stati tiranneggiati dallo spazio.

D'ora innanzi però assicuriamo i compagni, che pubblicheremo quando lo desidereremo integralmente le liste sottoscritte purchè i nomi e i soprannomi siano leggibili.

### VI° LISTA

Somma precedente.....	Fr.	4.921.90
Knutange.....	Fr.	113.—
Lougwy.....		121.—
Ugine.....		21.50
Audun-le-Tiche.....		30.—
.....		32.—
Bruay-Thiers.....		37.—
.....		24.50
Troyes.....		23.—
.....		25.—
.....		20.—
.....		36.—
Alès.....		40.—
Pecquancourt.....		35.45
Saint-Jean-Royans.....		20.—
Cluangne.....		37.—
Thillot.....		35.—
Mendeure.....		100.—
Pont-en-Royans.....		17.50
Aubrives.....		30.—
.....		48.—
Vieux-Molhain.....		20.50
Bussois.....		44.20
Louglaville.....		71.—
Erserange.....		52.06
Mègeve.....		87.—
La Mure.....		30.20
Remiremont.....		19.50
Saint-Gilles.....		54.50
Bourgoin.....		31.50
Blainville.....		54.10
Villefranche-sur-Mer.....		35.—
Cette.....		52.—
Deville.....		15.—
Fernel.....		8.50
.....		50.40
.....		42.—
Nilvange.....		71.—
.....		71.—
Calonne-Ricouart.....		35.50
.....		85.—
La Lochette. — A mezzo dei compagni del Luxembourg.....		90.—
Fontaine-l'Evêque (Belgio).....		16.95
.....		50.50
.....		50.40
.....		12.95
Jeumont.....		75.50
Seraing (Belgio).....		31.50
Beyne.....		51.—
Tilleur.....		51.—
Johannesburg (Sud-Africa). — F. Batin, 5/; D. Freitas, 2/; L. Migliorini, 10/; C. Savoia, 5/; Famiglia Bosazza, 10/; Poretti, 5/; Signora Salassa, 10/; Compagno fedele 10/; pari a Fr. 515 francesi, metà alle vittime del fascismo.....		257.50
Meurchin.....		21.—
.....		24.—

Totale Fr. 7217.85

Non sopportate passivamente le manifestazioni fasciste all'estero, sotto qualunque forma esse si presentino. Non bisogna permettere che il fascismo avveleni l'emigrazione italiana.



# Patronati Italiani delle vittime del fascismo

## Patronato d'Argentina

Buenos Aires. — Primi versamenti della grande sottoscrizione promossa dall'Alleanza Antifascista. Fr. 10.000.—  
E' preannunciata un'altra rimessa di..... Fr. 10.000.—

### Dal Transvaal:

Johannesburg: A mezzo Bosazza, Fr. 257.50

## Patronato di Mosca

Mosca. — Marabini per conto Patronati, rubli 119.58 pari a ..... Fr. 1.484.75  
Odessa. — Furlani per conto Patronati, rubli 6 pari a ..... 75.—  
Mosca. — 3° elenco sottoscrizione permanente, rubli 62.50 pari a ..... 778.75  
Odessa: Furlotti, rubli 3,40 pari Fr. 42.50

## Patronato dell'America del Nord

San Francisco:  
Carlo Vergobbi..... Fr. 18.—  
Antonio Quarenta..... 12.50

**Nel prossimo numero pubblicheremo il bilancio del 1928 dei Patronati Italiani delle vittime del fascismo.**

**Pubblicheremo inoltre il bilancio del '28 di « Solidarietà ».**

D. Rinaldi..... 50.—  
G. B. Zanettini..... 70.—  
Comitato, 100 lire..... 133.—  
Los Angeles..... 425.—

## Patronato del Belgio

Ransart:  
Pont-Rouge. — Scheda N° 310.... Fr. 42.50  
Vieux-Campinière. — Scheda N° 96.. 72.50  
Ransart:  
Scheda N° 95..... 101.20  
— 94..... 14.50  
Vieux-Campinière. — Scheda N° 91.. 10.50  
Châtelet. — Scheda N° 272..... 38.50  
Gilly. — Dopo il comizio Sozzi..... 212.—  
Fontain-Evêque:  
Scheda N° 90..... 56.—  
— 83..... 61.25  
Coutillet:  
Scheda N° 98..... 136.25  
— 99..... 89.80



Anna Pavignano, di Ochieppo Inferiore (Biella), organizzatrice sindacale dei tessili, arrestata il 20 aprile 1928 e condannata (processo Li Causi, d'Onofrio), il 10 novembre a 6 anni di galera. Il contegno della Pavignano davanti ai boia del Tribunale è stato fierissimo, degno delle tradizioni dell'eroico proletariato biellese.

Bruzelles	
Scheda N° 255.....	1.—
— 237.....	5.—
— 245.....	12.—
— 234.....	10.—
— 232.....	15.—
— 236.....	8.—
— 246.....	19.—
— 238.....	8.—
— 240.....	25.—
— 244.....	15.—
— 241.....	10.—
— 233.....	5.—
— 249.....	5.—
— 253.....	10.—
— 248.....	10.—
— 257.....	5.—
— 239.....	15.—
Sevring:	
Blocchetto albo N° 9951-75.....	75.—
— 9801-25.....	90.—
— 9901-25.....	85.—



Ferruccio Scarselli, fratello di Ida, condannata dal Tribunale Speciale, ucciso a Certaldo di Firenze, nel marzo del '21 in un conflitto coi fascisti e coi carabinieri.

Tilleur. — Blocchetto albo N° 9876-99	67.50
Jemeppe. — Blocchetto albo N° 9926-50	88.—
Ougrée. — Blocchetto albo N° 9826-50	60.50
Beyne. — Blocchetto albo N° 9526-50	74.—
Montegnee. — Blocchetto albo 9976-99	81.—
Mons. — Blocchetto albo N° 9726-50..	58.—
Bouffloulx. — Blocchetto albo 9501-25	62.—
Vieux-Campinaire. — Blocchetto albo 9426-50	75.—
Acoz. — Blocchetto albo N° 9551-75..	65.—

## Patronato di Lione

Lyon	
Scheda N° 697..... Fr.	55.—
— 696.....	61.50
— 695.....	30.—
— 899.....	35.50
— 700.....	30.—
— 701.....	35.25
Saint-Etienne	
Scheda N° 486.....	11.—
— 646.....	22.—
— 647.....	37.50
— 649.....	6.—
— 666.....	12.50
— 691.....	7.—
— 695.....	14.—
Terrenoire. — Scheda N° 693.....	13.—
Côté Chaud	
Scheda N° 745.....	28.—
— 780.....	21.—



L'operaio Gino Poggiolini, di Siena, condannato dal Tribunale Speciale a 6 anni di galera per propaganda comunista.

Saint-Genest. — Scheda N° 759.....	10.50
Vive-de-Giers. — Scheda N° 761.....	29.—
Montbrison. — Scheda N° 762.....	4.—
Irminy. — Scheda N° 763.....	41.—
Toche-la-Molière. — Scheda N° 765..	13.65
Decines. — Scheda N° 29.....	48.50
Loiron. — Scheda N° 764.....	38.—
Trou. — Scheda N° 799.....	43.50
Lyon	
Blocchetto albo N° 0401-425.....	50.—
— 0475-439.....	52.—
Decines. — Blocchetto albo N° 1176-199	50.—
Saint-Pierre-la-Palude. — Blocchetto albo N° 0651-675.....	50.—
Port-St-Louis. — Scheda N° 355.....	85.75
Vienne	
Scheda N° 100..... Fr.	101.50
— 101.....	35.20

## Patronato di Grenoble

Grenoble	
Scheda N° 52..... Fr.	39.—
— 53.....	23.—
— 61.....	51.—
Saint-Hilaire. — Scheda N° 54.....	57.—
Grenoble	
Scheda N° 51.....	45.93
— 58.....	65.80
— 59.....	24.45
La Tronche. — Scheda N° 56.....	21.—
Grenoble. — Scheda N° 57.....	37.50
Argenton. — Scheda N° 64.....	24.—
Fontaine. — Scheda N° 65.....	27.50
Grenoble. — Scheda N° 50.....	73.50
Sistier. — Scheda N° 60.....	21.—
Cité Labeyrie. — Scheda N° 62.....	35.—
Grenoble	
Scheda N° 55.....	27.—
— 76.....	38.—
— 72.....	64.—
Fontaine. — Scheda N° 70.....	7.50
Jures	
Scheda N° 80.....	33.50
— 68.....	24.—
— 72.....	15.—

## Patronato di Marsiglia

Nîmes. — Scheda N° 354..... Fr.	205.—
Maudrague	
Scheda N° 117.....	10.—
— 118.....	15.—
Marseille. — Scheda N° 119.....	42.50
Aubagne	
Scheda N° 101.....	25.—
— 102.....	48.—
Estaque	
Scheda N° 97.....	73.35
— 99.....	54.—
— 100.....	28.50

I resoconti dei Patronati di Bruzelles (Belgio) e di Marsiglia (A. M.) verranno pubblicati nel prossimo numero.



## Patronato di Tolone

Scheda N° 979.....	Fr.	30.—
— 200.....		32.50
— 374.....		10.—
— 980.....		50.—
— 982.....		108.—

## Patronato di Nizza

### SCHEDE LOCALI

Scheda N° 00016.....	Fr.	58.50
— 00050.....		10.—
— 00043.....		5.—
— 00021.....		15.—
— 00020.....		12.50
— 00009.....		12.—
— 00001.....		35.—
— 00006.....		5.—
— 00012.....		52.—
— 00030.....		21.50
— 00030.....		5.50
— 00011.....		4.—
— 00082.....		42.—
— 00016.....		16.—
— 00010.....		36.50
— 00015.....		34.—
— 00014.....		10.—
— 00007.....		7.50
— 00008.....		5.—
— 00026.....		17.—
— 00029.....		2.—
— 00083.....		4.50
— 00023.....		20.—
— 00028.....		4.—
— 00024.....		6.—
— 00025.....		3.50
— 00017.....		35.—
— 00018.....		31.90
— 00019.....		13.—
— 00080.....		2.—
— 00003.....		17.—
— 00004.....		30.50
— 00005.....		10.—
— 00081.....		21.—
— 00038.....		15.—
— 00035.....		49.—
— 00040.....		20.50
— 00053.....		40.—
— 00032.....		5.50
— 00031.....		11.—
— 00044.....		8.—
— 00049.....		16.—
— 00047.....		17.50
— 00042.....		17.50
— 00041.....		27.25
— 985.....		4.50

## Patronato de Montbéliard

Montbéliard. — Blocchetto albo N° 7551-75.....	Fr.	57.50
Reullieu. — Blocchetto albo 7601-25.....		70.—
Dampierre-les-Bois. — Blocchetto albo N° 7676-99.....		46.50
Hédincourt : Blocchetto albo N° 7501-25.....		85.—
— 7576-99.....		81.—
Scheda N° 352.....		46.50

## Patronato di Chambery

Scheda N° 1.....	Fr.	37.50
— 2.....		87.30
Megeve. — Scheda N° 427.....		69.50

## Patronato di Cannes

Cannes. — Blocchetto N° 4626-650, Fr.	116.—
Cannes. — Blocchetto N° 4776-799.....	130.—
Cannet : Blocchetto N° 4651-675.....	50.—
— 4576-599.....	93.—
Cannes. — Scheda N° 951.....	78.85
Cannes. — Blocchetto N° 4726-750.....	134.—

## Patronato di Roubaix

Roubaix. — Scheda N° 257.....	Fr.	91.—
Jeumont : Scheda N° 248.....		108.50
— 246.....		53.80
— 247.....		12.75
— 249.....		29.40
Pecquencourt. — Scheda N° 269.....		31.—
Roubaix. — Scheda N° 256.....		66.50
Waziers. — Scheda locale.....		36.—

## Patronato di Russigny

Hussigny : Scheda N° 947.....	Fr.	70.—
— 942.....		88.50

## Patronato di Knutange

Knutange. — Scheda locale.....	Fr.	42.50
Clouange. — Scheda N° 306.....		54.—
Knutange. — Scheda locale.....		150.—
Villerupt. — Scheda N° 301.....		102.50
Ars-sur-Moselle. — Scheda N° 288.....		44.—
Nilvange. — Blocchetto albo.....		56.—
Cluange. — Blocchetto albo.....		113.—
Fontoy. — Blocchetto albo.....		53.—
Metz. — Blocchetto albo.....		25.—
Ars-sur-Moselle. — Blocchetto albo.....		57.70

## Patronato di Troyes

Schede locali.....	Fr.	63.50
— — — — —		100.50
— — — — —		94.50
— — — — —		55.—
Blocchetto albo N° 4201-225.....		67.50

## Patronato di Deville

Deville : Scheda N° 384.....	Fr.	23.50
— 382.....		21.—
Ravin. — Scheda N° 388.....		33.50
Givet. — Scheda Della Maggiora N° 485.....		113.—
Château-Regnault. — Scheda Della Maggiora N° 487.....		100.—



Il comunista *Pocckai*, di Trieste, arrestato nell'estate del 1927 — in attesa di processo, imputato dell'uccisione della spia fascista Kogai.

## Patronato del'a Saar

Saarbrucken : Blocchetto albo N° 3526.....	Fr.	31.—
— 3551.....		90.—
— 3576.....		90.55
— 3501.....		67.—
Scheda Della Maggiora N° 86.....	Fr.	33.—

## Patronato di Mulhouse

Mulhouse. — Scheda che doveva essere pubblicata nel N° 6.....	Fr.	50.—
Huningue : Scheda N° 890.....		19.—
— 891.....		153.—

## Patronati Regione Parigina

### Saint-Denis

Scheda N° 374.....	Fr.	21.—
— 409.....		41.70
— 0068.....		10.—

### Saint-Cuen

Scheda N° 415.....		30.—
— 412.....		20.—

Aubervilliers : Blocchetto albo N° 6501-525.....		50.75
---	--	-------

### Saint-Denis

Blocchetto albo N° 6474-99.....		62.—
Blocchetto albo N° 6376-99.....		54.50
Scheda Della Maggiora N° 331.....		66.30
Scheda N° 408.....		20.—

### Ivry

Scheda N° 654.....	Fr.	25.80
— 664.....		168.—
— 651.....		78.50

Villejuif : Scheda N° 655.....		50.—
Choisy-le-Roi : Scheda N° 660.....		1.70
Ivry : Scheda N° 667.....		40.—

661.....		32.95
Ivry : Blocchetto albo N° 7326-50.....		97.—
— 6926-50.....		33.—
— 7351-75.....		54.—
— 6901-25.....		68.—
— 7301-25.....		90.05

Vitry : Scheda N° 653.....		42.—
— 453.....		20.—
— 887 (scheda smarrita).....		28.—

Vitry : Blocchetto albo N° 7051-75.....		8.—
Choisy-le-Roi : Blocchetto albo N° 7201-25.....		51.—
— 7151-75.....		69.75
— 7126-50.....		44.—

Bolange : Blocchetto albo N° 7376-99.....		68.50
— 6976-99.....		31.25

## Champigny

Scheda N° 606.....	Fr.	5.—
— 601.....		16.—
— 602.....		46.05

## Paris

Blocchetto albo N° 0051-75.....	Fr.	30.—
Blocchetto albo N° 0101-25.....		119.—

## Patronato di Argenteuil

Il ricavato netto della festa di Levallois è stato di Fr. 642.

Sartrouville : Un gruppo di operai della Cooperativa di lavoro ha offerto al Patronato delle vittime del fascismo franchi 200.

Sannois : il C. P. A. ha offerto Fr. 180.

Bezon : " " " " " 50.

L'estratto conto dei blocchetti albo verrà dato nel prossimo numero.

Il Patronato della 16ª zona inizierà in questi giorni una grande sottoscrizione in favore dei figli dei carcerati antifascisti italiani. Vogliamo che essa riesca una grande rassegna degli antifascisti della zona.

Operai, facciamo tutti il nostro dovere.

## FESTE ORGANIZZATE A FAVORE DELLE VITTIME DEL FASCISMO

Buenos Aires. — Festa organizzata da un gruppo di piemontesi.....	Fr.	7.000.—
Union City. — Festa organizzata a favore delle vittime biellesi.....		1.100.—
Audun-le-Tiche. — Ricavato netto di una festa.....		500.—
Waziers... Ricavo di una festa italo-ungherese.....		170.—
Saint-Etienne. — Ricavo di una festa.....		273.40
Nanterre. — Ricavo di una festa....		281.—
Levallois-Perret. — Ricavo di una festa.....		641.—
Saint-Denis. — Ricavo di una festa..		54.—
RICAVO PER DISTRIBUZIONE CARTOLINE E MATERIALE VARIO		
Knutange. — Per cartoline.....	Fr.	200.—
Roubaix. — Per cartoline.....		305.—
Ivry. — Per carnet francobolli.....		144.—
Saint-Denis. — Per cartoline.....		76.—
— — — — —		9.20

Da Lilla: a mezzo Pinotti è stata versata al S. R. una lista di sottoscrizione dell'importo di Fr. 108.

A Sannois: Va segnalato l'esempio di due operai che vincitori di una gara versarono al Comitato del Patronato l'importo dei premi e cioè Fr. 80.

Il corrispondente di Troyes, segretario del Patronato, rivolge a tutti gli operai antifascisti perchè partecipino con entusiasmo all'opera dei Patronati delle vittime del fascismo.

## RETTIFICA

Nel numero precedente siamo incorsi in un errore e cioè :

I 400 fr. che i compagni di Seraing hanno versato alla L. I. A. B. non sono che la restituzione della somma prestata dalla stessa L. I. A. B. per organizzare la festa. Quindi non si tratta di 400 fr. dati alla L. I. A. B. ma semplicemente di una prestito restituito.

Le gérant : CAZALA.

Imprimerie speciale de *Solidarietà*



# 21 gennaio 1924 -- 21 gennaio 1929

La commemorazione della morte di Lenin rappresenta l'omaggio profondo del proletariato di tutto il mondo verso il suo Capo più grande.

Ma gli oppressi di tutto il mondo ricordando Lenin, manifestano il deciso proposito di seguire la strada indicata dal Grande Capo del proletariato, dal grande Capo della Rivoluzione russa vittoriosa.

Ricordare Lenin significa per tutti i lavoratori indistintamente prepararsi alla lotta decisiva — significa lottare in tutti i paesi contro il capitalismo sfruttatore ed assassino — significa opporsi con tutte le forze alla guerra che il mondo borghese sta di nuovo preparando — significa prepararsi alla difesa della Rivoluzione russa minacciata oggi più mai dall'imperialismo brigantescio — significa difendersi in ogni paese dagli attacchi del padronato che tende a ricondurre il proletariato alle condizioni di fame di un tempo — significa il dovere di lottare contro la reazione e contro il fascismo e significa difendere validamente le vittime della repressione, le vittime del fascismo, tutti i carcerati politici proletari.

E nel nome di Lenin, che simbolizza tutte le nostre speranze e tutte le nostre aspirazioni, i lavoratori di tutto il mondo conquisteranno la loro vittoria.

Noi non possiamo commemorare il 5° anniversario della morte del nostro Cap e del nostro Maestro, senza ricordare la grande popolarità del nome di Lenin fra le folle italiane.



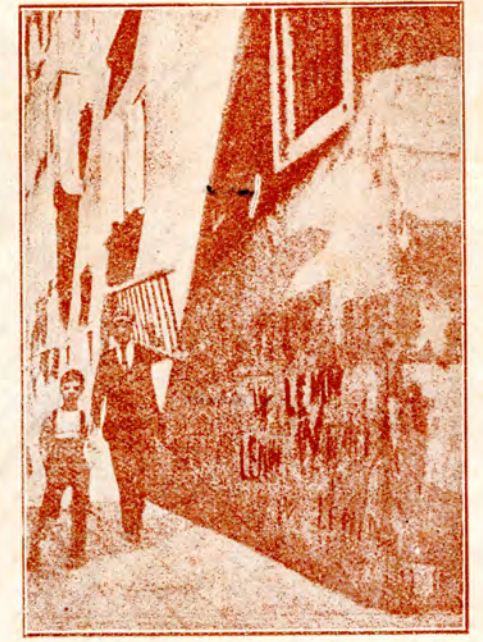
La storia del proletariato d'Italia dal 1917 al 1920 e dal 1920 in avanti è strettamente legata alla Rivoluzione russa, al nome di Lenin. Tutte le grandi gloriose battaglie degli operai italiani del 1917, del 1919, del 1920 e dopo il 1920 ancora, furono combattute al grido di « Viva la Rivoluzione russa », « Viva Lenin ».

Ed anche negli anni della reazione fascista più furiosa in ogni manifestazione proletaria il nome di Lenin veniva lanciato in faccia al nemico come lo squillo più vivo della battaglia.

Centinaia di combattenti italiani sono morti, trucidati dalle bande fasciste, al grido vendicatore di « Viva Lenin »! Che cosa volesse dire questo nome lanciato in alto dalle folle operaie italiane, ben lo sapevano i sicari del fascismo — se per anni interi l'ordine dei capi fu quello di strozzare in gola agli operai il grido sublime — se per anni, ed ancor oggi, il fascismo ha dato e dà la caccia ai quadri di Lenin disseminati in tutti i tuguri d'Italia. Ci sono ancor oggi in Italia degli operai e dei contadini che conservano la fotografia proibita come una delle cose più care e che per nasconderla ai fascisti rischiano anni ed anni di galera.

Un « viva Lenin » scritto su un muro di una contrada non mobilita, ancor oggi, tutte le forze della repressione fascista di una città o di un villaggio?

E' che il fascismo sa che gli operai e i contadini d'Italia ribalzeranno in piedi e grideranno ancora nei giorni della immane riscossa questo nome: Lenin. Viva Lenin!



In un « calle » di Venezia si scrive ancor oggi sui muri il nome di Lenin. La polizia interviene naturalmente e cancella.



Un ragazzo di Venezia sorpreso dalla polizia mentre scrive su un muro della città un « Viva Lenin » (Fotografia eseguita da un giornalista tedesco nell'estate scorso)



Lenin, bambino.

## VATICANO E FASCISMO



Il Vaticano e lo Stato italiano si sono dunque conciliati. Il papa, spodestato nel 1870, ricompare — sia pure in piccole proporzioni territoriali — lo Stato pontificio; si fa fare dal governo it. due miliardi, che naturalmente paga il popolo lavoratore italiano, e recupera la facoltà e le possibilità di clericalizzare liberamente e completamente l'Italia. Il governo fascista, d'altra parte, si ripropone compensi di altro genere. E cioè: di usare della forza del Vaticano per la sua politica imperialistica e di inoltrare, attraverso i preti cattolici, la propaganda fascista nei

vari paesi del mondo, soprattutto nei paesi di emigrazione italiana — di servirsi in Italia del clero, soprattutto nelle campagne, per tenere a bada i contadini cattolici, che, affamati dal fascismo, minacciano di ribellarsi.

Il fascismo conosce la propria debolezza interna. La popolazione lavoratrice italiana versa in condizioni di miseria spaventevole ed ogni giorno la situazione peggiora.

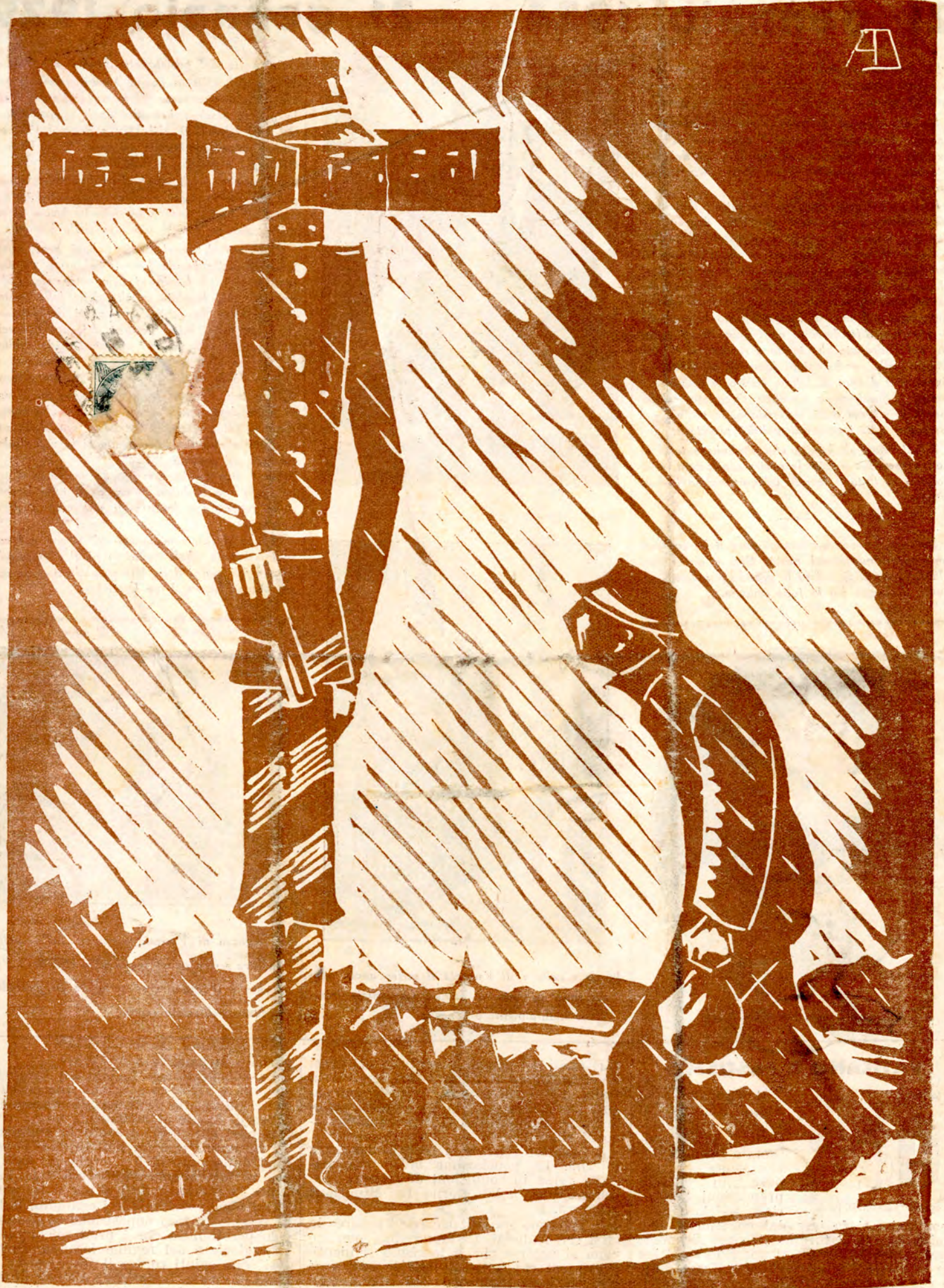
Il fascismo quindi per fronteggiare la crisi cerca alleati. La monarchia, non appena si accorse che il fascismo si identificava col capitalismo, legò le sue sorti alle sorti del fascismo. Ai monarchici Mussolini ha voluto aggiungere i preti. Non è probabile che il Vaticano creda che il regime fascista continui a lungo. Ma il Vaticano ha voluto approfittare del fascismo per realizzare quanto non era mai

riuscito in passato a realizzare.

La conciliazione ufficiale fra borghesia italiana e vaticana sanziona una conciliazione già in atto da tempo. La Chiesa cattolica di fronte ai movimenti sociali rivoluzionari che si sono svolti in Italia dal '70 in avanti non ha mai esitato a mettersi dalla parte della borghesia. Essa è uno istituto di conservazione sociale. Essa è per la reazione. Essa è per il fascismo.

Noi non crediamo che i contadini italiani cessino la loro opposizione al fascismo solo per il fatto che i preti celebreranno le « glorie » del regime fascista. Perché essi sono spinti contro il fascismo da ragioni di classe. Il Vaticano alleato ufficialmente col fascismo mette ancor più in rilievo il carattere della rivoluzione antifascista che dovrà necessariamente fare piazza pulita di tutti i nemici dei lavoratori italiani





L'emigrato antifascista — moderno ebreo errante — costretto dalle polizie dei governi democratici a varcare le frontiere come un contrabbandiere





# SOLIDARIETA'

RIVISTA BIMESTRALE DEI PATRONATI ITALIANI DELLE VITTIME DEL' FASCISMO

REDAZIONE: Lemercier, 11, Avenue Reille, Paris-14<sup>e</sup> — Una copia UN franco



DAL CONFINO AL CARCERE. — Un gruppo di imputati nel processo Bordiga, Massarenti, Romita, arrestati ad Ustica. Gli arrestati vengono condotti, ammanettati, da un nugolo di poliziotti e di fascisti al porto dell'isola per essere imbarcati alla volta di Palermo.



## Il Tribunale Speciale condanna e il regime carcerario uccide!



**Abdon Maltagliati**

il principale condannato per i fatti di Empoli, morente nell'ergastolo di Portolongone.



**Mario Garuglieri**

di Firenze, condannato a 21 anni per l'uccisione dell'assassino conte Foscari a Firenze. La segregazione cellulare di Portolongone lo ha ridotto ormai in fin di vita.



**Bitossi Dina**

di Firenze, già rifugiata in Francia, arrestata a Milano nell'estate del 1927. Poche settimane prima era stato arrestato pure suo marito Renato. E' detenuta a S. Vittore, e versa in gravissime condizioni di salute.

*Il fascismo semina la morte.*

*I ventisette marinai — quasi tutti figli del proletariato — che si sono spenti nel ventre di un sottomarino presso Pola, sono vittime della guerra e del fascismo.*

*Le « manovre » dell'Italia fascista costituiscono un'autentica operazione di guerra.*

*Vittime della guerra e del fascismo — i popolari uccisi alla Spezia dallo scoppio di un deposito di polvere approntato per la guerra.*

*Vittime del fascismo e delle sue ambizioni imperialistiche e guerraiuole — tutti i morti del Polo.*

*Vittime dello sciovinismo fascista il sig. Del Prete.*

*Vittime del fascismo tutti costoro — come gl'innocenti uccisi dalla bomba di Milano.*

*Non sono queste le « nostre » vittime del fascismo, ma son dei morti che pesano unicamente sul fascismo.*

\*\*

*Il fascismo è un regime che si regge sul delitto.*

*E' un regime di sangue che perfeziona ogni giorno più i suoi metodi di assassinio.*

*Uccide i suoi nemici.*

*Apprende ogni giorno più l'arte dell'uccidere.*

*Uccidere sulla strada? Costa troppo. Non è più necessario. L'attivo non compensa sufficientemente il passivo. E' pericoloso. L'oppressione è troppo forte.*

*I delitti del genere di quello Matteotti non si possono ripetere. Sono stati resi impossibili. Possibile ancora i delitti come quello Sozzi — di attualità, anzi. Ma anche i delitti come quello Sozzi costano troppo. E allora?*

*L'essenziale per il fascismo è di uccidere. Nuovo metodo: il regime carcerario.*

*Il Tribunale Speciale condanna. Il regime carcerario uccide.*

*Mirancelli, Poli, Sborsi, Provera, ed al-*

*tri sono stati uccisi dal regime carcerario.*

*Terracini è morente. Maltagliati è agli estremi. Garuglieri è agli estremi. Lea Betti, Dina Bitossi sono ammalate, gravemente.*

*Antonio Gramsci è ricoverato all'ospedale carcerario — in condizioni allarmanti. Zaniboni non resiste alla « segregazione ».*

*I condannati politici sono dunque condannati a morte.*

*Il mondo antifascista deve insorgere ancora una volta per impedire questi nuovi delitti. Barbusse prepara un grande Congresso internazionale antifascista. Ebbene: i Patronati delle Vittime del Fascismo recheranno al Congresso la voce di mille e mille carcerati che chiedono al mondo antifascista di essere salvati dalla morte.*

*Il compagno Mironcelli Alfredo condannato al processo per i fatti di Empoli è morto in carcere alla fine del '27.*

*Il compagno Sborsi di Empoli è morto nel Settembre 1927 nel carcere di Sassari.*

*Il compagno Poli di Empoli è morto nel mese di Marzo 1928 nell'infermeria del Penitenziario della Pianosa.*

*Il compagno Targioni di Sesto Fiorentino, arrestato nei primi mesi del 1927 e portato a Firenze, venne duramente torturato dalla polizia; divenne pazzo. Ricoverato nel manicomio dopo otto mesi poté pronunciare una parola: « mamma », si assicura che non avrà più che qualche mese di vita.*

*I Patronati vogliono raccogliere tutti gli emigrati italiani intorno alle vittime del fascismo. I Patronati si rivolgono a tutti i lavoratori e a tutti i lavoratori ricordano il dovere di soccorrere i compagni che stanno spiando nelle carceri italiane il delitto di aver lottato contro il fascismo.*



**Alfredo Mirancelli**

condannato a 24 anni di galera per i fatti di Empoli è stato assassinato dalla « segregazione cellulare ». E' morto verso la fine del 1927 dopo avere scontati 3 anni dei 4 di segregazione.



**Carlo Kodre'**

triestino, arrestato a Roma nel settembre 1926. Condannato nel luglio 1928 a 21 anni e 6 mesi di carcere perchè « comunista ». Il Kodre' è ammalato. Ma ciò non ha impedito al fascismo di « segregarlo » in una casa di pena.



# LA TENEBROSA ISTRUTTORIA DELL'ATTENTATO

Sul processo per l'attentato di Milano la stampa fascista conserva da mesi un silenzio assoluto.

In un primo momento, subito dopo l'attentato, che molti cittadini italiani ritengono un atto di provocazione fascista, il governo degli assassini annunciò come immediata una « lezione esemplare ». Fatti alcuni arresti a casaccio, si parlò senz'altro della applicazione della pena di morte. Il mondo antifascista insorse. Erano stati arrestati degli innocenti. Il fascismo avrebbe voluto cogliere il pretesto dell'attentato per togliere la vita a questi innocenti e compiere così un'atto di terrore contro tutta la popolazione italiana.

L'opinione pubblica internazionale scatenò il loro piano fascista. Essa gridò a manigoldi del governo italiano: « Voi volete uccidere degli innocenti per nascondere dietro un sinistro diversivo le condizioni di fame dei lavoratori italiani, per terrorizzarli e per tentare in tal modo di impedirne o ritardarne la protesta clamorosa e giustiziera. L'attentato di Milano è una conseguenza della situazione che voi avete creata in Italia. I morti di Milano pesano esclusivamente su di voi. Se l'attentato di Milano non è un atto di protesta esasperata di un cittadino che ha voluto in un momento di disperazione affidare ad una bomba la protesta di tutto un popolo martoriato, è un atto di provocazione che voi, assassini, avete compiuto per poter proseguire le vostre criminali rappresaglie contro i lavoratori.

E poi: se è vero che voi tenete nelle mani i responsabili dell'attentato perché non volete che:

1. L'istruttoria si svolga alla luce del sole?

Perché non volete accordare

2. Agli imputati il diritto di scegliersi dei difensori di loro fiducia, anche fra gli avvocati stranieri, se a tutti gli avvocati italiani è impedito di esercitare liberamente la loro professione? »

Davanti alla protesta del mondo civile, il governo fascista sospese la minaccia delle « esecuzioni immediate ».

Fra tanto l'opinione pubblica internazionale si calmò. Ed il fascismo ne approfittò per continuare nel silenzio l'oscura istruttoria allo scopo di scegliersi un momento propizio per mandare ad effetto, d'improvviso, il suo piano assassino.

Di Vacchieri, più nessuna notizia. Degli altri suoi compagni imputati, nessuna notizia.

Di Tranquilli, che pur venne tolto dal processo dell'attentato, non si sa « di nuovo » più nulla.

Che cosa vuol fare il fascismo di questi innocenti? ....

I precedenti non possono lasciarsi tranquilli.

Ad un anno di distanza dal delitto Sacco e Vanzetti, i lavoratori di tutto il mondo debbono più che mai vigilare sui carnefici fascisti perché siano impediti nuovi delitti e perché siano strappati alle camicie nere i sette operai innocenti che inutilmente si è cercato di coinvolgere nell'attentato del 12 aprile. I sette innocenti racchiusi a S. Vittore contano sulla solidarietà dei lavoratori di tutti i paesi.



## L'APPELLO DEI C. P. A. PER I PRIGIONIERI ANTIFASCISTI

Il governo fascista sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale ha dovuto rimandare l'esecuzione dei suoi biechi propositi contro gli arrestati per l'attentato di Milano.

Non dobbiamo rallentare la nostra campagna perché ora il pericolo di morte non minaccia più soltanto gli arrestati di Milano, ma tutti i condannati dal Tribunale Speciale, tutti i prigionieri del fascismo.

Le notizie che giungono dall'Italia ci informano che ai condannati politici viene applicata la segregazione cellulare nella misura di un sesto della loro pena totale. E la segregazione viene subito applicata.

E' la pena di morte!!!

A San Gemignano, a Sauto Stefano, a Portolongone, a Volterra, a Oneglia, a Fossombrone, il boia fascista sopprime nel silenzio delle celle carcerarie i migliori elementi della classe operaia e tutti gli antifascisti.

Mirancelli, Sborsi, Poli, sono già stati uccisi dalla segregazione cellulare.

Terracini e Maltagliati sono quasi agli estremi delle loro forze; Zaniboni e Cappello sono in gravi condizioni; tutti gli antifascisti soffocano lentamente nelle

luride celle dei peggiori penitenziari.

Occorre intensificare la nostra agitazione in tutto il mondo per reclamare:

1. Inchiesta internazionale sulle carceri fasciste;

2. Applicazione del regime politico ai carcerati politici.

Facciamo sentire al fascismo che la solidarietà internazionale vale non solo per i naufragati del Polo, ma anche per tutte le vittime delle scellerate leggi speciali e che noi siamo decisi ad impedire ad ogni costo che gli antifascisti vengano soppressi lentamente.

Nei paesi ove ci troviamo denunciemo all'opinione pubblica che la segregazione cellulare è la morte ed eleviamo la nostra protesta contro il massacro lento dei carcerati antifascisti messo in atto dal fascismo.

I C. P. A. della Francia.

« Siamo proprio noi operai che dobbiamo fare la massima propaganda contro il fascismo assassino.

Siamo proprio noi operai che dobbiamo fare ogni sacrificio per aiutare i compagni che in Italia sono stati imprigionati dai fascisti. »

A. JOTTI, operaio italiano (Alpi-Marittime).



# Come il fascismo strazia le famiglie proletarie

Il fascismo è la più immonda bestia vivente. Neppure l'anima popolare — con la sua paura per l'ignoto — ha mai creato dei mostri fantastici tanto crudeli. Essa aveva i suoi spiriti malefici, i suoi orchi divoratori di carne umana, ma non è mai riuscita ad immaginarsi un mostro tanto nefasto e crudele come questo ordigno moderno di dominazione capitalistica.

I delitti che esso compie, giorno per giorno, sono mostruosi perchè è la sua stessa ragione d'essere che è tristamente inumana. Il fascismo deve uccidere. Il giorno che, per le strade d'Italia, non colerà più sangue vorrà dire che il proletariato ha rotto la schiena alla borghesia. E noi dobbiamo lottare da uomini perchè quel giorno non si allontana.

C'è una moltitudine di cadaveri che ci spinge ad osare. Ed anche cadaveri di bimbi. Dei piccoli che col loro sangue innocente hanno irrorato il calvario, crivellato di spine, che il popolo italiano percorre.

Anche Luce Betti è morta.

Questa minuscola figlia di rivoluzionari cresciuta al fuoco della guerra civile italiana. Questa cara Luce che, prima di sentirsi vivere, ha imparato a lottare nascondendo il vero nome di suo padre alla polizia.

Essa è morta in Russia, laggiù dove i figli degli operai sono oggetto di cure infinite. Lo Stato Socialista non è riuscito a strappare dagli artigli di Mòlok questo caro fiore proletario, perchè già prima, in

Italia, nel triste ambiente che il fascismo ha creato per i figli del popolo, il male l'aveva sfiorata. Ed irrimediabilmente.

Luce era figlia di Paolo Betti, che instau-



Luce Betti

rò nel Castello di Brescia il regime delle torture contro i detenuti politici e che resistette eroicamente a sofferenze che gli fecero perdere la ragione. Il padre di Luce è stato condannato recentemente a 12 anni di galera e malgrado le sue condizioni di salute racchiuso in una casa di pena, là dove i condannati politici stanno morendo. Luce era figlia di Lea che da oltre un anno è racchiusa nelle carceri di San Vitore e che, ammalatissima per le sofferenze della prigionia, trovasi ora in condizioni allarmanti.

Così il fascismo strazia le famiglie proletarie. La famiglia Betti: il papà, la mamma, due bambine. Il papà in galera, torturato, impazzito; la mamma in galera, ammalata, morente; una bambina, la maggiore era stata inviata in Russia per tentarne la guarigione; la più piccola, che fu in galera con la mamma, venne recentemente strappata alla mamma e consegnata ai nonni.

Luce era cresciuta nel dolore e nell'indigenza e qual fragile stelo aveva vizzito come vizziscono le piante all'ombra. I bimbi han bisogno d'amore e di Sole: l'aria fetida che il fascismo esala li fa morire proprio alla maniera che muoiono i fiorellini delicati quanto son tolti al loro ambiente naturale. E Luce Betti non ha conosciuta quella luce gioiosa che è propria dell'infanzia, tutta dell'infanzia. Per lei la vita non ha avuto neppure il fascino dei primi sorrisi primaverili; di quell'età in cui i bimbi vivono nei castelli dorati incantati dalle fate. Per i bimbi dei proletari non c'è primavera. E soprattutto in Italia. Spetta agli uomini rudi, bronzei, figli dell'officina, lottatori tenaci di cento battaglie, ridare ai bimbi il sole di cui hanno bisogno.

Luce è cara a tutti coloro che agitano la fiaccola della lotta antifascista. Essa

ci è cara perchè è la sintesi del sacrificio di tutto il popolo lavoratore italiano. Quanto ha sofferto la piccola Luce? E chi può dirlo? Le sue sono le sofferenze di tutti i bimbi d'Italia che hanno il padre torturato dai carnefici in camicia nera; di quei bimbi che han le madre a marcire nelle galere. Essa ci dice anche le viglie dell'attesa angosciata di tutte quelle madri operaie che col cuore ferito e con ansia disperata spiano il ritorno del figlio prediletto che il fascismo ha gettato nelle tombe dei vivi o costretto all'esilio; di quei padri che vecchi e malati non han più forza di vivere e che la fame spinge alla mendicizia; di tutti gli uccisi, i feriti, i martoriati che agitano le carni strappate per dirci che col fascismo non vi può esser tregua, ma lotta fino alla sua distruzione.

Luce Betti è questo tutto per noi. E nella nostra sofferenza molteplice sentiamo che questa bimba è vivente nei nostri cuori e che li anima col suo alito innocente. Essa ci arma di perseveranza e d'audacia. No, noi, non piangiamo sul cadavere di Luce Betti, ma ci raccogliamo in silenzio per saldare con esso un patto di fede. E sul sepolcreto della piccola Luce, in nome di tutti i bimbi d'Italia, gettiamo a migliaia i fiori rossi della rivolta: perchè Luce è il simbolo delle loro sofferenze e una bandiera per le nostre battaglie.

Lione, agosto 1928.

UN LIBERTARIO.



Anna Bessone

di Torino, compagna di Amoretti, arrestata a Roma e deferita al Tribunale Speciale.

## MUSSOLINI E GLI ATTENTATI

« Quando un governo, sia repubblicano o monarchico, vi perseguita o vi getta fuori della legge e dell'umanità, non bisogna maledire la violenza che risponde alla violenza, anche se fa delle vittime innocenti.

« Noi dobbiamo comprendere, dobbiamo spiegare il fatto. Bisogna dire che la colpa è del governo: quando si semina del vento, si raccoglie tempesta... »

dalla « Lotta di Classe » del 16 luglio 1910.



Hena Viatto

di Venezia, compagna di Li Causi, arrestata a Bologna e deferita al Tribunale Speciale.

## GASTONE SOZZI

è il titolo di un bellissimo opuscolo pubblicato a cura della Sezione italiana del S. R. I. L'opuscolo denuncia l'infame regime riservato in Italia ai carcerati politici ed esalta il sacrificio dei nostri martiri di cui Sozzi è uno dei simboli più puri.

Non un solo lettore deve privarsi di questo opuscolo. Segneremo nel nostro album d'onore i Patronati che ne fanno una maggiore diffusione.

Una copia 2 franchi. Dieci copie 14 franchi.





Mussolinismo: prima gettiamo la bomba poi uccidiamo degli innocenti! (Disegno di Nagel, Berlino).

« L'opinione internazionale deve giudicarci per quello che siamo » - Mussolini

« Il fascismo è il più grande flagello che infierisce attualmente sul mondo. »

W.-J. ROBINSON d'America.

\*\*

« Il fascismo ha creato il Tribunale Speciale, cioè un consiglio di guerra in tempo di pace. Questo tribunale non esiste che per imprigionare chiunque pensi liberamente. »

A. AULARD (Parigi).

\*\*

« Sotto il nome di fascismo noi vediamo dappertutto sopprese o minacciate le conquiste della libertà strappate da secoli di lotte e di sacrifici — diritto d'organizzazione, libertà di stampa, libertà d'opinione, tutto è perseguitato. Domandiamo a tutti gli uomini liberi di lottare con noi e con tutti i lavoratori del mondo contro le barbarie del fascismo. »

ROMAIN ROLLAND, HENRI BARBUSSE.

A. EINSTEIN.

ORGIE DE RÉPRESSION



Mourires! Tortures! Siecles de prison... Travailleurs, unissons-nous, defendons-les, sauons-les

All'indomani della sentenza del 4 giugno. (Giornale La Défense, Paris.)

« Il fascismo è la continuazione della guerra. Bisogna rompere la schiena a questa bestia che ha ridotto in schiavitù il popolo italiano e minaccia gli altri popoli. »

ANDREAS LATZKO (Vienna).

\*\*

« Nulla vi è di più imperiosamente urgente che l'unione di tutti i galantuomini contro le forze ignobili del fascismo. »

VICTOR MARGUERITE.

\*\*

« Il fascismo è un regime di briganti. »

Avvocato DAVID (Berlino).



(A. I. Z., Berlino.)

Una posa singolare del « duce ».



(Simplicissimus, Monaco.)

— A che cosa ha servito la croce di No-bile?

— A mettere in croce Amundsen perchè non continuasse a raccontare le vigliaccherie del... Nobile fascista.



(Da un giornale americano.)

Il monsignore fascista: « Don Minzoni secondo voi era un hon diavolo solamente perchè era antifascista. Vi sbagliate. Don Minzoni è stato ammazzato perchè non voleva capire che prima c'è Mussolini, poi Dio... »



— Ecco il fascismo! (Rood Hulp, Amsterdam.)



Un comizio a Londra contro il Tribunale Speciale fascista.

L'AGITAZIONE MONDIALE contro il terrore fascista

All'estero le manifestazioni di protesta contro le infami sentenze del Tribunale speciale e contro gli assassini perpetrati nelle galere fasciste continuano e continueranno finchè non sarà schiacciato l'immondo serpente che avvelena l'Italia e minaccia di avvelenare tutto il mondo. I lavoratori di tutti i paesi sanno che il fascismo non è il nemico solo per i lavoratori italiani. Il fascismo è la sentinella avanzata della reazione mondiale. Stroncato il fascismo il fronte della reazione è indebolito. Il fascismo è il nemico per tutti i lavoratori del mondo.



Un comizio a New York contro il delitto Sozzi.



Un comizio a Mosca contro il delitto Sozzi.



Un comizio a Zurigo in difesa della vita dei prigionieri italiani antifascisti.



# Bisogna sbarrare il passo al mostro immondo

Regolarmente, automaticamente, il fascismo, dopo che è sorto, si allarga su tutto il mondo. Vi si aggrappa e guadagna i paesi non ancora contaminati. Esso avvelena tutta la civiltà moderna.

Questa lugubre estensione del flagello è un fenomeno logico. Bisogna guardarsi dall'attribuire all'audacia o alla fortuna di qualche avventuriero la conquista del fascismo su delle popolazioni intiere.

Delle cause più positive fanno uscire dalla terra, tutto armato, questo sistema di brigantaggio organizzato.

Che cosa è il fascismo? E' essenzialmente una formazione di combattimento che si aggiunge alle forze ufficiali e « legali » di conservazione sociale. Il fascismo permette di scatenare, appoggiandosi su tutti gli elementi della grande borghesia e su certe masse piccolo-borghesi minacciate nella loro vita economica dalle difficoltà presenti e dalle crisi (alle quali si aggiunge un'accozzaglia di gente capace di tutto), un'offensiva violenta contro il progresso effettivo ed il progresso eventuale della classe operaia.

In margine alla polizia ed all'esercito, una polizia ed un esercito complementare sono destinati a ricacciare le masse nella schiavitù. Avanguardia irregolare della controrivoluzione vuole accaparrarsi il potere dello Stato. In Italia vi è pienamente riuscita. Essa ha fatto retrocedere la classe operaia strappandole tutte le conquiste guadagnate a caro prezzo.

Altrove, il suo potere benchè occulto, non è meno sovrano e non vi è dubbio che ove inferisce non eserciti una spinta considerevole sulle autorità costituite e le istituzioni.

Questa guardia imperialistica multiforme, questi condottieri organizzati dal vecchio regime che arrivano a introdurre l'illegalità nella legalità, hanno un ruolo tanto più accentuato ed effettivo quanto più le forze popolari sono coerenti, disciplinate e temibili.

Chechè sia, questa grande organiz-

zione parassitaria fascista, ultimo espediente di una forma politica e sociale scossa dalle rivendicazioni delle grandi



masse, ha seminato sul mondo una serie indicibile di massacri e di delitti. Essa ha impiegato, di fronte all'avversario politico delle persecuzioni raffinate e dei metodi selvaggi che aggravano ancora l'ecatombe formidabile che ha insanguinato la nostra epoca di sedicente progresso. Questa crudeltà bestiale e metodica, questi procedimenti più rivoltanti di quelli della vecchia Inquisizione, sono dappertutto uguali, su tutti i campi di azione del fascismo, sia in Italia, nei Balcani, nei paesi baltici, in Finlandia, in Spagna (ove la dittatura militare non è che una forma del fascismo), nel Portogallo, nel Venezuela, nel Chili ed anche negli orgogliosi ed insolenti Stati Uniti dove la brutalità della reazione sociale è più ipocrita e forse più barbara che altrove.

Del resto non si potrebbe contestare che vi è una collusione e una connivenza fra i differenti fascismi internazionali: si può dire che il fascismo è un fenomeno unico e universale che si differenzia e si ramifica, ma rappresenta una terribile unità fondamentale.

Cosa devono fare gli spiriti liberi, cosa devono fare le persone oneste, davanti al rafforzamento, ogni giorno più intensificato, di questa rete di massacratori politici dai propositi freddi e calcolatori, alimentati dal grande capitale e spinti dalle teorie e dal diritto divino dell'imperialismo?

Irritarsi, gridare, maledire, mostrare le piaghe, contare le vittime, catalogare i cimiteri? Sì, senza dubbio. Ma non sono i lamenti, pur laceranti che essi siano, usciti dal cuore di brava gente, non sono le liriche invettive che arresteranno la marcia di una macchina lanciata sulle folle per impedire fisicamente un nuovo riordinamento della collettività umana.

Bisogna opporre l'organizzazione all'organizzazione, il numero al numero. Bisogna agire con dei mezzi coordinati, se io posso esprimermi così, e suscitare un movimento di riprovazione, un grido di col-

lera universale e coerente, un movimento vasto e profondo, per arrestare questa catastrofe artificiale.

Or sono due anni, io ho fondato, col concorso di Romain Rolland e di alcune altre personalità, un Comitato Antifascista Internazionale, al quale hanno aderito tutti gli uomini di sinistra più importanti, dagli idealisti e democratici fino ai rivoluzionari. In due anni questo Comitato ha agito. E' intervenuto ogni volta che uno scandaloso assassinio era in preparazione, e, in una certa misura, ha fatto opera efficace ed ha messo in diverse circostanze, per la sua autorità morale e per la sua energia, un freno alle stravaganze sanguinarie del fascismo mondiale.

Ma ciò non basta. L'ora è venuta di preparare una grande manifestazione, una concentrazione solenne delle forze di opposizione al fascismo, riunendo un Congresso antifascista internazionale.

*E' un'idea che in espongo per la prima volta su « Monde » che sostiene il Comitato Internazionale, vale a dire il comitato degli uomini di cuore e di coscienza levatisi contro degli attentati, delle ignominie, dei delitti e degli eccessi che hanno sorpassati tutti limiti e che ogni cittadino probo, in tutto il mondo, non può più ammettere.*

Questo Congresso deve essere radunato su larghe basi ed è inutile insistere su questo punto; restare al di fuori di ogni agitazione politica propria dei partiti, e al di sopra dei partiti. Questa sarà una tribuna dove da ogni parte del mondo, i rappresentanti delle vittime, dei torturati, dei perseguitati, verranno a citare dei fatti che il mondo intero ascolterà.

Sarà pure un'organizzazione di lavoro che studierà tutti i mezzi che necessita impiegare per elevare contro il fascismo scatenato, forte della sua forza cinica, una barriera insormontabile, una barriera impenetrabile e compatta ove devono raggrupparsi le grandi organizzazioni proletarie del lavoro e tutto il popolo.

HENRI BARBUSSE.

## UNA SPIA BRUCIATA



Pirandelli Luciano

spia fascista, che ha operato fino a poco tempo fa in Germania. E' triestino. Parla bene il tedesco.

## UN'ALTRA SPIA...



Arturo Garpaneto

autore del furto dei quadri antifascisti preparati per l'esposizione di Colonia. Fa la spola fra Milano e Parigi.



# 1072 anni di galera inflitti dal Tribunale Speciale fascista in un periodo di poco più di due mesi agli antifascisti

GIUGNO. — Il processo contro i membri dirigenti del Partito Comunista d'Italia Totale: anni 385.

Sono stati condannati per diffusione di alcune copie di *Battaglie Sindacale*: Salvatore Schepis nativo di Castigliona di Sicilia, Ermes Bazzanini di Ferrara, a 2 anni di reclusione. Totale: anni 5.

Sono stati condannati per cospirazione contro i poteri dello Stato e per propaganda sindacale i comunisti: Tommaso Del Bosco di Pino Torinese a 6 anni di reclusione; Alberto Grosso di Pino Torinese, 7 anni di reclusione; Chiavello Vittorio di Pino Torinese, a 2 anni, Michele Volpatto ad un anno di reclusione. Totale: anni 16.

Il processo denominato dei « Segretari Rossi del Partito Comunista » è terminato con le seguenti condanne: Oberti Antonio di Torino, Marchioro, Lisa e Fabbria, a 9 anni, 7 mesi e 12 giorni di reclusione e 3.000 lire ciascuno di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a 3 anni di sorveglianza speciale. Brustolona a 8 anni, 10 mesi e 22 giorni, 3.000 lire di multa ed all'interdizione per 5 anni e 3 mesi di sorveglianza speciale; Negri, Gasperini, e Schiavoni a 7 anni, 8 mesi e 22 giorni e 3.000 lire di multa ed all'interdizione per 4 anni e 3 mesi di vigilanza speciale; Iordolo a 6 anni, 5 mesi e 12 giorni, 3 anni di interdizione e 3 anni di sorveglianza speciale; Petronio, a 4 anni, 11 mesi e 6 giorni e 1.500 lire di multa e 3 anni di vigilanza speciale. Totale: anni 72, 23.500 lire di multa.

Il Tribunale Speciale ha condannato i seguenti comunisti per avere fatto propaganda per la *Confederazione del Lavoro*: Spina a 5 anni, Lodedo a 4 anni, Chirulli e Putignano a 2 anni, tutti di Celle Messapico. Totale: anni 13.

Sono stati condannati per lo stesso reato tre comunisti di Torino: Trippi a 6 anni, Guglielmini a 4 anni e Novarese a un anno e 6 mesi. Totale: anni 16.

LUGLIO. — Tre comunisti Trentini sono stati dal Tribunale Speciale condannati: Pegorar, Righetto e Simgaglia ad un anno e 6 mesi. Totale: anni 4 e mesi 6.

Il 3 luglio è terminato il processo contro i comunisti Bresciani con le seguenti condanne: Paolo Betti e Guido Melega a 15 anni di reclusione, Scarmignan Luigi a 12 anni di reclusione e 6 mesi, e gli altri imputati Donegani, Rossini, Bertelli, Tanghetti, Toson a 6 anni; Nicoletta a 5 anni; Verdina a 4 anni; e infine Gatta, Bordelloni, Malzanini, Gheno, Ragni e Mozzo a 2 anni. Totale: anni 107.

Il 6 luglio il Tribunale Speciale condannò i seguenti comunisti Pavesi e Vogheresi per avere continuato il lavoro di propaganda e di organizzazione del Partito Comunista: Romeo Malgaroli a 8 anni di reclusione, Guglielmo Gregori e Amedeo Valli a 6 anni, Lino Rustioni e Giuseppe Gregori a 5 anni, Angelo Giannini e Riccardo Degrati a 4 anni, Francesco Sansalari, Corsi Battista, Angelo Grassi, Stefano Fedele, Felice Cagnoli, Luigi Vercesin, Armando Pietra, Amedeo Ferri, Pietro

Malgaroli a 3 anni; Calivino Malgaroli a 3 anni e 15 giorni di reclusione; Giuseppe Longhi, Pasquale Castellani, Secondo VerCELLI, Luigi Ferraresi a 2 anni; Pierino Ssmavi e Natale Casali a 18 mesi; e Carlo Bezzi a un anno. Totale: anni 80 e 15 giorni.

LUGLIO. — Il Tribunale Speciale a condannato ventisei comunisti assolvendone otto, ecco i nomi e le condanne: Aldo Pennazzato a 1 anni e 9 mesi di reclusione; Celeste Negarville a 12 anni e 9 mesi; Antonio Borgatti e Tito Nischio a 12 anni; Leandro Bertolazzi; Guerrino Cappello, Fortunato Landini, Alberto Collodi, Vittorio Bardini, a 6 anni; Giovanni Ghini, Amedeo Segmondini, Emilio Chiovacci, Fioravante Zanarini, a 5 anni; Venturini Pedini e Assunta Aira a 2 anni; Antonio Bolzoni, Attilio Sciava, Andrea Mazza, Adelaine Mingozi, Elena Tenosi, Paolo Sereni, Aristide Orsucci, Andrea Tuzzi, Oreste Steiani, Battistino Pizzardo e Scipione Geracini a un anno di reclusione. Totale: anni 103 e mesi 6.

Tre comunisti torinesi sono stati, dal Tribunale Speciale, per avere continuato il lavoro di propaganda e di agitazione del Partito Comunista d'Italia, condannati a pene seguenti: Boschieri a 2 anni e 6 mesi di reclusione; Archetti ad un anno e 8 mesi; Bertalot a 3 anni di reclusione, e tutti a 3 anni di sorveglianza speciale. Totale: anni 7 e mesi 2.

Comunisti Comaschi condannati dal Tribunale Speciale per avere commessi fatti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato. Costa a 3 anni di reclusione. Mazzola a 2 anni della stessa pena. In seguito sono stati condannati un gruppo di comunisti per avere continuato il lavoro organizzativo e di propaganda comunista: Castiglioni a 6 anni di reclusione; Bianchi e Frigerio a 4 anni; Cerutti e Bervini a 3 anni della stessa pena. Tutti poi alla in-

## UN BOIA DI MENO



Il generale Sanna presidente del Tribunale Speciale, morto recentemente a Roma. E' stato chiamato giustamente il « generale della guerra civile ».

terdizione perpetua dai pubblici uffici e a 3 anni di vigilanza speciale. Totale: anni 25.

— Il 22 luglio il Tribunale Speciale ha condannato, per il solito reato di cospirazione contro lo Stato, i seguenti comunisti romani: Carlo Codrè, Ermenegildo Silvani e Giovanni Bonventi a 21 anni e 6 mesi; Francesco Raffaelli a 21 anni, 3 mesi e 15 giorni; Giovanni Corsano e Attilio Turchi a 21 anni; Umberto Clementi e Attilio Moretti a 10 anni e 6 mesi; Attilio Bona a 8 anni e 11 mesi; Attilio Decaroli a 6 anni; Valentino Screider a 5 anni; Carlo Mori a 4 anni e 6 mesi; Antonio Fiacchetti, Augusto Equitani e Riccardo Celli a 4 anni; Carlo Cesare a 1 anni e 6 mesi. Totale: anni 186, mesi 8 e giorni 15.

— Il Tribunale Speciale ha condannato per reato di sovversivismo un gruppo di contadini e di intellettuali sloveni.

Silvestro Gergic da Basovizza, ad 1 anno Venezia Giulia; Silvestro Gergic da Basovizza, ad 1 anno ed 11 mesi; Guido Vesel, da Trieste, studente universitario, Luigi Cerckvenik da Gradisca, contadino, Francesco Cerckvenik, contadino, Antonio Ciak, da Longera, impiegato, Liubo Ciargo, da Canal d'Isonzo, studente, e Milan Ciak da Longera, studente, sono stati condannati a 1 anno, 5 mesi di reclusione e 1.600 lire di multa; Cvetko Cergonia, da Erpelle Cosina, condannato a 11 mesi, 23 giorni di reclusione. Totale: anni 12, mesi 4, giorni 23 et 9.600 lire di multa.

— AGOSTO. — Tre comunisti piemontesi condannati dal Tribunale Speciale per avere diffuso manifestini confederali: Mollar è stato condannato a 5 anni e 6 mesi di reclusione; Azzario a 4 anni; Baudino a 2 anni e tutti e tre poi alla vigilanza speciale per 3 anni. Totale: anni 11 e mesi 6.

Comunisti romagnoli condannati per cospirazione contro i poteri dello Stato e istruzione alla guerra civile, e per attiva propaganda a favore del disciolto Partito comunista. Baffè a 4 anni di reclusione; Corsini a 3 anni; Soldati a 1 anno. Totale: anni 8.

10 AGOSTO. — Il Tribunale Speciale ha condannato per il solito reato, per cospirazione contro i poteri dello Stato e per avere tentato a fare insorgere in armi la popolazione del Regno, i seguenti comunisti: Mannini a 12 anni e 6 mesi di reclusione, Monterumici a 7 anni e 10 mesi di reclusione, ed entrambi a 3 anni di vigilanza speciale. Totale: anni 22 e mesi 4.

10 AGOSTO. — Sono stati condannati per propaganda confederale i seguenti operai: Sciocco a 3 anni di reclusione, Bollini a 1 anno, 8 mesi e 7 giorni, Quotino a 1 anno di reclusione. Totale: anni 5 e 8 mesi.

« Non vi è nulla di più giusto e di più bello di un'organizzazione che si propone di aiutare le vittime dell'abbominabile persecuzione fascista.

HENRI BARBUSSE.



# Patronati italiani delle vittime del fascismo

Apriamo la pagina dei Patronati con la pubblicazione del Bilancio del primo semestre 1928.

## Entrate

Sottoscrizioni .....	Fr. 55.676.70
Feste .....	8.638.40
Cartoline, carnets, ecc.....	6.355.—
	<hr/>
	Fr. 70.670.10
Rivendita dei primi tre numeri di « Solidarietà » (già Soccorso Rosso) .....	Fr. 21.382.—
Totale .....	Fr. 92.052.10

## Uscite

Sussidi .....	Fr. 49.574.15
Stampati di propaganda e d'agitazione .....	2.175.40
Stampati contribuzione (cartoline, carnets, ecc.).....	3.540.75
Spedizioni postali del materiale....	2.150.—
Spese d'ufficio (affitto, cancelleria, postali, ordinarie, sopraluoghi, ecc.) .....	3.085.30
	<hr/>
	Fr. 60.525.50
Spese totali dei primi tre numeri del Bollettino illustrato.....	Fr. 24.860.—
Totale.....	Fr. 85.385.50
Anticipo 4° num. Boll.....	1.545.—
In cassa al 30 giugno.....	5.121.60
	<hr/>
	92.052.10

## Patronato di Argenteuil

Continuiamo e chiudiamo la pubblicazione della sottoscrizione del Patronato della zona (16a) di Argenteuil.

### CLICHY

Scheda Primo Maggio N° 187. — Calzolaio 5; Dallorto 2; Eugénie 2; Arnaldo 2; Botta 1; Taonini 5; Vive gli espulsi 2.....	Fr. 19.—
Scheda N° 541. — Agnesotti 5; Baitaricco 2; Rossetto 5; Bocher 5; Rocchin 2; Giacometti 2; Tarskovic 1; Motta 3; Mancini 5; Bramolato 3; Baravaglio 3; De Salvador 2; Leston 2; Seaggion 2; Merelli 3; Bianchi 2	47.—
Scheda N° 542. — Fiduciario del settore 5; Martino 3; Mariani 2; Sedano 2; Filippo 2; Gasù 1; Godano 2; Sasia 2; Sasia 5; X. 5; Illegibile 5; Vimesco 5; Armando 2; Individuo 5; Illegibile 5; Gino 5; Compenset 5; Mussitelli 5; Mussitelli 2.....	68.—
Scheda N° 543. — Viva gli eroici combattenti 3; Pellicci 0,50; Zaquette 2; Siercette 2; Blot 1,50; Bianchi 2,50; Matiz Beloni 2,50.....	16.—
Scheda N° 544. — Baravaglio 1; Avanzo 1,50; Favera 3; Marelli 1; Porato 2; Pellicoli 1; Colom 2.....	11.50
Scheda N° 545. — Foco 2; Spenco 5; Beclus 1; Orlo 1; Mebert 1,25; N. N. 1; Cesare 2; Cesare N., 2; Spartacus 5; Pierre 3.....	23.25
Scheda N° 547. — Alberto 5; Berte 2; Ampianegra 4; Lainati 2; Stefano 3; Liotti 2; Lenin 2; Ferrari 2; Pietronchi 3.....	25.—
Scheda N° 553. — Jean 5; Angelo 3; Botto 2; Fermo 3; Bernardini 2; Viva le Vittime politiche 2; Delacourt 1,50; Androli 2; Conchetto 2,50.....	23.—
Scheda N° 546. — Fornisari 5; Tommi 5; Giustino 2; Bovi 3; Ricci 3.....	18.—

### LEVALLOIS

Scheda N° 558. — Sapini 2; Illegibile 3; Bologna 3; Meleone 1.....	Fr. 9.—
Scheda N° 556. — Paulot 5; Terenin 5; Bellite 5; Stefano 5; Fra amici 5	30.—
Scheda N° 557. — Zaleone 5,25; Tino 5; Margaria 1,50; Margaria P. 1,50; Rossi F., 2; Desandri 2; Dessandri 2; Lefont 2; Vallet 3; Forbera 3; Henri 2; Sigismondo 5; Casetti 5; Ti-	

gno 2; Illegibile 1; Tiapro 5; Sermazzero 10; Post 5; Maria 2.....	68.20
Scheda N° 560. — Illegibile 3; Bachi 2; Mario 2; Campiglio 3; Bregazzi 2; Galetto 2.....	14.—
Scheda N° 562. — Rugo Pasquale 3..	3.—
Scheda N° 563. — Sirmettony 1,50; Soldy 2; Audizione 2; Gagliazzo 2; Boulla 2; Morandi 2; P. A. 2; B. D., 5; Giusiano 2,50; Nabbiane 1; Giordano 2; Cansol 2; Grossi 2; Capasoni 1; Gnech 1; due illegibili 3; Bittega 2; Merlo 1; Garzino 2; Alberti 1; Tre illegibili 8,50.....	4.750
Scheda N° 564. — Radici L., 2; Radici E. 2; Radici G. 1.....	5.—
Scheda N° 565. — Chemil 2; Soldi 2; Nicolas 2; Clapasson 2; Martin 5; Peretto 2; Clapasson 2; Baccolini 1; Illegibile 1; idem 1; Barra 2; Maran 2; Rizzon 1; Cecon 2; D. 2; Gozza 1; R. 1; Vietti 1; Deotisi 2; Moril 2; Désire 5.....	40.—
Scheda N° 567. — Bertineti 3; Rodolfo 3; Faraguti 2; Gigognini 2; Albano 2; Pantasi 2; Sterini 5; illegibile 3; Tarelli 3; Viva Gramsci 5; Giannati 3; Tarelli 1; due illegibili 2,50	36.50
Scheda N° 568. — Morestier 5; Risco 1; Bodrero 0,50; Faccio 2; Bagatti 2; Nasime 2.....	12.50
Scheda N° 104. — Pinna 1; Guardia 2; Viva Sozzi 2; Carpinetti 3; Razzoin 1; Illegibile 3; Quattro illegibili 8; Enrico 2; Fabbiano 2; Casagrande 2; Maril 2; Radici 2; Borella 1,50; Galliano 5; Demichelis 5; Bagatti 2; Barollo 2; Spartaco 3; Sordo 2.....	52.—

### COLOMBES

Scheda N° 524. — Aquino 15; Guarra 10; Riccio 10; Leger 5; Illegibile 2; Ristoldi 10; Rosalia 2.....	Fr. 56.—
Scheda N° 525. — Arnese 10; Burminque 5; Zenoni 5; Bocchetta 5; Godi 5; Ruga 5; Nazzaro 5; Sallice 2; Viva Gramsci 2; Discorito 5; Dame 5; Suaz 5; Couvieni 5; Malfatti 5; Miotti 5.....	74.—
Scheda 0050. — De Bastiani 5; Berton 5; Giaccon 3; Tronbetta 3; Francescato 5; Rossi 4; Tripoli 2; Scantaburlo 4.....	31.—

### EPINAY

Scheda N° 618. — Gallinaro 5; Colastasi 5; Bertello 5; Fiacco 5; Moretto 5; Un simpatizzante 5.....	Fr. 30.—
---	----------

### SAINT-FLORENTIN

Scheda N° 0067. — Basso 5; Ceschi 5	10.—
Scheda N° 190. — (1° Maggio) : C. C. 5; P. C. 5; L. C. 15; F. M. 10; P. G. 5; D. L. 5; D. G. 5; B. M. 2; Francescato 5; Bocheone 2; Uno che non cede 6; Borello 5. (Costituendo la Sezione del Soccorso Rosso, offrono il loro contributo di solidarietà per le vittime del terrore fascista).....	70.—

Dal Belgio a mezzo Vizio..... Fr. 20.—

### Le entrate del Patronato di Argenteuil dal novembre al 31 luglio

Per sottoscrizioni.....	Fr. 6800
Per feste e concerti .....	3750
Cartoline, caanets, ecc.....	1450
Dalle organizzazioni .....	250
Commemorazione Sozzi-Matteotti .....	630
	<hr/>
Totale Fr.	12880

### Patronato della zona di Puteaux

Scheda N° 439.....	Fr. 261.40
— 434.....	28.85
— 488.....	100.—
— 489.....	46.—
— 482.....	21.—
— 481.....	17.—

— 493.....	29.75
— 492.....	32.—
— 498.....	21.—
— 500.....	13.—
— 497.....	10.50
— 490.....	331.—
— 438.....	22.—
— 472.....	31.—
— 477.....	22.50
— 476.....	58.—
— 473.....	65.—
— 475.....	25.—
— 478.....	60.—
— 471.....	24.—
— 487.....	9.—
— 491.....	65.—
— 491.....	65.—
— 486.....	100.—
— 433.....	22.—
— 427.....	25.—
— 437.....	15.—
— 420.....	124.—
— 421.....	51.—
— 440.....	20.—
— 411.....	5.—
— 418.....	200.35
— 415.....	40.—
— 419.....	39.50
— 474.....	42.—
Tre schede sottoscrizioni S. R. I. 1927	88.—

### Patronato di Romainville

Pavillons-s/Bois. — Scheda N° 233...	2.—
Gargan. — Scheda N° 236.....	77.—
— Scheda N° 239.....	36.—
— Scheda N° 237.....	55.—
— Scheda N° 240.....	66.50
— Scheda N° 238.....	27.70
Bondy. — Scheda N° 214.....	Fr. 24.—
— Scheda N° 213.....	32.—
— Scheda N° 212.....	42.—
— Scheda N° 211 (Lucas 4, Fotti D. 10).....	14.—
Coudreau. — Scheda N° 224.....	Fr. 9.—
— Scheda N° 225.....	79.40
Pavillons-s/Bois. — Scheda N° 115 Fr.	37.50
— Scheda N° 113....	23.—
— Scheda N° 112....	10.50
— Scheda N° 110....	12.5
— Scheda N° 109....	5.—
— Scheda N° 105....	18.—
— Scheda N° 104....	5.—
— Scheda N° 101....	61.50
Romainville. — Scheda N° 219.....	7.—
— Scheda N° 223.....	9.—
— Scheda N° 221.....	46.35
— Scheda N° 226.....	34.—
Pavillons. — Scheda N° 228.....	Fr. 5.—
— Scheda N° 227.....	5.—
Mitry-Mory. — A mezzo comp. R. C.	95.—
Bobigny. — Scheda N° 205.....	8.—
Pré-St-Gervais. — Scheda N° 149....	27.50
Montreuil. — Scheda N° 209.....	3.—
— Scheda N° 206.....	70.50
— Sott B., scheda N° 519	10.—
Bondy. — Scheda N° 215.....	7.—
Montreuil. — Scheda N° 577.....	49.—
Gargan. — Scheda N° 583.....	112.—
Bobigny. — Scheda N° 202.....	18.—
Romainville :	
Scheda N° 904.....	26.—
— 220.....	1.—
Les Lilas. — Scheda 218.....	45.—
Montfermeil. — Scheda N° 903.....	32.—
Bondy :	
Scheda N° 587.....	52.—
— 588.....	32.—
Gargan :	
Scheda N° 584.....	23.—
— 586.....	6.—
Coudreau :	
— 585.....	5.—
Scheda N° 590.....	53.—

### MONTREUIL

Un gruppo di operai (sottoscrizione 5 francs in media ciascuno), scheda N° 579.....	Fr. 157.75
---	------------



**Patronato di Champigny**

<i>Foutenay :</i>		
Scheda locale N° 4.....	Fr	19.40
— — — 7.....		16.—
<i>Champigny :</i>		
Scheda N° 856.....	Fr	25.—
— — — 857.....		35.—
— — — 861.....		47.50

<i>Champigny :</i>		
Sott. S. R., N° 791.....	Fr.	5.—
Sott. S. R., N° 804.....		15.—
Scheda locale N° 46.....		15.—
Scheda locale N° 49.....		17.—
Sott. Primo Maggio N° 441.....		69.—
Scheda locale N° 39.....		5.—

<i>Nogent-sur-Marne :</i>		
Scheda N° 843.....	Fr.	13.—
— — — 845.....		113.—
— — — 846.....		25.—
— — — 842.....		24.50

<i>Champigny :</i>		
Scheda N° 851.....	Fr.	25.60
— — — 853.....		64.—
— — — 852.....		64.50
— — — 848.....		22.—
— — — 849.....		22.—
— — — 847.....		61.—
— — — 850.....		40.50
— — — 854.....		10.—

**Patronato d'Ivry-sur-Seine**

Scheda N° 437.....	Fr.	18.15
— — — 434.....		17.50
— — — 455.....		25.—
— — — 456.....		10.25
— — — 457.....		64.—
— — — 458.....		5.—
Scheda N° 385.....	Fr.	15.35
— — — 387.....		33.—
— — — 388.....		25.80
— — — 389.....		15.—
— — — 390.....		34.—
— — — 391.....		68.60
— — — 397.....		30.—
— — — 395.....		11.—
Scheda N° 666.....	Fr.	39.55
— — — 663.....		59.75
— — — 668.....		62.—
— — — 662.....		96.90
— — — 659.....		25.—
— — — 658.....		52.50
— — — 670.....		54.50
— — — 675.....		25.—
— — — 460.....		8.—
Sottoscrizione S. R. I. 1927, scheda N° 771.....	Fr	51.50

**Patronato di Roubaix**

<i>Roubaix.</i> — Scheda N° 218.....	Fr.	28.—
<i>Loison.</i> — Scheda N° 219.....		17.—
<i>Vermelles.</i> — Scheda N° 588.....		19.—
<i>Sallumines.</i> — Scheda N° 578.....		14.—
<i>Montigny-en-Gohelle.</i> — Scheda N° 579		10.—
<i>Carvin.</i> — Scheda N° 590.....		22.50
<i>Jeumont.</i> — Scheda N° 551.....		33.60
— — — Scheda N° 555.....		58.—
— — — Scheda N° 554.....		28.50
— — — Scheda N° 552.....		21.—
<i>Vermelles.</i> — Scheda N° 228.....		20.—
<i>Harnes.</i> — Scheda N° 574.....		65.—
— — — Scheda N° 575.....		45.—
<i>Vendin-le-Veuil :</i>		
Scheda N° 577.....	Fr.	12.50
— — — 576.....		73.—
<i>Wingles :</i>		
Scheda N° 587.....	Fr.	22.—
<i>Vendin-le-Vieux :</i>		
Scheda N° 576.....	Fr.	73.—
— — — 577.....		12.50
— — — 587.....		22.—

Avevamo promesso un numero speciale dedicato all'avanguardia giovanile italiana. Per ragioni di carattere tecnico non abbiamo potuto mantenere la promessa per questo numero. Siamo certi di poterla mantenere per il prossimo numero.

**Patronato di Mulhouse**

Scheda N° 417.....	Fr.	33.—
— — — 404.....		40.—
— — — 422.....		61.50
— — — 402.....		44.—
— — — 423.....		21.—
— — — 425.....		87.—
— — — 420.....		44.50
Totale.....		
100 cart. carceri.....	Fr.	100.—
200 cart. Matteotti-Sozzi.....		100.—
Totale generale.....		
	Fr.	531.—

**Patronato di Lione**

Esito Sottoscrizione di 1° Maggio :		
<i>Saint-Fons :</i>		
Scheda N° 12.....	Fr.	48.50
— — — 13.....		46.40
<i>Lyon-Bron :</i>		
Scheda N° 18.....	Fr.	61.50
— — — 19.....		31.90
<i>Lompes :</i>		
Scheda N° 31.....	Fr.	29.50
— — — 32.....		71.—
— — — 33.....		69.—
<i>Pontartier :</i>		
Scheda N° 34.....	Fr.	220.75
— — — 35.....		19.—
— — — 36.....		53.—
<i>Mores :</i>		
Scheda N° 51.....	Fr.	64.—
— — — 52.....		38.50
— — — 53.....		14.—
<i>Saint-Claude :</i> Scheda N° 49 ..		
	Fr.	20.—
<i>Villefranche :</i>		
Scheda N° 58.....	Fr.	29.—
— — — 59.....		45.50
<i>Vienne :</i>		
Scheda N° 65.....		65.65
— — — 66.....		79.70
— — — 67.....		22.15
— — — 68.....		35.25
<i>Saint-Fons :</i>		
Scheda N° 92.....		8.—
— — — 93.....		20.—
— — — 94.....		84.25
— — — 95.....		18.—
— — — 96.....		34.—
<i>Lyon (6° arr.).</i> — Scheda N° 24..		
	Fr.	10.—
<i>Givors.</i> — Scheda N° 61.....		
		50.50
<i>Ternay-Communay.</i> — Scheda N° 63		
		33.—
<i>Chasse.</i> — Scheda N° 64.....		
		75.—
<i>Oyonnax.</i> — Scheda N° 54.....		
		30.—
<i>Saint-Etienne.</i> — Scheda N° 44.....		
		1.—
— — — Scheda N° 45.....		
		15.—
<i>Firminy.</i> — Scheda N° 43.....		
		38.—
<i>Saint-Priest.</i> — Scheda N° 80.....		
		60.50
— — — Scheda N° 81.....		
		60.50
Totale .....		
	Fr.	1.604.15

<i>Neuville :</i>		
Scheda N° 626.....	Fr.	52.—
— — — 628.....		36.50
<i>Villeurbanne :</i>		
Scheda N° 282.....	Fr.	24.—
— — — 283.....		15.—
— — — 284.....		9.—
— — — 285.....		25.—
— — — 288.....		5.—
— — — 289.....		20.—
— — — 290.....		16.50
— — — 291.....		53.—
— — — 295.....		7.—
— — — 296.....		60.15
— — — 297.....		34.50
— — — 298.....		19.—
— — — 299.....		25.30
— — — 301.....		27.—
— — — 302.....		26.50
— — — 306.....		10.—
— — — 311.....		37.—
— — — 312.....		40.50
— — — 314.....		23.—
— — — 315.....		8.—
— — — 316.....		22.—
— — — 317.....		18.—
— — — 318.....		36.—
— — — 320.....		10.—
— — — 321.....		11.—

<i>Totale .....</i>		
	Fr.	1.604.15

— — — 322.....		5.—
— — — 323.....		7.—
<i>Vairon (Isère) :</i> Scheda 320.....		
		67.50
<i>Lyon-Gerlaud :</i> Scheda 629.....		
		25.50
— — — Scheda 630.....		
		34.—
— — — Scheda 631.....		
		43.—
<i>Lompes :</i> Scheda locale.....		
	Fr.	120.—
<i>Saint-Priest.</i> — Scheda N° 621.....		
		47.60
— — — Scheda N° 625.....		
		52.25
3° Gruppo : Scheda N° 632.....		
		102.30

Totale.....		
	Fr.	1.194.30
Sottoscrizione 1° Maggio.....		
	Fr.	1.604.15
Sottoscrizione normale.....		
	Fr.	1.194.30
Festa aprile.....		
	Fr.	1.970.—
Per materiale.....		
	Fr.	100.—
Totale .....		
	Fr.	4.868.45

**Patronato di Parigi**

Scheda N° 866.....	Fr.	49.35
— — — 862.....		54.50
— — — 865.....		53.40
— — — 863.....		59.75
— — — 864.....		74.50
Totale.....		
	Fr.	291.30

**Patronato delle Ardenne**

<i>Givet :</i>		
Scheda N° 610.....	Fr.	12.—
— — — 611.....		20.70
— — — 723.....		20.—
<i>Aubrives :</i>		
Scheda N° 609.....	Fr.	102.65
— — — 605.....		8.—
<i>Vireux :</i> Scheda N° 608.....		
	Fr.	19.—
<i>Deville :</i> Scheda N° 719.....		
	Fr.	47.—
<i>Mouthermè.</i> — Scheda N° 606....		
	Fr.	57.50
<i>Le Thieux :</i> Scheda N° 604.....		
	Fr.	58.50
<i>Mouvion-sur-Meuse.</i> — Scheda N° 603		
		98.—
<i>Charleville :</i> Scheda N° 602.....		
	Fr.	55.—
— — — Scheda N° 725.....		
		68.50
— — — Scheda N° 601.....		
		11.—
<i>Deville.</i> — Scheda Francesco N° 381		
		34.—
— — — Scheda Chataignault N° 625.....		
		11.50
<i>Dechy :</i>		
Scheda N° 569.....	Fr.	12.—
— — — 582.....		14.—
— — — 570.....		17.40
— — — 568.....		14.40

**Patronato di Marsiglia**

Scheda N° 339.....	Fr.	10.—
— — — 340.....		12.—
— — — 352.....		25.—
— — — 346.....		31.—
— — — 347.....		41.—
— — — 348.....		99.75
— — — 349.....		53.50

Totale .....		
	Fr.	262.25
<i>Boulevard Nazionale :</i>		
Scheda N° 331.....	Fr.	14.—
— — — 332.....		15.—
— — — 333.....		13.—
— — — 356.....		22.—
<i>Saint-André :</i>		
Scheda N° 357.....	Fr.	17.60
— — — 358.....		8.50
— — — 359.....		10.—
— — — 360.....		18.—
<i>Saint-Pierre :</i>		
Scheda N° 343.....	Fr.	6.—
— — — 344.....		6.—
— — — 345.....		47.—
Totale.....		
	Fr.	319.45
— — — 350.....		14.50
— — — 351.....		19.—
<i>Madrague-Montredon :</i>		
Scheda N° 337.....	Fr.	51.95
— — — 338.....		57.—
<i>Flayox.</i> — Scheda N° 688.....		
	Fr.	32.—
<i>Puget.</i> — Scheda N° 689.....		
	Fr.	49.—
Festa del 20 maggio, utile netto, Fr.		
		500.—
Riepilogo : Sottoscrizioni.....		
	Fr.	662.70
<i>Draguignan.</i> — Scheda locale N° 3..		
		30.—



**Patronato della Moselle**

<b>Knulange :</b>	
Scheda N° 291.....	Fr. 57.50
— 292.....	55.50
— 295.....	28.—
— 296.....	56.—
<b>Algrange :</b>	
Scheda N° 293.....	Fr. 72.—
— 299.....	64.25
<b>Nilvange :</b>	
Scheda N° 286.....	Fr. 25.—
— 287.....	65.—
<b>Hayange :</b>	
Scheda N° 307.....	Fr. 88.—
— 308.....	142.30
<b>Audun-le-Tiche :</b>	
Scheda N° 303.....	Fr. 48.—
— 304.....	80.—
— 305.....	90.20
<b>Villerupt :</b>	
Scheda N° 300.....	Fr. 109.—
— 302.....	66.—
<b>Montois-Homecourt :</b>	Scheda N° 289
<b>Metz :</b>	Scheda N° 309.....
	Fr. 1.472.25
<b>Metz :</b>	Scheda N° 527.....
	Fr. 312.—
<b>Moyeuve-Grande :</b>	Scheda N° 362..
	20.65
<b>Merlebach :</b>	Scheda N° 468.....
	46.50
<b>Totale.....</b>	<b>Fr. 1.851.40</b>
Ritenute per spese del Comit. e per espulsioni..... Fr. 408.—	
Inviato con cheque il 16-8-28.... Fr. 1.443.40	

**Patronato di Troyes**

Scheda Giglio N° 222.....	44.—
— Allio N° 232.....	73.—
— Turiduo N° 228.....	12.—
— Volante N° 230.....	62.10
— Scarpa N° 229.....	60.—



**Fidia Sassano**

di Spezia ex redattore dell'Unità, arrestato a Padova nel Giugno del '27 ed accusato di aver riorganizzato il Partito comunista nel Veneto.

— Lenin N° 227.....	40.—
— Arugnere N° 221.....	16.—
— Titta N° 235.....	5.—
— Vercelli N° 234.....	LL...
— Esperanto N° 231.....	59.—
<b>Totale versato alla Centrale....</b>	<b>Fr. 393.10</b>
<b>Sottoscrizione S. R. I., scheda N° 951</b>	<b>30.—</b>

**Patronato de Montbéliard**

<b>Montbéliard. — Scheda N° 733..</b>	<b>Fr. 41.—</b>
— Scheda N° 740.....	24.—
— Scheda N° 659.....	23.—
— Scheda N° 753.....	58.60
— Scheda N° 735.....	19.—
— Scheda N° 734.....	44.—
— Scheda N° 736.....	43.—
<b>Montbéliard :</b>	
Scheda N° 732.....	7.—
— 737.....	25.35
Scheda N° 349.....	48.—
— 351.....	95.—

**Patronato di Grenoble**

30 operai di Corato (Puglie), Scheda N° 545.....	Fr. 49.90
Scheda N° 546.....	57.55
— 547.....	68.—
— 67.....	22.—
— 52.....	17.—
— 543.....	11.20
— 548.....	11.—
— 542.....	21.—
— 550.....	34.—

Da un gruppo di operai di Riouperoux abbiamo ricetuto una scheda locale e l'importo di Fr. 106.50, frutto di una sottoscrizione in detta dal Gruppo italiano del S. R. I.

**Patronato di Saint-Denis**

Scheda N° 416.....	Fr. 6.—
— 421.....	7.—
— 415.....	27.—
— 430.....	28.—
— 414.....	10.—
— 364.....	15.—
— 367.....	13.—
— 368.....	7.—
— 675.....	36.—
— 680.....	53.—
— 677.....	40.15
— 676.....	30.75

**Patronato della Savoia**

<b>Chambéry :</b>	
Scheda Micheli N° 429.....	Fr. 37.50
— Policarpo N° 435.....	35.—
— Lorenzelli N° 433.....	3.—

<b>Aix-les-Bains :</b>	
Scheda N° 430.....	Fr. 68.—
— 426.....	195.50
<b>Montigny-en-Gohelle : Scheda N° 254</b>	<b>40.95</b>

**Patronato del a Sarre**

<b>Saarbruchen :</b>	Scheda N° 465....	Fr. 78.—
<b>Merlebach :</b>	Scheda N° 464.....	77.50
<b>Saarbrücken :</b>	Scheda N° 401.....	11.—
<b>Merlebach :</b>	Scheda N° 402.....	13.—
<b>Saint-Fontaine :</b>	Scheda N° 403.....	47.—
<b>Merlebach :</b>	Scheda N° 404.....	6.—
<b>Creutzwald (Knutange) :</b>	Scheda N° 530	41.—
100 cartoline (0.50).....		50.—
131 cartoline (1.—).....		131.—
<b>Totale.....</b>		<b>454.50</b>
<b>Saarbrücken :</b>		
Scheda N° 311.....	Fr. 20.—	
— 313.....	57.75	
— 314.....	34.—	
— 320.....	119.—	

**E' possibile**

che vi siano degli antifascisti che dimenticano la vita di fame cui sono costrette le famiglie dei nostri fratelli racchiusi nelle carceri fasciste? E' possibile che vi siano nell'emigrazione delle mamme che non pensano ai bambini dei nostri fratelli carcerati? E' possibile che vi siano operai che non pensano al dovere di soccorrere i compagni che in Italia soffrono fame, torture, privazioni di ogni genere, nelle carceri mussoliniane per avere continuata la lotta contro il fascismo in difesa degli interessi di tutti i lavoratori?

**Velia Matteotti**

che alcuni mesi fa fu costretta dalla polizia, lieto orname di Mussolini, di deporre il vestito di lutto, à ricevuto recentemente la minaccia del confino.



Nelle galere italiane si uccidono i detenuti politici. Sanvito e Pirata sono stati assassinati in questo carcere



San  
Vittore  
Milano

Strappiamo ai carnesfici fascisti i nostri fratelli prigionieri



Non possiamo pubblicare le lettere che riceviamo dall'Italia dalle famiglie che vengono soccorso dai Patronati delle vittime del fascismo. Ogni lettore ne comprende il motivo.

Vogliamo però riportare alcuni frammenti di lettere in modo da renderne assolutamente impossibile l'individuazione dei mittenti:

La moglie di un operaio condannato a 12 anni di prigione scrive: «... non ho parole per dirvi la mia gratitudine. I bambini sono ammalati: Che volete, non mangiano abbastanza, e lui non pensa che ai bambini. Quando mi scrive mi dice sempre non mandarmi nulla, nulla, ti raccomando i bambini, spero non facciano la fame. Io l'assicuro, ma... se non ricevevo il vostro soccorso non avrei potuto pagare l'affitto di questo mese... »

Un'altra: « ...ha capito, ho capito di che si tratta, Non potete credere quanto bene ci avete fatto. Che bisogno ne avevamo e che piacere il pensare che vi ricordate del mio... (il nome del marito) e della sua povera famiglia. »

Una mamma dell'Italia Centrale: «...era l'unico sostegno mio. Così bravo, così buono. 14 anni di prigione son tanti. Ma non credo mica che li farà tutti. Spero che finiranno loro in galera questi... non dico il loro nome perchè capirete. Quando mi hanno consegnato i soldi vostri li ho benedetti perchè sapete come tiro avanti... »

Un'operaio socialista che lavora in un centro dell'Est (Francia): « ...sono riuscito a fare tenere al compagno... che è passato ora da San Vittore a... il sussidio dato dai Patronati. Vi dissi come avrei fatto. La sua famiglia mi ha scritto tanti ringraziamenti: Credeva fossero quattrini miei. Io ho risposto che non c'è da ringraziare nessuno che non sono quattrini miei, ma dei Patronati. Ho spiegato come ho potuto con prudenza cosa sono i Patronati. Credete, cari compagni, è un grande conforto per quelle famiglie. Ma poi il conforto è niente. Quando c'è miseria il conforto è il sussidio che ho inviato dietro ordine vostro... »

## DALLA SVIZZERA

Zurigo, giugno (ritardata).

L'ultima conferenza del S. R. svizzero approvava il bilancio della Sezione del 1927. Ne riportiamo il sunto:

ENTRATE	
Quate: Membri individuali.....	Fr. 11.983.45
Organizzazioni .....	5.422.05
Volontarie .....	1.137.45
Sottoscrizioni: Aiuto invernale e patronaggi .....	4.930.85
Pro vittime di Vienna .....	3.393.95
Varie .....	853.99
Feste .....	1.596.—
Vendita materiale .....	5.322.51
Entrate diverse.....	92.60

Totale ..... Fr. 34.732.85

USCITE	
Sussidi: Per scopi internazionali..	7.643.55
Emigranti .....	8.977.85
Spese legali.....	762.50
Pro Vitt. di Vienna (luglio 1927)	1.725.35
Aiuto invernale e patronaggi....	3.967.80
Pro Vittime di Ginevra (Agosto 1927) .....	200.—
Azioni (Sacco-Vanzetti, Italia, Polonia, ecc.).....	1.334.30
Agitazione-Propaganda (delegazioni, agitazioni, ecc.).....	1.949.35
Feste ed esposizioni del Soccorso Rosso .....	1.395.25
Materiale (opuscoli, giornali, cartoline, ecc.).....	5.482.80
Spese amministrativa.....	1.858.53
Uscite diverse (tessere, congressi)...	1.342.—

Totale..... Fr. 36.639.58  
Saldo-riporto, 1° dicembre 1927, Fr. 7.148.35  
Entrate 1927..... Fr. 41.881.20

Uscite 1927..... Fr. 36.639.58  
Saldo 31 dicembre 1927..... Fr. 5.241.62

Fr. 41.881.20

N. B. Essendo la cassa del S. R. centralizzata, sono comprese nelle uscite anche le spese delle sezioni e delle Federazioni Regionali. Le uscite dimostrano l'importanza dei compiti che incombono al S. R. il numero delle vittime delle reazioni aumenta continuamente. Il fascismo, il terrore bianco, la giustizia di classe borghese proseguono la loro attività antiproletaria. Perciò la nostra azione deve continuare senza alcuna sosta.

### GRUPPI ITALIANI S. R.

In molte località sono stati costituiti i Gruppi Italiani del S. R. e già funzionano. In alcune altre località non si è ancora fatto nulla a tale riguardo. Bisogna che dovunque siano costituiti i gruppi italiani così come ha deciso la conferenza. E bisogna intensificare il lavoro in favore delle vittime del fascismo. Col prossimo inizieremo la pubblicazione della sottoscrizione in corso.

Per tutto quanto si riferisce al S. R. Svizzero, ai Gruppi Italiani S. R., ai Patronati e a questa rivista rivolgersi a:  
TROSTEL, Ottikerstrasse 35, Zurigo.

## Patronato di Mosca

Il Patronato di Mosca, costituitosi nel febbraio scorso, ha iniziato un buon lavoro fra gli emigrati italiani nell'U. R. S. S. in favore delle vittime del fascismo.

Ecco i versamenti fatti a tutto il giugno a questa Centrale:

1° versamento, 100 rubli « raccolti in una festa fra emigrati alla scuola occidentale di Mosca ».....	Fr. 1.225.—
2° versamento, 100 rubli da una sottoscrizione e rubli 4.50 (Polano): al cambio .....	1.274.90
3° versamento, 20 rubli da un'altra sottoscrizione: al cambio.....	2.450.—

Totale ..... Fr. 5.949.90

## PATRONATO DEL LUSSEMBURGO

Resoconto finanziario dei primi 5 mesi del 1928 del Patronato del Lussemburgo:

Festa 7-1-28.

Entrata	
Per vendita biglietti.....	Fr. 1.191.—
Ricavo tombola .....	303.—
Per vendita regali onerti.....	46.—
Offerte in denaro .....	33.50
Cartoline e boni .....	161.85
Sottoscrizione .....	64.—

Totale ..... Fr. 2.299.35

Uscita	
Per stampati .....	Fr. 157.50
Affitto sala .....	100.—
Orchestra .....	135.50
Tassa comunale .....	169.10
Per affissioni .....	13.50
Per artisti .....	44.50
Per nastri .....	17.90

Totale ..... Fr. 698.—

Festa 24-3-1928.	
Ricavato netto .....	Fr. Belgi 1.601.35
Entrata .....	Fr. 2.565.75
Uscite .....	813.85
Ricavato netto .....	Fr. Belgi 1.752.40

Esch-sur-Alzette:

Scheda n° 349.....	Fr. 141.80
— 350.....	26.—
— 351.....	25.—
— 352.....	93.—
— 353.....	42.—
— 354.....	42.50
— 355.....	30.—
— 356.....	132.—
— 357.....	136.50
— 358.....	84.50
— 359.....	77.—
— 360.....	82.—

Totale ..... Fr. Belgi 912.30

Rimanenza vecchie schede:

Scheda n° 395.....	Fr. 83.75
— 396.....	60.25
— 397.....	79.—
— 398.....	59.80
— 399.....	96.—
— 400.....	56.50

— 382..... 51.10

Totale ..... Fr. Belgi 486.40

Luxembourg (ville):

Scheda n° 345.....	Fr. 84.—
— 346.....	106.—
— 347.....	51.—
— 348.....	52.90

Totale ..... Fr. Belgi 293.90

Rodange:

Scheda n° 339.....	Fr. 76.—
— 340.....	66.—
— 342.....	23.—
— 344.....	5.—

Totale ..... Fr. Belgi 170.—

Le schede n° 341 e 343 non sono rientrate.

Romelange:

Scheda n° 536.....	Fr. 45.—
— 538.....	119.—
— 539.....	80.—
— 540.....	70.25

Totale ..... Fr. Belgi 314.25

La scheda n° 537 è stata sottratta.

Dudelange:

Scheda n° 531.....	Fr. 52.25
— 532.....	20.—
— 533.....	20.—
— 534.....	20.—
— 535.....	8.—

Totale ..... Fr. Belgi 120.25

Un gruppo di schede sono state distrutte per sottrarle ad una perquisizione.

Diferdange:

Scheda n° 331.....	Fr. 56.50
— 332.....	15.—
— 333.....	132.15
— 334.....	88.—
— 335.....	28.—
— 336.....	167.55
— 337.....	59.—
— 338.....	127.40

Totale ..... Fr. Belgi 673.60

Totale delle prime 22 schede già spedite Fr. Belgi: 1.537.15.

Il Patronato del Lussemburgo dal giorno della sua costituzione al 31 luglio 1928 ha versato alla Centrale Fr. Belgi: 7.901.25.



## PATRONATI D'AMERICA

Continuiamo la pubblicazione delle sottoscrizioni fatta dal Patronato dell'America del Nord (sede a New-York). Rileviamo che molte località dell'America del Nord che raccolgono numerosi popolazione italiana non sono ancora comparse in questo albo d'onore.

Raccolti dal compagno A. Porfirio. Scheda n° 153 :

U. Pizzo 0,50; Margherita Di Maggio 1; R. G. 1; Firogessa 0,50; J. Troisi 0,50; G. Quintiliano 1; E. Zippilli 0,50; A. Madrigano 0,50; J. Teracino 0,50; F. Bellotto 1; A. Corbino 0,50; Un siciliano 0,50; Un lavoratore 1; Un antifascista 1; D. Stefano 1; Pietro Allegra 1; G. Piachino 0,50; R. Mariandino 1; International Committee for Political Prisoners 0,50; N. N. 0,25; G. Troiani 0,25; P. d'Andrea 0,35; J. Porretta 0,50; J. Romeo 0,25; Gianpersa 1; M. Zucca 0,50; Torpi 0,50; R. Iannantuono 0,50; U. Lauritano 0,50; D. Baduini 1; J. Di Cesare 0,50; T. Colaverso 0,50; Ciferri Virginio 0,25; M. Spinelli 0,25; E. de Gregorio 0,25; A. Coletti 0,25; L. Tamilio 0,25; Cecchini 0,25; Un socialista 0,50; A. Calabrese 1. Totale \$ 24.10

Raccolti dalla compagna Albina Porrino. Per i carcerati del Biellese. Scheda 485 (P.M.): A. Mellina 0,50; Corrado 0,25; C. Lario 0,50; Illeggibile 0,50; Neoda 0,50; N. N. 1; N. N. 1; Pedler 0,50; A. Canepa 0,25; Parchiso 1; C. Conti 0,50; Bonardo 0,50; R. Aguggini 0,50; J. S. 0,50; Buredano 0,50; F. Riga 0,50; A. C. 0,50; Leone A. 0,50; M. Aglietti 1; R. B. 0,50; F. Sappino 0,50; Guido 0,25; E. Muzzi 0,50; P. Pozzi 0,50; Edoardo Falla 0,50; S. Germano 0,50; Illeggibile 0,50; Illeggibile 0,50; N. N. 0,50; F. A. 0,50; Ottani R. 0,50; Bermano 0,50; Rolando 0,50; A. Canepa 0,25; L. Ribera 0,25; E. T. 0,25; Ri Coffre 1; Illeggibile 1; A. Oharo 0,50.

Totale \$ 21.50

Raccolti dal compagno A. Sponza. Scheda 251 (Primo Maggio) :

Antonio R. 0,50; A. Mule 0,25; Tassoni 0,25; J. Rade 0,50; E. De Giovanni 0,50; Illeggibile 0,50; Vonott 0,20; Pirata 0,25; C. Lasio 0,25; A. Bellusich 0,25; S. Massa 0,50; Nassran 0,50; M. T. 0,50; J. Gugelti 0,50; E. Branda 0,50; Vorcesse G. 0,50; Gentile 0,50; Galizia 0,25; Romeo 0,50; Jonker 0,25; G. Costa 0,25; L. Spinicelli 0,50; A. Milano 0,50; P. Robotti 0,50; S. Capriolo 1; Alfredo Tino 0,50; N. Nardone 1; D. S. 0,50; D. Metotti 0,50; Mario 0,25; Curti 0,50; Buebos Aires 0,25; Frank C. 0,50; P. Coli 0,25; Di Maggio 0,50; Louis River 0,50; E. Mello 0,50; A. Bardone 0,25; E. Oiardone 0,50; Jean 0,25; A. Pollio 0,50; J. Landese 0,25; Alfieri 0,25; Passignan 0,20; G. Lamaglio 0,25; J. Leene 0,20; J. Coota 0,50; Illeggibile 0,25. Totale \$ 20,85.

Raccolti dal compagno Mazzetti. Scheda N° 155 :

Andrea Righetti 0,25; Voif 0,25; Tacciolo 0,25; S. Rivardo 0,25; Chiapelli 0,25; Baldecchio 0,25; Maneconi 0,25; Corino 0,25; Illeggibile 0,25; Morsa 0,50; Giuseppe 0,25; Tortarone 0,25; Baldero 0,25; Dino 0,10; Antico 0,25; Stato 0,25; Mazzetti 0,25; Costa 0,50; Militare 0,25; Costa 0,25; Tucci 0,25; Com 0,25; Sparino 0,25; A. De Padua 0,50; Carpentieri 0,25; Botta e C. 1; Vincenzo 0,25; A. Petrini 0,50; Giuseppe 0,25; A. Guzzo 0,25; Barbetta 1; J. Romeo 0,20; Minardi 0,25; Abram Agl 0,25; Bono 0,50; N. N. 0,25; Gino Sala 0,50; A. Napoli 0,25; C. Di Marco 0,25; F. Testa 0,25; Nardone 0,50; Marsini 0,50; Lupi 0,07; Dentato 0,50. Totale \$ 16,87.

Raccolti dal compagno Leo Proti (Scheda dattilografata per commemorazione Sozzi) : Toscani Guglielmo 1; Leo Proti 1; Sala Michele 1. Totale \$ 3.

Il compagno B. Godina, in possesso di una scheda ha consegnati \$ 4 come acconto.

Da Portchester, N. Y., Gustavo Pallone, \$ 2.

Da Clatsaine Ore, De Santis, \$ 2.

Da Philadelphia, Pa., E. Jorvitz, \$ 1.

Totale sottoscrizioni, \$ 95,42, pari a Fr. 2.385,50.

## BOLLETTINO E CARTOLINE DEI PATRONATI

Da Cleveland, a mezzo Paolucci... \$	6.50
Da Union City, a mezzo Mainelli....	1.50
Da Plains, Pa., a mezzo Gallia.....	0.50
Da Syracuse, a mezzo Cuzzetto.....	2.70
Da Detroit, a mezzo Santarelli.....	2.10
Da New York, a mezzo Pitzalis.....	2.50
Da New York, a mezzo Zadra.....	10.—
Da Portchester, a mezzo Pasquini..	1.—
Totale .....	\$ 26.80

Dalla compagna Serio Olimpia per 50 cartoline .....	\$ 5.—
Dal compagno Guido Serio per cartoline .....	4.—

Totale .....	\$ 9.—
Totale entrate da vendita materiale al 5 Giugno .....	\$ 35,80
Spese di spedizione e postali .....	4.20
Totale entrate .....	\$ 35.80
Totale uscite .....	4.20
Restano .....	\$ 31.60
Totale generale dollari 127.02 — spedite 128 pari a Fr. 3.200.	

## DAL MESSICO

Esito sottoscrizione :  
Scheda n° 177, dollari 16.  
Scheda n° 179, pesos 23.



Luigi Cagliioni

morto recentemente all'ospedale Laennec di Parigi in seguito a malattia contratta durante la sua fuga. Era un anarchico militante.

Perquisito a Bergamo, fu trovato in possesso di armi e documenti comprovanti i suoi contatti con i comunisti. Riuscì a fuggire. Inseguito da carabinieri e fascisti fu costretto a passare a nuoto un fiume in pieno inverno. Fu poi condannato in contumacia a quattro anni di prigione dal tribunale ordinario nel 1926. Arrivato a Parigi dovette entrare subito all'ospedale dal quale ne è uscito morto. Operaio integerrimo diede in Italia al movimento rivoluzionario un'attività fatta di fede e di ardimento.

Quando alla vigilia della marcia su Roma i fascisti del Bergamasco uniti a quelli di Cremona e di Brescia invasero la città ed assediaron la casa di Romano Cocchi, Cagliioni e Tulli (detenuto da oltre un anno a S. Vittore) organizzarono e diressero il contrattacco degli operai e dei contadini riuscendo a mettere in fuga oltre due mila briganti neri.

In Italia Luigi Cagliioni partecipò ai Comitati Operai e Contadini. In Francia dal suo letto, ai compagni del Soccorso Rosso che lo hanno assistito fino alla morte, ha ripetuto più volte queste parole : « Se guarirò ed uscirò di qui, parteciperò al vostro movimento. »

## PROCESSI AL FASCISMO

S'annunzia prossimo il processo contro l'operaio pugliese Di Modugno Di Modugno uccise un anno fa il console italiano Nardini.

Di Modugno è un rifugiato politico. In Italia negli scorsi anni ha subito ogni sorta di persecuzione da parte della polizia e dei fascisti.

Al console italiano aveva chiesto il passaporto per sua moglie e il suo bambino per potere, dopo tanto tempo di forzata separazione ricongiungersi qui con la sua famiglia.

Il console, a nome del governo fascista, aveva risposto con un rifiuto. Seguì il gesto esasperato del Di Modugno. Gesto esasperato. Protesta contro un'infamia.

I proscritti italiani diranno ai giurati della Senna come il fascismo tratti le nostre famiglie restate in Italia — e come del gesto di Modugno il solo responsabile sia il fascismo.

I lavoratori italiani assistono col senso della più viva e fraterna solidarietà al compagno di Modugno.

Altro processo che non deve fare molto piacere al fascismo è quello Pavan che si discuterà nel mese di ottobre.

Processo assai diverso dal processo Di Modugno. Diverso il carattere, diversi gli imputati.

Ad ogni modo dal processo Pavan dovrà risultare la diabolica tenebrosa opera di spionaggio che il fascismo compie fra gli emigrati.

## “Solidarietà”

è posta in vendita :

in Francia. . . . . Fr. 1, —

nel Belgio (franco belga) . . » 1,50

nel Lussemburgo (fr. belga) » 1,50

In Svizzera e in America il prezzo deve corrispondere (al cambio) a 1 fr. 25 (franco francese).

## NOTA BENE.

Coloro che ci hanno inviato fotografie e non ancora ne vedono la pubblicazione non protestino. Un pò alla volta le pubblicheremo tutte. Frattanto i nostri lettori continuino ad inviarci fotografie di vittime del fascismo e le lettere che si riferiscono ai carcerati politici italiani.

Acquistando il FRANCOBOLLO del



CONFEDERAZIONE GENERALE DEL LAVORO D'ITALIA

Comitato di Difesa della Confederazione Italiana, gli operai contribuiscono alla resistenza del proletariato italiano che non rinuncia alla lotta sindacale.

Le Gérant : Cazala.

Imprimerie speciale de Solidarità  
11, avenue Reille, Paris



# GLI AMICI E I SOSTENITORI DI "SOLIDARIETA'."

La vita di questa rivista non dipende solo dalla nostra buona volontà, ma dipende soprattutto dalla buona volontà dei nostri fiduciari, dei nostri lettori. Se essi vogliono la rivista vivrà.

## IV LISTA

Somma precedente .....	Frs. 1.366 30
Montigny-en Gohelle. — Sei sottoscrittori .....	10.—
XXX. — Guiletti 5; Spadini 2,25; W Sozzi 2; Turati 2; Grello 5; Fortini 2; Santini 2; M. F. 3; L. G. 2; B. A. 3; M. 2.....	30.25
Lussemburgo. — 29 sottoscrittori: Viva Gramsci .....	113 50
Cannes. — Battista 5; Un valet 10; Moretti 5.....	20.—
St-Etienne. — Quattordici sottoscrittori .....	29.—
St-Etienne. — Undici sottoscrittori.....	22.50
Carvins. — Diciannove sottoscrittori.....	28.15
Carvins. — Un gruppo di compagni Audun-Le-Tiche. — Quindici sottoscrittori .....	7.10
Villerupt. — Quattordici sottoscrittori Moyeuvre-le-Grande. — Quattordici sottoscrittori .....	16.—
Moyeuvre-le-Grande. — Sedici sottoscrittori .....	37.—
Moyeuvre-le-Grande. — Sedici sottoscrittori .....	39.50
Saint-Gilles. — Dodici sottoscrittori. Nizza. — Un gruppo di operai salutando i compagni condannati di Empoli .....	29.50
Nizza. — Salutando i condannati di Roma, dieci sottoscrittori.....	25.50
Bougoin. — Un gruppo di 45 operai al grido di viva Gramsci e Terracini .....	25.—
Marteau. — Abbasso il fascismo! Bouillargues. — Burimi Usito, Viva Sozzi 5; Burioni Stella 1; Morelli 5; Ferretti 5; Amadori 10; Castagnoli 5; Calandrini 2; Sarp A., 2; Capocchi A. 5; Bravetti L. 2; Dominelli V. 5; Crestani 5; Pazzaghini E. 5; Lugenito V. 5; Crestani M. 5; Formica G. 5; Casadei R. 5; Pagnini G. 2; Biancolini 5; Maroni 5; Paimondi G. 5; Rossi 1; Morelli 2; Torello 1; Biazzi G. 1; Rivaldi 2; Soldati 5.....	80.—
Cernay (Mulhouse). — Nove sottoscrittori.....	41.—
Mulhouse. — Ventinove operai. Abbasso il Tribunale nero.....	81.—
Montigny-en-Gohelle. — Deplano 9,50; Vlaci 1.....	53.—
St-Jean-de-Maurienne. — Un gruppo di operai .....	106.—
Acoz (Belgio). — Un gruppo di operai, 47 fr. belgi, uguale a.....	29.50
St-Denis (Parigi). — Un gruppo di operai e di operaie.....	13.50
Monnetier-Mornese. — Otto sottoscrittori .....	75.—
Monnetier-Mornese. — Quindici sottoscrittori .....	10.50
Salinder (Gard). — Un gruppo di operai .....	44.—
Toulon. — A mezzo G.....	28.25
Romainville. — Un gruppo di compagni ricordando le vittime della lotta di classe.....	14.50
Romainville. — A mezzo Patronato. Romainville. — Tredici sottoscrittori Calonne-Ricquouart. — .....	47.40
Paris. — A mezzo N. (Nogent).....	57.50
— A mezzo B. (Sucy-en-Brie).....	33.—
— A mezzo F. (Sucy-en-Brie).....	25.50
Hyères (Var).....	21.—
Hyères (Var).....	40.—
Port-de-Bouc.....	28.50
St-Jean-en-Royans.....	18.—
Boulogne-sur-Seine.....	10.—
Ivry.....	10.—

Boulogne-sur-Seine .....	57.25
Toulon .....	12.—
Toulon .....	22.—
Audincourt .....	19.65
Audincourt .....	23.—
Jeumont .....	10.10
Breit .....	108.—
Breit .....	31.—
Tenay .....	50.50
Beausoleil .....	79.—
Beausoleil .....	55.50
Saulseures .....	23.80
Charleville .....	23.—
St-Denis .....	17.50
St-Ouen .....	144.—
Calonne Ricouart. — Trebx 3.00; Perino 2.00; Ticozzi 3.00; Florco 2.00; Introini 2.00; Anesi 2.00; Sammarchi 2.00; Marconi 5.00; Valot 5.00; Briu 3.00; Bennato 2.00; Buratto 2.00; Triolletto 2.00; Costa 2.00; Jugorsy 2.00;	

Smerc 2.00; Oberto 1.00; Chezzi 2.00; Straglio 3.00; Paisser 3.00; Hravnagna 3.00.....	Frs 54.00
Bondy. — Castelletti 5.00; Mago-gan 3.00; Silotte 4.00; Blezelle 4.00; Brestocchi 1.30; Illegibile 1.00; Piarti 1.50; Toccagni 1.00; Marcandoli 1.00.....	21.80
Joef. — Un gruppo di operai plaudendo alla cara Solidarietà.....	Fr. 173.70
Saarbruken. — Evviva i carcerati antifascisti.....	Fr 35.50
Barjols (Var). — Perchè Solidarietà viva .....	Fr. 32.—
Hyères (Var). — La società hyeroise beneaugurando .....	50.—
Puteaux. — Un gruppo di operai a mezzo Gruppo S. R. di Montreuil.....	13.50
Romainville .....	14.—
Totale.....	Fr. 3.678.65

Col numero 4° la rivista è alla pari.

## Giovani operai ex carcerati per i fatti di Empoli arrestati e deferiti al Tribunale Speciale



Magazzini



Maestrelli



Ragionieri



Freschi



Lari



Biondi

MAGAZZINI DINO, assolto dopo 4 anni di detenzione preventiva per i fatti di Empoli. Fu nuovamente arrestato nell'agosto 1927 e denunciato al Tribunale Speciale come appartenente al Partito comunista.

MAESTRELLI DOMENICO, giovane comunista, condannato a 12 anni per i fatti di Empoli, uscito dal carcere dell'agosto del 1925 per amnistia (aveva già scontata parte della pena) e fu nuovamente arrestato nell'agosto del 1927 accusato di esser il "dirigente dell'organizzazione giovanile comunista di Empoli. Fu ferocemente tor-

turato. Tenne un contegno eroico. Attualmente in seguito alle percosse è divenuto tubercolotico e trovasi gravemente ammalato alle Murate di Firenze.

RAGIONIERI ALFONSO, giovane comunista assolto dopo 4 anni di detenzione preventiva per i fatti di Empoli, fu nuovamente arrestato nell'agosto 1927, accusato di propaganda comunista e deferito al Tribunale Speciale

FRESCHI EDO, già condannato per i fatti di Empoli, rilasciato nell'agosto 1925 in seguito ad amnistia, fu nuovamente arrestato nell'agosto 1927 e deferito al Tribunale speciale sotto l'accusa di appartenere alla gioventù comunista.

LARI PIETRO, giovane operaio arrestato nell'agosto 1927 e deferito al Tribunale Speciale sotto l'accusa di appartenere alla Federazione giovanile comunista.

BIONDI RENATO, giovane operaio arrestato ad Empoli nell'agosto 1927 e denunciato al Tribunale Speciale perchè sospettato di appartenere all'organizzazione giovanile comunista.

## CI SONO DEI BAMBINI COME TE...

— Se fossimo in Italia, anche papà sarebbe in prigione?

— Con ogni probabilità. Tutti quegli operai che fanno un po' di propaganda contro il fascismo o leggono o distribuiscono un giornale fatto di nascosto, o protestano contro la riduzione della paga vengono arrestati.

— Allora i fascisti arrestano tutti quelli che sono contro di loro?

— No. Sarebbe impossibile arrestare tutti gli antifascisti. Arrestano gli antifascisti più attivi...

— Ma allora il fascismo non riuscirà mai a liberarsi di tutti i suoi nemici. Tutti gli operai e tutti i contadini sono contro il fascismo.

— Precisamente.

— E chi deve aiutare gli operai che sono in galera perchè hanno protestato contro il fascismo?

— Noi, piccino mio. Vedi, in Italia, ci sono dei bambini come te che soffrono la fame. I loro papà sono in prigione. E sono in prigione perchè hanno lottato contro quegli assassini...



# LE VICENDE DELL' « ITALIA » AL POLO NORD

nel giudizio di una donna italiana emigrata

— Raccontami la storia di Nobile. Ne ho sentito parlare, ma non ho letto nulla. Ho sentito dire che la colpa dei morti del Polo è di Mussolini, e ci credo,

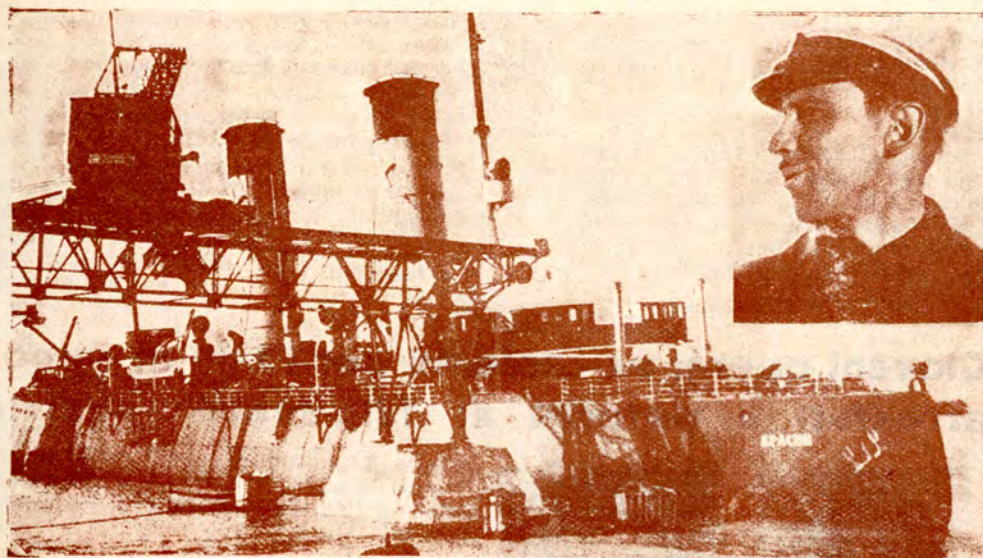
anni fa Nobile fece la figura del fifone. Tremava come una foglia. E se avessero dato retta alla sua paura si sarebbero fracassati le ossa anche nel 1926. Ma sta-

avessero avuto questo scopo, sarebbero partiti — lo dicono tutti i giornali, fuorchè quelli italiani che non possono scrivere che quello che ordina il fascismo — più tardi, in giugno, quando anche al Polo c'è un po' d'estate. Poi, come sai, il signor Nobile per la paura, volò basso e siccome il dirigibile non valeva niente si sconsigliò contro i ghiacci. Un gruppo con Nobile cadde in un posto, un altro gruppo invece andò con l'involucro del dirigibile. Pomella, se non l'hanno mangiato anche lui, sarebbe morto subito. Il gruppo Nobile con la radio chiese soccorso. Degli altri sette, il gruppo Alessandri, non si seppe più nulla.

Le nazioni chiesero di andare alla ricerca dei naufraghi che si trovavano perduti sui ghiacci. Ma Mussolini disse che l'Italia non aveva bisogno di nessuno e che ci avrebbe pensato la nave « Città di Milano » a salvarli tutti. La « Città di Milano » può andare bene da Napoli a Marsiglia, ma non al Polo. Infine dovettero accettare le spedizioni di soccorso straniere. Di più: supplicarono il governo dei Soviet — capisci — i bolscevichi — perchè partecipasse alle ricerche: i Soviet mandarono allora la nave rompighiaccio più potente del mondo. Molte altre navi di altri paesi andarono. Molti aviatori, di questi alcuni sono morti per tentare di salvare gli italiani.

I giornali italiani scrissero che l'aviatore Maddalena, e, pensa gli hanno dato cento mila lire! — fu il primo a vedere i naufraghi. Ma non è mica vero. E' una balla detta dai fascisti della « Città di Milano » per la solita ambizione che già ti ho spiegato.

Un aviatore svedese o norvegese che so io, arrivò poi al gruppo Nobile. Non poteva portare che un naufrago. E bene, Nobile, il capo, si fece salvare per primo, invece di far salvare gli altri, fra cui alcuni molto ammalati. Il vigliaccone pensò



La nave rompighiaccio *Krassin* — L'aviatore Ciuknovski

perchè è sempre lui l'assassino, che Nobile è finito male, che i Russi invece hanno fatto una bella figura, che i fascisti — perfino questo ho sentito dire — avrebbero mangiato uno, forestiero, che era con loro al Polo... e tante altre cose.

— Hai finito? Bene. Ti racconterò. Sono stata al corrente della faccenda fin dal primo momento. Ma poi, quando ho visto che il fascismo si disonorava anche al Polo, ho seguito la cosa con maggiore attenzione. Sai che io odio il fascismo e ti confesso che quando ho appreso che il dirigibile era andato a carte quarantotto ne ho avuto piacere. Non ne ho avuto piacere per quelli che erano sul dirigibile, quantunque se non volevano finire così dovevano starsene a casa e mandare al Polo Nord, lui, Mussolini, a crepare là, il boia, lui che fa morire tanta gente — ma ho avuto piacere per la brutta figura fatta dal fascismo.

— E sai perchè hanno fatta la spedizione del Polo? Te lo dico subito: per ambizione. Mio fratello mi dice: per scopi imperialistici. Io capisco così: Il fascismo vuole fare la guerra. Vuole, dicono, occupare delle terre fuori d'Italia. E allora i fascisti hanno detto: Andiamo al Polo, facciamo vedere al mondo che noi possiamo arrivare dappertutto e se al Polo c'è della terra che adesso non è di nessuno, noi diremo che quella è terra italiana. Che servirebbe quella terra? Niente. Ma avrebbe servito per preparare la guerra.

— Perchè quando andarono al Polo l'altra volta non capitò quello che è capitato ora?

— Perchè l'altra volta la spedizione non era fascista. Nobile l'altra volta non era che un meccanico. Guidava il dirigibile Amundsen — che è morto ora per andare a salvare gli altri. Amundsen, sai, era un esploratore del Polo. Lui conosceva i ghiacci e lui andò due anni fa per studiare quello che c'era al Polo. E allora le cose andarono bene. Ma anche due

volta la spedizione al Polo doveva essere patriottica guerraiola. Mussolini ha voluto che il dirigibile *Italia* arrivasse al Polo il giorno 24 maggio, nel giorno anniversario dell'entrata in guerra. Per fare che cosa? Una manifestazione guerraiola. Aspetta un momento. Vado a prendere un giornale di Torino che ho conservato. E' del 25 giugno. Leggi qui: « L'Italia bandiera di vittoria celebra l'anniversario della guerra sul vertice del mondo. » Hai capito? E allora per fare questa spaccanata in favore della guerra, Mussolini volle che il dirigibile arrivasse al Polo — e io non credo neanche che si siano arrivati proprio il 24 maggio. Se non

27 Maggio. — Del dirigibile « Italia » non si hanno notizie da tre giorni. E' certamente caduto. (Dai giornali.)

« L'Italia farà da sè. Non abbiamo bisogno di nessuno. La « Città di Milano » basta da sola a salvarli tutti. »

I giornali mussoliniani del 27-28 maggio

D'Annunzio, il buffone ufficiale, battezza Nobile col nome di « Capitano del ghiaccio » — voleva dire: capitano ghiacciato dalla paura.





innanzi tutto alla sua pelle. Bisogna essere proprio fascisti per essere così vigliacchi. Finalmente la nave « Krassin » — Krassin è il nome di un capo bolscevico morto ambasciatore dei Soviet a Mosca — dopo molti e molti eroici tentativi, riuscì a forare le montagne di ghiaccio e a raccogliere i naufraghi.

— Ma non era meglio lasciarli crepare là?

— E perchè? Innanzi tutto non tutti i naufraghi erano fascisti. Nobile, Viglieri e Zappi sono certamente fascisti. Ma gli altri non credo. Certamente non era fascista Malgrem. E poi se i russi non si fossero mossi, si sarebbe detto che i bolscevichi sono dei barbari, che non sentono il senso della solidarietà umana e tante altre cose. Invece si sono mossi e sono stati i soli a spuntarla. Ti dico io che i Soviet si sono fatti onore! Ciò hanno dovuto confessare gli stessi giornali che di solito dicono male della Russia. Questi giornali, che io ho letto, hanno riconosciuto che la spedizione sovietica è riuscita perchè i Soviet fanno le cose a modo, perchè hanno le migliori navi del

mondo per rompere i ghiacci, perchè la gente della nave russa ha lo spirito del sacrificio, della perseveranza, perchè tutta la loro organizzazione è seria, è superiore a quella delle navi degli altri paesi non bolscevichi.

Dimenticavo di dirti un altro fatto. Ci fu un gruppo di tre che staccandosi da Nobile tentò di raggiungere la terra a piedi. Fra questi lo scienziato Malgrem. Ma non poterono continuare. Da chi furono salvati? Da un aviatore russo, un bolscevico di tre cotte, che, si può dire, è stato il più bravo, il più coraggioso. Si chiama Ciuknovski. E che lezione di coraggio a Nobile! Avvistati i naufraghi, cadde col suo areoplano. Ebbene per radio disse alla « Krassin » di salvare prima gli altri e poi di andare a salvare lui. Capisci? Capisci?

— Che il Malgrem l'abbiano proprio mangiato?

— I due che erano col Malgrem sono fascisti. E i fascisti sono capaci di tutto. Io credo l'abbiamo veramente mangiato. Così questi assassini hanno disonorato l'italiani di fronte al mondo...

In conclusione i morti dell'impresa del Polo sono parecchi. Il gruppo Alessandri, Amundsen, Guilbaud ed altri.

Ecco la bella impresa del Polo. L'assassinio è sempre uno: Mussolini. Mussolini che proprio nel momento in cui i bolscevichi salvavano i naufraghi del Polo faceva condannare a più di tre secoli di galera i capi comunisti italiani.

E che calvario per gli antifascisti carcerati in Italia. Essi muoiono nelle prigioni; alcuni li uccidono; altri li fanno morire seppellendoli, si può dire, vivi. Ah! cara mia, il fascismo è tutto il male, è la morte. Anche noi donne, come fanno quelle che sono in Italia, dobbiamo fare qualche cosa contro la bestia nera. E lo possiamo. Dobbiamo aiutare coloro che in Italia vanno in prigione perchè sono contro il fascismo. Dobbiamo fare propaganda in mezzo a tutti. Dobbiamo dire a tutti le cose infami e i delitti che compiono le carceri nere. Io li odiavo quando ero là adesso li odio anche di più ed odierò questi briganti fintanto non saranno tutti sotto terra...

Grenoble, agosto 1928.

## Il complotto di Ustica

Altra volta abbiamo parlato del « complotto » di Ustica — un'infamia che basterebbe da sola a svergognare il regime fascista. Riassumiamo i fatti. Nell'orrida isola di Ustica trovavansi com. ate, fra i molti confinati politici, alcune personalità del movimento sovversivo italiano.

Attorno ad esse si era naturalmente raccolta l'affettuosa simpatia della masse dei deportati e della popolazione dell'isola. Ciò non garbava al fascismo e soprattutto a Mussolini. Mussolini è il più perfido, il più cinico, il più vile dei carnefici neri. I maggiori delitti, le torture più raffinate, le persecuzioni più canagliesche sono sempre state comandate da lui.

Quando fu ordito il complotto di Ustica — già da quell'isola erano stati prelevati i deputati comunisti il cui calvario è noto. Erano restati ad Ustica altre personalità la cui precedente attività politica non aveva offerta la possibilità di imbastire, come per Gramsci, Maffi e compagni, uno dei soliti processi davanti al Tribunale speciale. L'isola ammazza troppo lentamente e non era utile per il fascismo far fare a tutti i deportati la fine di Pietro Povero e di Spartaco Stagnetti. Ma come rendere più dura la vita ad Amedeo Bordiga, al vecchio sindaco di Molinella, al deputato Romita e ad alcuni altri sovversivi confinati? Il fascismo non manca d'iniziativa nè di fantasia quando si tratta di aumentare le sofferenze ai propri nemici. Fu così che da Roma vennero inviati ad Ustica tre agenti provocatori col compito di preparare un « complotto ». Il complotto fu facilmente montato. Fatto il « colpo » le tre spie avvertirono Roma che fece invadere l'isola da un nugolo di poliziotti e di militi. Quaranta deportati furono tratti in arresto. Fra costoro: Amedeo Bordiga, Massarenti, Romita, Ciccotti, Bentivoglio, ecc. Tutti gli arrestati vennero tradotti nelle carceri di Palermo, il famoso Ucciardone, una delle peggiori carceri d'Italia. Ne seguì naturalmente una denuncia al Tribunale speciale per complotto contro lo stato. Montatura più infame e più ridicola era difficile immaginare.

Fra i tre agenti provocatori trovavasi



**Galliano Santini**

di Firenze condannato a 23 anni di galera e 7 mesi per i fatti di Empoli.



**Dino Caponi**

di Firenze venne condannato a 30 anni di galera per i fatti di Empoli.



**Angiolo Scali**

condannato a 12 anni di galera per i fatti di Empoli. E' gravemente ammalato.



**Dino Sasdelli**

di Bologna, detenuto a S. Vittore, imputato nel fatto della bomba di Milano.

un redattore del giornale personale di Mussolini. Il che prova la partecipazione di Mussolini nella fabbricazione del complotto. Sono queste le gioie del boia! Da ormai un anno i « complottisti » di Ustica attendono il processo. Frattanto l'Ucciardone ne mina l'esistenza.

I lavoratori italiani e i lavoratori degli altri paesi debbono chiedere conto al fascismo anche del complotto di Ustica e delle sofferenze cui sono sottoposti i detenuti di Palermo.

Bisogna imporre il « basta » ai carnefici!

### CARCARATI POLITICI CHE MUOIONO

Il compagno *Monticone* (processo Scimula-Sonzini) è stato portato via da qualche tempo dall'infermeria del carcere della Pianosa, ove si trovava in gravissimo stato di salute. Non si sa dove sia stato portato.

Il compagno *Celesia* (processo per l'uccisione del carabiniere Ugolini) è nell'infermeria del carcere di Oneglia, moribondo.

I compagni *Longobardi Carlo* (processo per i fatti di Meda (Pavia) e *Morosini* sono gravemente ammalati nell'infermeria del penitenziario della Pianosa.

I compagni *Ricci e Boldrini* (processo per l'uccisione del fascista Berta) giacciono gravemente ammalati all'infermeria del penitenziario della Pianosa.

Il compagno *Giulio Cambi* (processo Si-

gna di Firenze) è nel carcere di Portolongone in gravissime condizioni di salute.

Il compagno *Garuglieri Mario* condannato a 29 anni per l'uccisione dello squadrista Conte Foscarini di Firenze, giaceva in gravissime condizioni di salute nell'infermeria del penitenziario nella Pianosa, in seguito all'accusa di aver unitamente ad altri detenuti fatto un piano per evadere, fu trasportato malgrado le sue gravi condizioni nel penitenziario di Portolongone. Ora è morente.

### I SISTEMI DI TORTURA DELLA QUESTURA DI FIRENZE

Gli strumenti di tortura sono: la rivoltella (colpi col calcio della rivoltella), un cartoccio di giornali per picchiare, questo sistema di tortura non fa chiasso, ma picchiando sulla testa dell'infelice per delle ore di seguito, stordiscono i compagni. Il bastone di gomma piena che rovina i compagni, li fa impazzire come il Targioni di Sesto Fiorentino, o li rende tubercolotici. Altro sistema, la statuetta in bronzo, di Dante, che viene scagliata dai poliziotti sulla testa dei compagni. Gli interrogatori molte volte vengono fatti di notte in questura, dopo che il compagno è stato tenuto senza mangiare ed al buio per tre o quattro giorni di seguito, e mentre a tale ora di notte, i poliziotti sono ubbriachi. I carnefici torturatori sono il comandante la squadra politica di Firenze comm. d'Amico ed il commissario Cammarota.



# Arrestati, condannati, confinati



**Edoardo d'Onofrio**

arrestato nel maggio scorso a Bologna. E' uno dei giovani della vecchia guardia rivoluzionaria. Fu redattore capo dell' « Avanguardia » organo della Federazione Giovanile Comunista d'Italia. La polizia lo ha denunciato al Tribunale Speciale quale segretario della Federazione Giovanile Comunista che opera in Italia clandestinamente.



**Girolamo Li Causi**

arrestato colla sua compagna Hena Viatto, alla fine del maggio scorso e deferito al Tribunale Speciale perchè sospettato di « aver continuato a dare la sua attività alla Confederazione Generale del Lavoro ». Ex redattore dell'Unità. E' oriundo siciliano, ma è particolarmente noto ai lavoratori del Veneto essendo stato — a Venezia, a Treviso ecc. — segretario di quelle Camere del Lavoro.



**Giuseppe Amoretti**

arrestato a Roma nel maggio scorso assieme alla sua compagna Anna Bessone. Ha 25 anni. E' stato redattore all'Avanti! prima di Livorno, poi all'Ordine Nuovo, al Laboratorio di Trieste, all'Unità. E' accusato di avere ricostituito la Federazione Comunista del Lazio.



**Tito Nischio**

uno dei principali imputati nel processo contro i comunisti romani. Condannato il 25 luglio 1928 a 12 anni di carcere. Il Nischio ha rivendicato apertamente davanti ai boia neri la sua attività antifascista.



**Nicola Modugno**

pugliese, organizzatore sindacalista, condannato dal Tribunale squadrista a 15 anni di prigione e che prossimamente dovrà affrontare un nuovo processo a Trani.



**Celeste Negarville**

condannato nel luglio 1928 a 12 anni di galera per avere svolto attività sindacale. Ha rivendicato di fronte ai carnefici fascisti l'onore di aver partecipato al movimento Confederale.



**Gilodi**

di Torino, deportato a San Nicola di Trimiti.



**Ivo Pozzaglia**

infermiere di Bologna, deportato ad Ustica.



**Prof. Scaffidi**

di Genova, deportato a Lipari.



**On. Giulio Volpi**

di Roma, deportato a Lipari.



**Bregant Bruno**

di Trieste, deportato ad Ustica.



**Chiappo Carlo**

di Torino, deportato ad Ustica.





# SOLIDARIETA'

RIVISTA DEI GRUPPI ITALIANI DEL SOCCORSO ROSSO

REDAZIONE: Lemercier, 11, Avenue Reille, Paris-14<sup>e</sup> — Una copia UN franco

il partito comunista d'italia davanti al tribunale speciale



Maffi



Terracini



Scoccimarro



Fecchia



Marchioro



Antonio Gramsci



Bibolotti



Alfani L.



Stefanini



Posterla A.



Riboldi



# La sentenza di Roma è una nuova prova schiacciante del brigantaggio fascista. - Il comandamento dei condannati: Continuare la lotta per l'abbattimento del nemico

La sentenza di Roma è un atto di rabbiosa rappresaglia fascista contro tutti i lavoratori d'Italia.

Colla sentenza di Roma il fascismo ha tentato ancora una volta di polverizzare l'avanguardia della classe operaia. Ma ancora una volta il fascismo si accorgerà che l'avanguardia della classe operaia rappresenta una forza ed una opposizione indistruttibili. Uguali tentativi, stolte e vani, ha compiuto il fascismo nel 1922 e nel 1923, colla strage di Torino e coll'arresto dei maggiori esponenti del movimento comunista — e nel novembre del 1926, colla soppressione di tutte le libertà dei lavoratori e con l'arresto in massa dei militanti del Partito Comunista d'Italia. Ed immediatamente dopo le giornate del novembre, il fascismo, che credeva di aver sepolto tutto l'antifascismo perchè era riuscito a sbaragliare e a disperdere tutte le opposizioni, fu costretto ad accorgersi che in Italia era rimasta una opposizione, che vivo ancora era l'antifascismo. Un nemico, che non poteva disertare la battaglia, restava solo nella lotta, a dirigere l'antifascismo di tutti i lavoratori, a rappresentare gli interessi di tutte le classi lavoratrici.

Ma che hanno «giudicato» i carnefici di Roma? E di quali reati specifici dovevano rispondere gli imputati? Di nessun reato, se non del reato di avere militato, o in posizione di gregari o in posizione di dirigenti, nel partito della classe operaia, nel partito della rivoluzione, prima del bando del novembre 1926.

In un dato momento del processo, gli stessi carnefici del Tribunale speciale hanno dimostrato probabilmente qualche perplessità. Siedeva al banco degli imputati un formidabile avversario. Ma è intervenuto il Procuratore Generale, cioè il fiduciario del Governo, a dissipare tutti i dubbi e ad ammonire: che gli imputati dovevano essere condannati per le lotte che il proletariato d'Italia aveva condotte nel dopo guerra; che gli imputati dovevano essere condannati per tutta l'azione svolta dal Partito Comunista prima e dopo la marcia su Roma e per quella particolare svolta dopo il delitto Matteotti; che gli imputati dovevano essere condannati per l'azione svolta dal loro partito dopo il novembre del '26, e, evidentemente, per la lotta che il Partito Comunista ha continuato in questi ultimi tempi e che non abbandonerà mai.

Contro un solo nemico, dunque, che il fascismo non ha potuto annientare, dovevano rivolgersi tutti i furori della reazione italiana. Ma fra le pieghe della bandiera del Partito Comunista si nascondono le speranze e le aspirazioni di tutti gli operai e di tutti i contadini d'Italia.

\*\*\*

La sentenza di Roma è uno degli episodi più importanti della guerra civile italiana. In un momento in cui va aggravandosi la crisi economica e va accentuandosi la ripresa del movimento operaio; in un momento in cui il malcontento di tutto un popolo di lavoratori affamati minaccia di esplodere, la sentenza di Roma vuol essere un tentativo disperato del fascismo per allontanare il giorno della resa dei conti. I

forsennati sanno bene che questo giorno non viene prorogato con una sentenza e che nessuno dei condannati sconterà tutti gli anni di condanna che la sentenza stabilisce. Ma essi dovevano esprimere il senso di paura che pervade la classe dominante. Il processo a porte chiuse ne è la prova più evidente. Le dichiarazioni degli imputati, anche storpiate o falsificate, se pubblicate, avrebbero potuto rappresentare un pericolo per l'ordine che regna in Italia.

Fra i condannati di Roma contiamo i più devoti militanti della classe operaia e i capi migliori della rivoluzione italiana.

Essi affidano a noi un compito categorico: la continuazione della lotta contro il fascismo, la lotta per la loro liberazione.

I condannati di Roma personificano tutta la folla dei condannati politici italiani. E nel nome dei nostri compagni condannati in questi giorni a Roma che noi dovremo

imporre la liberazione di tutti i nostri fratelli sepolti nelle galere fasciste.

E dove si risolveva definitivamente la partita fra noi e il fascismo?

Forse in un'aula di tribunale? No, sulle piazze e sulle contrade d'Italia.

Solo l'insurrezione armata degli operai e dei contadini italiani libererà dalle galere i nostri compagni, perchè spezzerà i reni al fascismo brigantesco ed alla assassina borghesia italiana.

Ai lavoratori emigrati, ai lavoratori di tutti i paesi il dovere di sorreggere con tutti i mezzi la resistenza del proletariato d'Italia.

E che la protesta nostra contro la sentenza di Roma si manifesti ampia e severa. E aspra.

Viva i condannati di Roma!

Abbasso il fascismo!

Adami

## 382 ANNI, 9 MESI, 113 MILA LIRE DI MULTA

Dopo qualche giorno di «processo» svoltosi a porte chiuse, il Tribunale speciale emetteva lunedì 4 giugno a Roma la seguente sentenza:

**GRAMSCI**, deputato, condannato ad anni 20, mesi 4, giorni 5 di reclusione; multa 6200 lire.

**TERRACINI**, giornalista, anni 22, mesi 9, giorni 5; multa 11200 lire.

**ROVEDA**, organizzatore sindacale, anni 20, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**SCOCIMARRO**, giornalista, anni 20, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**BORNI**, deputato, anni 27, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**FLECCHIA**, organizzatore sindacale, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**TETTAMANTI**, organizzatore sindacale, anni 24, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**MARCHIORO**, ex deputato, anni 27, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**ZAMBONI**, impiegato, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**FERRARI**, deputato, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**GIDONI**, operaio, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**STEFANINI**, operaio, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**NICOLA**, organizzatore operaio, anni 25, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**BIBOLOTTI**, amministratore dell'Unità, anni 18, mesi 4, giorni 5; multa 11200 lire.

**RIBOLDI**, deputato, avv. del Soccorso Rosso, anni 17, mesi 4, giorni 5; multa 6200 lire.

**FERRAGNI**, avvocato del Soccorso Rosso, anni 16, mesi 4, giorni 5; multa 11.000 lire.

**PUSTERLA ANITA**, operaia tessile, anni 9, mesi 8, giorni 20; multa 4000 lire.

**FABRUCCI**, operaio, anni 5, mesi 10, giorni 15; multa 1000 lire.

Tutti all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tre anni di vigilanza speciale.

**Totale; anni 382; mesi 9; multa: 113 mila lire.**

\*\*\*

Il processo per il compagno Maffi, gravemente ammalato all'infermeria del Carcere di S. Vittore a Milano, è stato stralciato. Maffi verrà processato da solo.

Così il processo per il compagno Azzario, che, in seguito alle torture subite nel carcere Marassi a Genova, è impazzito ed è ora detenuto nell'infermeria del carcere militare di Roma.

### Il socialista Thomas giudicato dalla C. G. d. L. I.

Sono note le dichiarazioni fasciste del socialista Thomas. Questo signore disse del fascismo quello che ancora non era stato detto dagli stessi conservatori stranieri. Ma Thomas è ancora membro — e non degli ultimi — dell'Internazionale socialista assieme ai Furati, Treves ecc.

Più di ogni altro vale il giudizio dato sul «traditore» dal Comitato direttivo della Confederazione Generale del Lavoro d'Italia:

«Il C. D. della C. G. del L. d'Italia, denuncia al proletariato di tutti i paesi il fatto che il sig. Thomas, capo del B. T. I., ed esponente autorevole della socialdemocrazia, si è dichiarato soddisfatto delle condizioni in cui attualmente vivono in Italia il proletariato e le altre classi lavoratrici (i salari sono stati ridotti in questo ultimo anno del 40 per cento); se il signor Thomas è soddisfatto della mancanza di ogni libertà —

dalla libertà di stampa e di riunione alla più elementare libertà di camminare nella strada per i lavoratori italiani, — questi sono ben decisi a persistere fino alla fine nella lotta per abbattere la mostruosa dittatura fascista, contando sulle proprie forze, sulle proprie organizzazioni rivoluzionarie e sulla solidarietà, non del signor Thomas e di altri capi della stessa risma, ma sulla solidarietà e sull'appoggio fraterno del proletariato rivoluzionario di tutti i paesi.

Milano, 5 maggio 1928.»

Il volume sul Tribunale speciale che già abbiamo annunciato, uscirà il mese di Luglio. Ne abbiamo ritardato la pubblicazione per non caricare di troppi stampati i nostri Comitati locali.

Tipografia Speciale di Solidarietà - Parigi



# Antifascisti assassinati nelle prigioni italiane

**Pirola.** — Ex capo stazione di Sondrio, licenziato dalle Ferrovie dello Stato per le sue opinioni sovversive. Arrestato a Sondrio l'estate scorsa perchè sospettato d'essere in collegamento colle organizzazioni comuniste di Milano e di Brescia, venne trasferito al carcere c. S. Vittore a Milano, ove la polizia fascista lo sottopose ad ogni genere di tortura per tentare di strappargli delle confessioni intorno al movimento comunista. Infine venne assassinato.

## Antonio Sanvito.

Portinaio di uno stabile di via Capuccini a Milano, venne arrestato perchè la polizia aveva scoperto in un sotterraneo dello stesso stabile un deposito della rivista marxista « Stato Operaio ». Pure da Sanvito la polizia voleva confessioni che il Sanvito non poteva nè voleva fare. Assieme al Sanvito vennero arrestati anche alcuni comunisti fra cui Francesco Leone di Vercelli. Il Sanvito e il Leone vennero torturati con ferocia inaudita. Francesco Leone, giovane e robusto, potè resistere. Il Sanvito invece, vecchio e ammalato, soccombette. La moglie del Sanvito, anch'essa arrestata per lo stesso fatto, quando apprese l'assassinio del marito, divenne pazza.



Carlo Riva, assassinato nel carcere di Marassi (Genova)

**Gastone Sozzi.** — Il martirio di G. Sozzi è noto. Il nome di Gastone Sozzi simbolizza i nomi di tutti i militanti della classe operaia, noti e non noti, assassinati nelle carceri fasciste.

**Carlo Riva.** — Genovese, di 34 anni, comunista, impiegato alla delegazione commerciale russa di Genova, venne arrestato la notte del 15 aprile subito dopo l'attentato di Milano.

Colpito a sangue a colpi di nerbo, assieme a numerosi altri prigionieri politici, lo si vide discendere nella cella degli interrogatori. Si intesero delle grida e dei gemiti strazianti. Poi più nulla. Il 20 Aprile si apprese da prigionieri comuni usciti da Marassi, che Carlo Riva, in seguito alle torture subite, era morto. Pochi istanti prima di morire, ad un compagno di fede e di tortura Carlo Riva disse: « Ho preferito farmi accoppiare piuttosto che tradire o danneggiare il Partito! »

**Landi.** — Operaio di Genova, arrestato in seguito all'attentato di Milano, è stato egli pure assassinato in una cella del carcere di Marassi.

**Ruggeri.** — Commerciante, socialista, entro' in Italia illegal-

**Ruota.** — Calzolaio di Genova. Arrestato perchè sospettato di appartenenza alle organizzazioni comuniste, venne sottoposto nel carcere di Marassi al regime « specializzato » di tortura che vige appunto per i detenuti politici in quella città. E venne assassinato.

mente per regolare i suoi affari. Un suo creditore fascista lo denunciò alla polizia. Nelle guardine della questura di Milano venne bastonato a sangue, tanto che nella notte (28 Febbraio 1928) cessò di vivere. Il fascismo parlò naturalmente di « suicidio »...

## L'inquisizione fascista a Genova

Cio' che avviene nella questura di Genova e nella prigione Marassi sorpassa ogni immaginazione. Delitti orribili vengono perpetrati nel silenzio dei sotterranei ove il prefetto di polizia, l'avv. Bruno, ex professore di lettere al liceo d'Arezzo, dirige lui stesso le « nobili » operazioni. Per stancare i prigionieri e vincere la loro resistenza, essi vengono sottoposti ad interrogatori che si accompagnano a colpi di bastone. Durante la notte non possono dormire. Una cella le cui

spesse mura non lasciano percepire alcun suono, serve di camera di tortura ove i prigionieri, colle manette ai polsi e le catene ai piedi, vengono maltrattati allo scopo di strappare



Il re a de Bono:  
— Torna in Libia. Non abbiamo più bisogno nè di te, nè di D'Annunzio, il nostro Tribunale speciale li fa senza altro ammazzare nelle prigioni. Temo però che non potremo durare a lungo...

**Viva Gramsci! E un grido di fede e di lotta. Esso significa: Viva l'eroica avanguardia del proletariato d'Italia! A morte il fascismo affamatore ed assassino!**

loro delle confessioni. Questa camera è conosciuta l'agonia di Ruota, di C. Riva, di Landi.

\* \* \*

L'agitazione mondiale contro il fascismo non deve avere tregua. Tutti i lavoratori, tutti i cittadini onesti di tutti i paesi, debbono insorgere contro il regime abietto di Mussolini.

Bisogna dire basta ai carnefici e ai torturatori fascisti per strappare dalla morte le nuove vittime che Mussolini si appresta a sacrificare.

Mussolini ha parlato di « giustizia » che sarà « palese ». Bisogna stare addosso al brigante bugiardo ed istrione che tenta una delle sue solite turpi commedie.



Augusto Ruggeri ucciso nelle guardine della questura di Milano



Gastone Sozzi

Una delle sue più recenti fotografie.



# Due mesi di Tribunale speciale: 5 secoli di galera

APRILE 1928. — Tre comunisti di Milano imputati di avere esercitato una tipografia clandestina sono stati condannati il 3 Aprile: Morellato Giuseppe a 7 anni; Crilli Giovanni a 7 anni; Ghini Umberto a 7 anni.

— Il 6 Aprile sono stati condannati, per attività antifascista: Parodi Giovanni a 21 anni e 6 mesi; Spinelli Altiero a 16 anni e 8 mesi; Vignocchi Arturo a 14 anni.

— Il 6 Aprile il democratico Leopizzi Renato, per aver fatto parte della redazione del *Corriere degli Italiani* è stato condannato a 6 anni e 11 mesi.

— Il 12 Aprile i comunisti Casini Eliseo e Campere Giacinto di Pontedecimo — per diffusione di *Battaglie Sindacali* e *Solidarietà Proletaria* — sono stati condannati: Casini a 8 anni e 5 mesi; Campere a 4 anni e 3 mesi.

— Il 12 Aprile due giovani fidanzati di Torino, studenti, imputati di attività comunista sono stati condannati: Ferrero Felicità a 6 anni; Velio Spano a 5 anni e 6 mesi.

— Il 13 Aprile due operai senza partito, sospettati di aver letto giornali antifascisti editi in Francia, sono stati condannati: Dallarmi Vittorio a 2 anni e 6 mesi; Dallarmi Ugo a 2 mesi.

— Il 14 Aprile gli operai Bonzano Alfredo e Fossati Girolamo di Gavi Ligure sono stati condannati, per diffusione di giornali comunisti clandestini; il primo a 6 anni; il secondo a 5 anni.

— Il 17 Aprile i comunisti Moneta Ambrogio, Beltramini Carlo di Milano, per

diffusione del giornale clandestino l'*Unità*, sono stati condannati: il primo a 5 anni; il secondo a un anno.

— Il 17 Aprile l'operaio Nissi Leonardo di Brindisi, sospettato di far parte della Confederazione Generale del Lavoro è stato condannato a 5 anni.

— Il 20 Aprile tre comunisti di Milano, per propaganda sovversiva e diffusione di stampa illegale, sono stati condannati: Zeppa Vincenzo a 5 anni; Niccoli Albino a 5 anni; Caiani Gaetano a 2 anni e 6 mesi.

— Il 20 Aprile l'operaio Cernetti Carlo di Alessandria è stato condannato a 2 anni e 6 mesi perchè trovato in possesso di una copia dell'*Unità*.

— Il 23 Aprile gli operaio Garnieri Marcello e Quintevale Gino di Milano — imputati di istigazione alla guerra civile perchè trovati in possesso di alcune copie di *Battaglie Sindacali* — sono stati condannati il primo a 4 anni; il secondo a 1 anno.

— Il 23 Aprile, per istigazione alla guerra civile cioè per distribuzione di manifestini comunisti, tre operai di Milano sono stati condannati: Molteni Mario a 7 anni e 6 mesi; Rainoldi Angelo a 2 anni; Zanon Pietro a 2 anni.

— Il 25 aprile gli operai Scucchia A. e Stagnetti Libero, di Roma, « per una certa attività comunista svolta in una fabbrica d'armi mediante distribuzione di giornali clandestini » sono stati condannati: il primo a 6 anni e 3 mesi; il secondo a un anno e 3 mesi.

— Il 25 Aprile l'operaio Antonio Dellaglio di Oneglia, per diffusione di giornali comunisti, è stato condannato a 7 anni e 6 mesi.

— Il 28 aprile un gruppo di com. pugliesi (Taranto) per propaganda sovversiva svolta prima della promulgazione delle leggi eccezionali sono stati condannati Voccoli Edoardo a 12 anni e 6 mesi; La Torre Giuseppe a 12 anni; De Roma Angelo a 6 anni; Viola Attilio a 6 anni; Nardelli Francesco a 6 anni; Carmignani Consiglio a 6 anni e 8 mesi; Guarino Giuseppe a 5 anni; Dalconso Pietro a 4 anni e 2 mesi; Valeri Egidio a 4 anni; Nardelli Pietro a 4 anni; Crocicchia Olimpo a 3 anni e 4 mesi; Voccoli Valter a 3 anni;

Manzi Francesco a 2 anni; Schirano Maria a 2 anni.

— Il 4 Maggio 11 comunisti di Messina per propaganda sovversiva svolta prima del novembre 1926 sono stati condannati: Pianezza Giuseppe a 15 anni; Motta Giuseppe a 13 anni; Zanni Ernesto a 10 anni; Soraci Giuseppe a 9 anni; Troiano Ernesto a 8 anni. Mancino Michele a 5 anni; Weigert Oreste a 5 anni; Silipoti Giovanni a 6 anni; Bonaccorsi Giuseppe a 4 anni e 4 mesi.

— Il 4 Maggio gli operai milanesi Torchio Alfredo e Chiesa Luigi sospettati di appartenenza al Partito Comunista sono stati condannati: il Torchio a 5 anni e il Chiesa a 4 anni.

— Il 14 Maggio l'operaio Pietro Asinelli di Alessandria sospettato di essere il capo della cellula comunista dei carrettieri è stato condannato a 5 anni.

— Il 25 maggio tre comunisti liguri per diffusione del giornale l'*«Unità»*, di vari manifesti comunisti ecc. Sono stati condannati Benzi Pietro a 7 anni e 6 mesi; Aldo Giugliani a 3 anni e 9 mesi; Antonio Pugliesi a 4 anni e 6 mesi.

— Il 26 maggio un gruppo di operai comunisti, anarchici e socialisti accusati di avere partecipato alla ricostruzione della Confederazione Generale del Lavoro e di aver tenuto in Milano riunioni clandestine sindacali, sono stati condannati: Benci a 20 anni; Modugno Nicola a 15 anni e 1 mese; Farina Giovanni a 10 anni; Papini Giuseppe a 10 anni; Bellaveduta Vito a 10 anni; Galassi a 5 anni; Gervasi Giuseppe a 2 anni e 6 mesi.



Francesco Leone  
Detenuto a S. Vittore

Francesco Porcelli  
Deportato a Lipari



Luigi Bagnolati e la sua compagna  
imputati nel processo contro i proletari milanesi





# Patronati italiani delle vittime del fascismo

## Sottoscrizione di Primo Maggio

Iniziamo la pubblicazione delle liste pervenuteci al 18 maggio della sottoscrizione speciale di Primo Maggio in favore dei Patronati delle vittime del fascismo. Elenchiamo solamente una parte di dette liste — chè le altre verranno elencate nei resoconti delle sottoscrizioni normali dei rispettivi Patronati locali. E' evidente che questa pubblicazione verrà proseguita nel prossimo numero.

### PRIMA LISTA

Roubaix.	Scheda numero	597	Frs	47 50
Piquencourt.	"	572	"	35.75
"	"	571	"	70.00
Bousois.	"	556	"	35.00
Piquencourt.	"	573	"	20.00
St-Pierre.	"	56	"	26.00
Vaziers.	"	563	"	60.00
"	"	564	"	43.00
Meurchin.	"	593	"	85.00
Loos (Nord)	"	598	"	60.00
Roubaix.	"	596	"	14.00
Grenoble.	"	544	"	62.75
"	"	541	"	8.00
"	"	546	"	10.00
Romainville.	"	216	"	25.00
Knutange.	"	321	"	64.00
Algrange.	"	523	"	93.00
"	"	524	"	25.50
Ottange.	"	521	"	63.00
Audun le Tic.	"	324	"	134.00
"	"	322	"	92.50
Moyeuve Gr.	"	528	"	44.00
Clouange.	"	325	"	60.25
"	"	525	"	86.75
Nilvange.	"	328	"	28.55
"	"	327	"	2.00
Hayange.	"	325	"	39.25
"	"	522	"	63.70
Villerupt	"	526	"	73.00
"	"	529	"	87.00
Ivry	"	398	"	4.50
"	"	394	"	173.30
"	"	393	"	24.00
"	"	392	"	94.00
Vitry.	"	386	"	12.50
"	"	384	"	22.00
"	"	383	"	58.30
"	"	382	"	14.00
"	"	381	"	27.00
Montreuil	"	207	"	33.25
Romainville	"	217	"	43.50
Montreuil.	"	210	"	33.00
St-Raphael.	"	690	"	46.00
Le Muy.	"	686	"	130.75

### DAL TRANSVAAL (Yohannesburg)

Pubblichiamo le liste di sottoscrizione pervenuteci dal Transvaal. Nell'ultimo numero del Bollettino registrammo il vaglia datato (8 marzo) di sterline 15. Le liste che pubblichiamo si riferiscono a detto vaglia e a un vaglia recente che assegna ai Patronati sterline 8 e scellini 9; totale Sterline 23,9.

Scheda N. 165. — B. Oberti 20/—; F. Capra 5/—; F. Bacchioni 5/—; St. 1,10,0

Scheda N. 162. — F. ed A. Bosazza 1,00; E. Bosazza 0,5,0; Ello Bosazza 0,2,6; X. X. 0,5,0; F. Bosazza 0,5,0; F. G. Gibello 1,10; G. F. 0,7,6; Compagna Fedele 0,10,0; L. Mosca 0,10,0; E. M. Nimrs 1,00; A. C. 0,5,0; B. Vigierno 0,5,0; N. N. 0,10,0;

Lovazzo Gibello 1, 00; L. Mosci 0,2,6; St. 8,2,6

Scheda N. 161. — Tonda Vittorio 010,0; L. Costagia Remi 0,10,0; P. Gallo 0,10,0; St. 1,10,0

Scheda N. 164. — G. Demartini 0,2,6; Baclet 0,5,0 S. Oglietti 0,2,6; Cerutti 0,2,6; Mosca 0,2,6; M. Mosca 0,2,6; James Sogno 0,6,6; R. Onesta 0,2,6; C. Fino 0,5,0; Valenti 0,2,6; Poretto 0,2,6; Buralorchi 0,5; N. N. 0,1; Onesta 02,6; Desinimi 0,2,6; Mucchi 0,2,6; Gipisleni 0,2,6; Pabate 0,2,6; Vercellotti 0,2,6; Anselmino 0,2,6; Gorochino 0,2; Ferdinando 0,2; N. B. 0,2,6; Illegibile 0,2,6; Clerico 0,2,0; Byffe Sisto 0,2,6; Camora 0,5,0; Ravera 0,5,0; Pendotti 0,2,6; Fanale 0,4,0; Maracchi 0,5,0; D. O. M. 0,3,0; Mosca 0,10,0; Sada Bros 0,10,0; Rossi 0,2,0; Cordoni 0,2,0; Gelsi 0, 2,0; Sada 0,2,0; Bangiauli, 0,2,6; Rossi 0,2,6; Rossi 0,10,0; Cerelo 0,5,0; Mina 0,5,0; Strotta 0,2,6; De Moro 0,2,6; Cordoni 0,5,0; Marucchi 0,5,0; Delcich 0,5,0; Macchi 0,2,0; Menemek 0,5,0; P. 0,5,0; Sada 0,2,6; C. F. Sada 0,2,6; Gione 0,5,0; Brocco 0,5,0; Rossi 0,3,0; Miniggio 0,10,0; Mscsa 0,2,6; Norza 0,5,0; Denarchi 0,2,6; Buffa Sosta 0,2,6. Totale Sterline 7,15,6

Totale generale delle quattro liste sterline 22,9; più una sterlina: Sterline 23,9

Scheda N. 163 (smarrita al Nigel).

Tutti i lavoratori emigrati, tutti gli antifascisti debbono sottoscrivere per i Patronati Italiani delle vittime del Fascismo.

Le migliaia e migliaia di prigionieri politici che soffrono torture e privazioni nelle galere fasciste — le famiglie e i bambini di questi nostri fratelli, hanno il diritto alla solidarietà effettiva di tutti coloro che avversano il fascismo.

### PATRONATO DEL NORD

#### DA RUBAIX

Aggiungiamo alle vostre pubblicazioni riguardanti il nostro Patronato quanto segue (versamenti fatti alla Centrale):

Carvin. — Vendita vecchie cartoline Matteotti	Frs. 121.00
Jeumont. — idem	" 42.00
Roubaix. — Raccolti in una riunione	" 80.00
Roubaix. — idem	" 27.00
Roubaix. — Vendita vecchie cartoline ecc.	" 10.00
Montigny en Gohelle. — idem	" 37.00

Totale 317.00

La festa fatta tempo fa a Vazières portò ad un introito netto di Frs. 270. Il Patronato del Nord ha già versato 284 Fs. in acconto delle 1.000 cartoline Sozzi.

Diamo atto di un versamento di 40 Frs. belgi inviati da Jeumont.

La Sottocommissione regionale dei Gruppi Italiani del S. R. del Nord sollecita da tutti i compagni responsabili lo invio delle sottoscrizioni dei Patronati e delle schede di Primo Maggio — la vendita delle cartoline ecc. e la spedizione degli importi alla loro destinazione.

Il Segretario  
RANETTI

Pont à Vendin — Scheda N. 227	Frs. 32.50
" " " 226	" 21.00
Pecquencourt — " " 213	" 33.50
" " " 214	" 5.00
Arnes — " " 217	" 76.00
Montigny en Gohelle — Scheda N. 219	" 17.00

### PATRONATO DELLA SAAR

Saarbrucken — Scheda N. 463	Frs. 135.10
" " " 465	" 78.00
Merlebach — " " 464	" 77.50
Sottoscrizioni straordinarie per il Primo Maggio 1928.	
Saarbrucken . Scheda N. 401	Frs. 11.00
Merlebach — " " 402	" 13.00
St-Fontaine — " " 403	" 47.00
Merlebach — " " 404	" 6.00
Creutzwald — " " 530	" 41.00
100 Cartoline 0,50	" 50.00
131 Cartoline 1,00	" 131.00

### PATRONATO DI GRENOBLE

Grenoble — Scheda N. 76	Frs. 13.75
" " " 74	" 36.00
" " " 78	" 13.50
" " " 71	" 39.00
" " " 68	" 23.50

### PATRONATO DI MULHOUSE

Mulhouse — Sottoscrizione indetta dalla Centrale. Scheda N. 195	Frs. 56.00
Mulhouse — Scheda N. 193	" 74.50

### PATRONATO DEL LUSSEMBURGO

Thus Badange - Petange — Scheda N. 373	Frs. 62.25
" " " 374	" 111.50
" " " 375	" 64.50
Dufferdange — Scheda N. 376	" 27.00
" " " 377	" 118.15
" " " 378	" 26.00
" " " 379	" 133.00
Dudelage — " " 380	" 21.00
" " " 381	" 48.00
" " " 384	" 64.00
" " " 385	" 77.25

Rapporto resoconto feste dell'inverno scorso:

Prima festa ricavato netto	Frs. Fran. 1.000.00
Seconda festa ricavato netto	Frs. Fran. 703.00

A Buenos Aires, è scoppiata una bomba dentro il consolato d'Italia. Otto persone sono rimaste uccise, parecchie altre ferite.

Il console italiano di Buenos Aires è il fascista toscano Capanni che negli anni scorsi partecipò a numerose spedizioni punitive contro gli operai. Capanni è un brigante e come tale diresse la spedizione fascista contro gli operai di Rocca Strada.



## Patronato dell'America del Nord

*Stralciamo dalla relazione del Comitato Provvisorio del Patronato di New York all'Aprile 1928:*

Da Luzerne, a mezzo Peter Gallia. Ricavato festa pro <i>Il Lavoratore</i> e vittime politiche. Al Patronato	Doll. 29.00
Da Pittsburg, a mezzo Vittorio Nagode (lista di sottoscrizione 158)	« 7.50
Da San Francisco di California, a mezzo G. Modotti	« 5.00
Da Atlantic City; Bugnolo	« 1.00
Da New-York City: Vacca A.	« 1.00
— Versati da Silvio Maritoti	« 6.00

**RACCOLTI AL COMIZIO DI PROTESTA PER L'ASSASSINIO DI G. SOZZI TENUTO DOMENICA 15 APRILE ALLA TAMMANY HALL (NEW-YORK)**

*Scheda di sottoscrizione rilasciata a Gustavo Pallone:*

W. W. 1,00; Albina 1,00; Letizia Cimma 0,25; L. Ruzzieri 0,25; M. Nelli 1,00; A. Casotti 0,25; Frank Be 0,25; G. Pallone 0,50; W. W. 0,50; S. Salustio 0,25; F. Mastrofilippo 0,25; I. A. 0,50; N. Freda 0,50; C. Yadaleta 0,25; D. Ancona 0,25; G. Sorrentino 0,25; Joseph Buscemi 0,25; Rocco Puccio 0,25; Mario Pierpaoli 1,00; Rotundo Luigi 0,50; P. Ferrari 0,25; Frank Setta 0,25; Nuola Prudi 0,25; Giuseppe Piro-malli 0,25; Sumerano 0,25; Tommaso Modi 0,50; Fagiaco-mo 0,50; Louis Autore 0,50; Ercole Zippilli 0,50; N. Bucci 0,35; Frank Passi 0,25; N. N. 0,25; Andrea Archimede 0,50; L. Rovere 0,35; Nino Pisani 0,50; M. J. 0,25; Emilio F. 0,50; D. Valentj 0,25; J. Siciliano 0,50; G. Gatti 0,25; D. Univi 0,50; Giuseppe Zitoli 0,50; Giovanni 1,00; Emanuele Pat-ti 0,50; Emanuele 0,25; S. L. 0,30; Occhipinti S. 0,25; C. Francesco 0,35; R. Alessandro 0,25; John Criscione 0,25.	« 21.10
---	---------

*Scheda di sottoscrizione rilasciata a J. Biazzo:*

John Biazzo 1,00; A. Petronio 0,50 Titta Rosa 0,50; Corda-mone 0,50; Luigi Monitti 0,50; Mainelle 0,50; Bevillegno 1,00; Filippo Palmeri 0,25; Giulio 0,25.	« 2.40
---	--------

*Scheda di sottoscrizione rilasciata a Sbogar Giordano:*

A. Barone 0,25; R. Costanti 0,50; A. Serlazza 0,50; P. Tor-torici 0,50; L. Asnicar 0,25; Francesco Corda 0,40.	« 2.40
--	--------

*Scheda di sottoscrizione rilasciata a Sponza:*

Giorgio 0,25; Domenico Fabbri 0,25; Marcone Beridaqua 0,50; Rosso 0,25; Sport 0,10; Rosso 0,15; Passaro 0,50; Rosso 0,50; Rosso 0,10; N. N. 0,10.	« 2.70
---	--------

*Scheda di sottoscrizione rilasciata a Mazzetti:*

Mario Ferraris 1,00; Mello 0,25; Palazzolo 0,25; Patti 0,25; Bono 0,25; BBuarti 0,25; Spinicelli 0,25; Conti 0,25; Zarnardi 0,25; Bonomi 0,50; Rai-	
---	--

mondo 0,50. « 4.00

*Scheda rilasciata a Benzi:*

G. Di Batista 0,50; G. Poluto 0,25.	« 0.75
-------------------------------------	--------

Totale sottoscrizioni Doll. 85.50

## DA TOULON

Sottoscrizione in favore dei bambini delle vittime del fascismo. Schede versate 197 e 198 per un importo di 20 Frs. la prima, 42 la seconda.

## PATRONATO DI KNUTANGE

*Hayange* — (scheda N. 369. Sot-toscrizione pro bambini) Frs. 29.00

*Metz* — (scheda N. 366. Idem co-me sopra) « 355.00

La scheda di Metz porta una tren-tina di nomi con una media di 10 Frs. per sottoscrittore.

*Algrange* — (ricavato festa 15-4-28) « 520.00

*Audum le Tiche* — (raccolto al-l'uscita di una riunione sinda-cale tenuta il 15-4-28) « 81.00

*Knutange* — Scheda N. 370 « 10.00

*Villerupt* — « « 363 « 205.00

« « « 364 « 57.00

(Vedi sottoscrizione Primo Mag-gio).

## PATRONATO DI IVRY

*Ivry* — Scheda N. 459 Frs. 118.50

*Charenton* — Scheda N. 450 « 9.60

*Ivry* — Scheda N. 447 « 44.80

*Vitry* — Scheda N. 433 « 3.00

*Choisy* — Scheda N. 431 « 13.00

*Vitry* — Scheda N. 448 « 42.50

« « « 439 « 48.50

« « « 434 « 43.45

« « « 438 « 40.55

« « « 436 « 27.00

*Ivry* — « « 446 « 34.55

« « « 432 « 24.25

« « « 449 « 71.75

« Vecchia sottoscrizione loca-le. (Scheda N. 1019) « 5.00

(Vedi sottoscrizione 1° Maggio).

## PATRONATO DI ROMAINVILLE

*Montreuil* — Scheda N. 520 Frs. 5.50

« « « 514 « 53.00

« « « 512 « 7.50

« « « 516 « 6.25

« « « 515 « 6.25

« « « 518 « 13.00

*Gargan* — Scheda N. 136 « 21.00

*Pavillons s/ Bois* — Ricavato net-to festa 21-4-28. « 418.45

*Bondy* — Scheda N. 107 « 6.50

*Lillas* — Scheda N. 141 « 6.50

*Drancy* — Acconto dato da Fo-lieria « 50.00

*Romainville* — Scheda N. 124 « 16.00

*Robigny* — « « 119 « 7.00

*Montreuil* — « « 517 « 9.10

« « « 511 « 8.00

« « « 513 « 69.00

*Lillas* — « « 145 « 17.00

« « « 144 « 17.00

« « « 142 « 6.50

*Coudreau* — « « 139 « 8.00

« « « 130 « 55.00

« « « 131 « 77.00

(Vedi sottoscrizione 1.0 Maggio)

## PATRONATO DI MARSIGLIA

*Sy-Pierre* — Sottoscrizione pro bambini delle vittime del fas-cismo. Schede N. 351; 350;

344; 343; 345. Frs. 73.50

*St-André* — Schede N. 357; 358; 359; 360. « 53.00

*Madraghe Montredon* — Schede N. 337; 338. « 106.95

*Marsiglia* — Schede N. 336; 331; 333; 332. « 65.00

Il resoconto delle sottoscrizioni dei Pa-tronati di Champigny, Parigi, Saint-Denis, Muhouse ecc. ecc. viene rinnovato al pros-simo al prossimo numero rinviamo la pubblicazione del pacchetto di schede ri-cevute in questi giorni dal Patronato del Lussemburgo.

Tutti coloro che detengono ancora car-toline edite dai Patronati e che capiscono di non poterle più distribuire, sono pre-gati di ritornarle alla Centrale dei Patro-nati. La cartolina Sozzi è esaurita.

Teniamo ancora alcune centinaia della cartolina « Cartina delle carceri italiane ». Il Cartoncino Matteotti-Sozzi è posto in vendita a Fs. 0,50 a favore delle vittime del fascismo.

Ricordiamo ai Gruppi Italiani S. R. e ai Comitati locali dei Patronati Italiani delle vittime del Fascismo il dovere della regolarità e della precisione per tutto ciò che riguarda lavoro di sottoscrizioni, di-stribuzione di cartoline, di opuscoli, ecc.

La Centrale dei Patronati pretende la restituzione di tutte le schede di sottoscri-zione, anche di quelle rimaste bianche.

Altra raccomandazione vivissima: chi in-avia un mandato postale deve sempre spe-cificare la destinazione che ne vuol fare e non lasciarla indovinare a noi. Specifi-care insomma se si tratta di sottoscrizio-ne per le vittime del fascismo; se si trat-ta di contributi per cartoline ecc., se si tratta di offerte a questo Bollettino ecc. ecc. Soprattutto i compagni non facciano confusione fra questo giornale ed altri giornali proletari, fra il nostro indirizzo ed altri indirizzi; altrimenti si finisce per creare della confusione amministrativa e si viene ad intralciare i buoni precisi con-tatti che debbono intercorrere fra noi e i gruppi di base. Riceviamo sovente delle proteste che vorremmo eliminare. Dei compagni ad esempio ci scrivono: « Vi abbiamo spedito un vaglia ecc. ecc. e voi non avete pubblicato nulla ». Facciamo delle ricerche e scopriamo che il vaglia è stato spedito sì, ma a qualche altra istituzione che non poteva passarcelo pri-ma della nostra ricerca perchè non sape-va a chi fosse destinato.

Alcuni ottimi compagni che ci hanno inviate alcune fotografie ne lamenta-no la non ancora avvenuta publicazio-ne. Pazientino i compagni. Tutte le fotografie che abbiamo ricevute verranno pubblicate nei prossimi numeri. Non pos-siamo esaurire tutto il materiale in un so-lo numero!

Il prossimo numero di « Solidarietà » verrà dedicato completamente ai giova-ni, cioè alla lotta che la gioventù operaia italiana conduce contro il fascismo..

I compagni giovani che desidereranno fare una particolare diffusione di tale nu-mero debbono mandarci prenotazioni en-tro il 25 Giugno.

Indirizzo della Centrale dei Patronati: Lemerrier, 11, Avenue Reille — Paris (14) — Chèque 1159-58.



# La sottoscrizione del Patronato d'Argenteuil

Per soddisfare al desiderio espressoci dal Comitato Direttivo del Patronato della 16a zona (sede: Argenteuil) pubblichiamo integralmente le liste di sottoscrizione dello stesso Patronato. Facciamo notare che queste liste si riferiscono all'attività del Patronato di Argenteuil svolta nel primo quadrimestre di quest'anno. La pubblicazione non è riuscita come ci sarebbe piaciuto: molti nomi sono stati sostituiti con la formula « illeggibile » perchè realmente erano illeggibili; molti altri sortiranno indubbiamente storpiati. Noi abbiamo dovuto ritrarli da liste scritte a lapis e talmente sgualcite da rendercene impossibile una esatta riproduzione. Parecchi sottoscrittori quindi abbiano la bontà di indovinare i loro nomi e non ce ne facciamo una colpa. La nostra pazienza e la nostra buona volontà non hanno vallo di più.

\*  
\*\*

Gli altri Patronati che eventualmente desiderassero fare la pubblicazione integrale delle sottoscrizioni (anche di quelle già pubblicate in sunto in questo o in altri numeri) debbono farcene richiesta — ma in questo caso debbono fornirci liste assolutamente leggibili. Tutti poi debbono tener conto dello spazio di questo giornale. Avvertiamo inoltre il Comitato del Patronato di Argenteuil che non possiamo dare corso in questo numero alla lunga relazione che accompagna il blocco delle liste di sottoscrizione. Dovremmo dedicare tutto il giornale al Patronato di Argenteuil sopprimendo anche i clichés fotografici. Il che non è possibile.

## COMMEMORAZIONE

### MATTEOTTI-SOZZI

Per iniziativa del S. R. sezione di Argenteuil e delle organizzazioni locali antifasciste il giorno sabato 9 giugno avrà luogo una manifestazione antifascista di commemorazione di Matteotti-Sozzi. I lettori si procurino in tempo la tessera d'entrata. L'introito sarà devoluto alle vittime del fascismo.

### GRUPPI ITALIANI S. R.

In questi ultimi mesi il Patronato ha provocato la costituzione di quattro nuove sezioni del S. R. a St-Florentin, a Asnières, Huille, Colombes.

### FESTA CAMPESTRE

Per l'8 luglio il Patronato della Zona organizza una grande festa campestre cui parteciperanno tutti i Patronati della regione parigina. Questi riceveranno in tempo istruzioni e biglietti. Inutile aggiungere che ogni Patronato deve distribuire il massimo numero di biglietti.

### BILANCIO CASSA PATRONATO LOMBARDO

Rileviamo dalla relazione firmata dalla Commissione di Controllo locale e vista dalla Commissione Centrale dei Patronati i seguenti dati: nel primo quadrimestre Gennaio-Aprile entrate Fs. 6.802,10 versamenti alla Centrale (o sussidi diretti alle vittime) frs. 6.498,25; rimanente in cassa frs. 303,85. Alla Conferenza del 3 giugno corr. verrà distribuita copia del bilancio dettagliato ad ogni partecipante. Il

bilancio si riferirà a tutta l'attività del Patronato dal giorno della sua costituzione ad oggi.

### BEZON

Scheda 536. — De Loure 5; Lenerini 5; Fornacieri 2; Tosca 10; Pozzi 5; Viva Gramsci 7,50; Franzini E. 5; Caretti 5; Caretti Alfeo 5; Delaide 10; Cassinelli 5; Famiglia Negroni 10 Frs. 68.00

Scheda 535 — Contro il fascismo 10; B. R. 10; Albertini A. 10; Scharis 2; Manziraj 2; Giglioli 2; Mazin 5; Illeggibile 2; Commoli O. 2; Bertazzoni E. 2; Stoppani 3; Sios 1; Bandri 2; Botton 2; Cassinelli A. 3; Baisni A. 3; A. Colombo 5; Balabio 1; Franzini E. 2; Paul 10; Pasino 3; » 74.00

Scheda 523 — M. Lino 5; Sanis 10; Navarese 4; Pici 5; Vincenzo 2; Elisa Negroni 2; M. Giorgio 2; Viva Gramsci 0,50; Pinosa 5; Sovelle Chione 4; Bedogni 5; Denardi 5; Botteone 5; Romano 5; Giovanni 5; Le Goz 10; De Sloover 2; Beauchen 0,50; Bougeais 1; Del Fort 3; X 3; Sballoni 5; Petit René 1; Clamart 5; Sanglais 1; Calley 1; » 88.00

Scheda 527. — Renard 5; Martinelli 5; Dupont 5; Fumagalli 5; Pouget 2; Colletti 4; Muscini 2; Tensadre 2; Pasquez 2; Guillemain 1; Beaubrien 1; Paquez 150; Rolle 1; Le Deges 1; Charichan 1; Rolland 1; Jean 2; Marin 2; Devarani 1; Cauni 0,75; Diez 2; Vannanne 2; Illeggibile 2; Viva Gramsci 1; Chevot 1; Illeggibile 2; Ceretto 2; Cassia 2,50; Mario 2; Basset 1; Coppi 1; Nartof 1; Gallorini 1; » 65.25

Scheda 531. — Dalpian 3; Gressot 2; Garriguez 2; Illeggibile 5; Adamoli 2,50; Pozzan 2; Fessi 3; Pozza 3; Illeggibile 5; De Marle 5; De Marle M. 5; Un francese 1; Durauset 2; Coos 10; Illeggibile 5; Illeggibile 2; Illeggibile 2; Goe 1; Gradel 0,50; Varesino 0,50; Prince 1; Bouton 1; Illeggibile 3; Duclos 2; Di 2; Juvignon 1; » 72.00

Scheda 532. — Avanzo Bicchierata 3; Pareis 10; Pavin 10; Drecotti 3; » 26.00

Scheda 529. — Cavecchi 2; Cavecchi Valba 2; Cavecchi Lea 2; Caroffi Ernesta 2; Povio 15; Illeggibile 2; Vasson 2; Bennet 1; Gambini 3; Leprin 2; Bougonun 2; Morau 15,50; Bruns 2; Chendriche 1,50 Bouriane 2; Sicardi 2; Poato 2; Pozzi 2; Choquet 2; Turin 1; Bevilacqua 1,50 Florin 1; Bouté 1; Giordano 2; Del Mont 1; Bernardi 1; Venturini 1; Gasobac 1; Vally 2; Carri 2; Ca-

tellani 2; Manzini 2; Pavia 10; Illeggibile 1,25; Pratella 2; Pradella G. 2; » 93.75

Scheda 528. — Dufour 5; A. E. 2; Catelani 2; Cavecchi S. 10; Senca 5; Gilles 3; Senglet 2; Bauman 2; Favero 3; Magnan 2; Pringault 2; Tenulfarade 2; » 40.00

Scheda 533. — Monti 5; Zachsenchi 3; Illeggibile 5; Berard 3; Carlies 2; Fatroli 2; Dercadel 2; Delebas 1,50; Illeggibile 2; Id. 2; Id. 2; Id. 2; Manzini 2; Illeggibile 1; Chivast 2; Illeggibile 1,50; Selvon 1; Mauvy 1; Piffer 1,50 Maria 2; Cog 2; Turbuot 1; Provot 1; Irautti 1; Tre illeggibili 3,55; Ravult 2; Ragé 2; Antonini 2; Caminada 2; Leo 5; Menet 2; Lucen 2; De Mangl 2; Correz 2; Illeggibile 2; Cadre 2; Illeggibile 2; Marconi 2; Giuliani 1; M. N. 2; Duziem 2; M. 2,30; » 87.55

Scheda 534. — Il cassiere della zona 5; Pellegrino 2; Menotti 5; Giannini 5; Manini 2; Scadolari 4; Nello 5; Lis 5; Los 5; Silva 5; Gaston 2; Due illeggibili 4; Zageom 5; Fummo-li 2; Rangi 2; Jommi 2; Picchiotti 2; Carra 2; Lipparini 2; » 68.00

Scheda 530. — Olivia Pauly 2; Viva Gramsci 3,50; Baronti 1; Muzzini 1; Cattini 1,50; G. Biagi 2; U. Biagi 4; » 15.00

Scheda (1° Maggio) 182. — Muzzi 2; Bertazzoni 2; Monti 2; Cavecchi S. 2; Montagna 4; Cavecchi G. 2; » 14.00

snières: Scheda n. 539. — Enry 5; N. N. 1; Batreis 2; Silvestri 0,50; Salomanoff 1; Gianpaoli 2; Venezian 0,80; Garcia 1; Ferraroni 0,50; Lemongnye 1; Borin 1; Gianni 2; Regolo 1; Paride 1; Cheno 0,50; Bonilauri 1; Un gruppo di antifascisti 6,05; Reverteri 0,50; N. N. 2; Chierici 0,65; » 30.80

Scheda 538. — Soncini 2; Nolucci 1; Gualfi 0,50; Montorvi 1; Berh 1; Gianpietri 1; Donati 0,50; Chiesa 0,50; Gondini 1; Gori 1; » 9.50

Scheda 537. — Saile 1; Zoper 1; Fautet 1; Iori 2; Elosna 3; Rousseau 2; Charpentier 1; Vechard 1; Garniez 0,50; W. 1; Padret 2; Chiari 0,50 Napoli 0,50; Marcello 2; Rincon 1; Petit 1; Parento 3; Parento 1; » 24.50

Scheda 571. — Cotterli 2; Dominio 1; Beretta 2; Un passante 5; S. C. 2; Comba 2; Illeggibile 1; Perotti 2; Carmagnola 2; Barbieri 5; Danà 5; Beghieni 2; Ile 2; Viva Gramsci 2; Un simpatizzante 3; Altro 3; Pittaluga 1; A. B. 1; Parenti 3; Bordeaux 1; Sussel 2; » 49.00



Scheda 196. — (1° Maggio). W il 1° Maggio 3; Emilgo 2; Piemonte 2; Fedelmi 0.50 De Mil 2; Bevigliasco, 2; Montan 2; Due illeggibili 3; Ghiotto 1; Mariani 2; W i Compagni 2; Chiaro 3; Pavese 1; Gualberti 1; Ledo 1; Dal Vesco 2; Bevilacqua 2; » 31.50

**Argenteuil**

Scheda numero 596. — Mariani P. 5; Betoni 5; Savoldelli 3; Mentori G. 5; Giudici 5; Zani 2; Pite 5; Illeggibile 2; Tressoldi 3; Pezzolli 2; Bassan 3; S. A. 3; Tina 2; Polato E. 2; Calega 2; Belloni 5; Capitenni 2; Turrini 5; » 61.00

Scheda 601. — M. Bevilacqua 3; Clerici E. 1; Della Zette 1; Pavese G. 2; Origo C. 2; Gualberti B. 1; » 10.00

Scheda 602. — Giuseppe 2; Tarando 2; Spoleto 1; D'Emille 2; Asti 2; Bizzarri 2; Franze 2; » 13.00

Scheda 617. — Bortoluzzi 2; Bortodella 2; Severini 2; Rivarolo 2; Clerici 2; Barberi G. 3; Sacco C. 2; Fulita 2; Voli 1; » 19.00

Scheda 619. — Reverberi G. 3; Prati L. 3; Meloni G. 2; Mazzini A. 2; Ganzen A. 2; Rizzieri 1; Demonazzi 2; Mazzini A. 2; Simonazzi N. 5; Bonilani E. 3; Gravina 1; Terzi Albertina 2; Rosito 2; Davoli M. 2; Meverbey 1.50; Carnoli 1; Colombo 1; Arduini 1; Epaner 1; Mayory 2; Virginia 2; Illeggibile 1; Petegen 1; Bonfanti M. 2; » 45.50

Scheda 593. — Segretario S. R. 3; Prati 1.20; Davoli 1; Niroini 1; Zarotti 2; Andreini 2; Albertazzi 2; Costabile R. 2; Ravasio 2; Garberogli 2; Calegari 1; Poletti 1; Polattini A. 1; Cartelletti 1; Trussodi 1; Baldussi 1; Biasini 2; Marineta 2; De Paoli 1; Plodari 2; N. N. 1; Clarara G. 2; Alrigoni 2; Illeggibile 2; Carrara G. 2; Cossa 1; Daniele 5; Bombarchieri 1; Illeggibile 2; Sartos 1; Violi 2; Bonilauri 2; Mazzini Antonio 2; Castagnetta 1; Giacobbe P. 2; Barozoni 2; Tre Illeggibili 3; » 36.00

Scheda 572. — Chianti Ruffino 2; Ferbenga 2; Turrini 2; Danieli 2; Ferraris 2; Moena 3; Luciana 2; Nomes 2; Renzi Maria 2; Bertonein 2; Gobbo 2; Tonoli 2; Giuseppa 2; Cattinsoli 2; De Pian 2; Crenstin 5; » 36.00

Scheda 594. — Copelettini 6; Murer 1; Zoniutti 2; Maccagnan 2; Cosnin 1; Murer 2; Porini 2; P. 2; Toverberi 2; Roverberi 2; Poletto F. 1; Illeggibile 1; Schiavinati 5; N. G. 2; Giovanni 2; Marchetti 2; Sbaraglia 2; Celestina 2; Falarco A. 2; Beggi 2; Giovanni 2; Magnani 1.50; Illeggibile 2; Noet 1; Cluppu 2; 23 nomi illeggibili 43.90 » 96.90

Scheda 603. — Padovan 3; Contro il Fascismo 5; Havis 3;

Sbolagni 10; Ignoto 1.50; Calletto 5; Boteon 2; » 29.50

Scheda 612. — Marurer 5; Illeggibile 1; Niccoletto 1; Zent A. 1; Zavagno 1; Paselli 1; Due illeggibili 2; Magrini 1; Costalter 1; Zavoralli 2; Bazzoli 2; Zavigno 1; Pramotton 1; Narus 2; Jaccot 5; Capra 5; Piamotton 2; Illeggibile 2; Reverberi 1; Moroni 1; Niccoletto 3.60; Società Mulli 2; Pastor 2; Bicoletto 3; » 48.00

Scheda 613. — Celso 5; Succo 2; C. C. 5; Canepari 2; Illeggibile 5; Raveone 1; Bonolami 1; Guatelli 1; Zorattini 1; Puglio 1.40; Zerratti 1; Ferrari 1; Zavoli 1; Farini 2; Monetti 1; Canepari 1; Martin 1; komano 2; Morelli 1; Zanetti 2; Valli 2; Alessandrini 1; Fava 2; Liverni 2; Zarotto 1; Canepari 2; Simonetti 1; Capelli 1; Mansini 2; Piccinini 1; Limonazzi 1; Venturi 2; Toigo 2; Niccoletti 1; Nicoletti 2; Davoli 2; Illeggibile 2; Illeggibile 1; Corassai 5; Isidoro M. 1.50; Carolina 2; Fiocca 1; Franchini 1; Rodi 1.50; Mattenelli 1; Cerazzi 1; Merendelli 2; Tacchelli 1; Del Medico 1; Billard 1.50; Billard 1; Bornel 1; » 97.80

Scheda 598. — Capello 2; Brescia 1; Mario 2; Illeggibile 3; 2; De Riz 2; Lico 2; Piatelli 1; Biglione 1; Vanguarda 1; Illeggibile 2; Zattalini 1; Garodenzia 2; Zanotti 1; Julita 2; Illeggibile 1; Illeggibile 1; Dilluto 1; Perno 1; » 27.00

Scheda 595. — Zanotti 4; Menegaza 2; Capeli 1; Verro 0.50; De Martini 1; B. G. 1; » 9.50

Scheda 610. — De Lunardo 5; Illeggibile 1; Zanella 1; Samarani 1; » 8.00

Scheda 604. — Bari 1.50; B. Adellino 5; Zarotti 3; Valli 1; Montanari 1; Venturi 1; Rovacchi 2; Cervi 2; Catellani Liarini 1; Berlogni 2; Ravario 1; Reverloni 2; P. P. 2; Bugani 1; Castagnetti 1; Fiorini Pattarini 2; Simernaggi 1; Bideri 1; Bonfanti 1; Viva Gramsci 1; » 35.00

Scheda 614. — De Gioz 5; Illeggibile 1; Da Gioz 1.50 Pal. 1; Leni 0.50; Papillon 2; Illeggibile 1; Namel 2; Tabacchi 2.50; De Pedri 5; Borgo 2; Piazza 2; Cesare 5; Laray 1; » 31.50

Scheda 592. — Severini 5; Avanzo bicchierata 3.20; Bartozzi 1.50; Illeggibile 3; Conten 2; Scotto 1; Severini 2.50; Casagrande 5; Monte 2; Illeggibile 2; Morian 2; Moutan 2; Mersura 2; Famiglia Giacomo 2; Illeggibile 2; Id. 2; Gina 2; Tain 2; Fidoli 1; Beacco 2; Cina 1; Bidali 1; Beacco 1; Illeggibile 1; Ridoli 1; Platini 2; Bortolot 2; Berruto 2; Avanzo bicchierata 3; Baldrami 5; Illeggibile 3; Id. 0.75; Volant 1; Athar 2; Spali 1; Noviezi 1; Halouis 2; Rone 1.50; Deckers 1; Chapelle 1.50 Belloni 1; Cheypfe 3; Gudédès 1; Ra-

iola 5; Avanzo bicchierata 3; » 37.75  
Scheda 616. — Bancher 5; Bancher 2; Tedeschi 2; Parma 2; Porro 2; Pol 1; Mantovani 1; Bonacini 1, N. N. 2; Maoret 2; Binda 1; Rasteili 2; Herbette 1; Pittavino 2; Bernar 2; Stella 0.80; Carobi 2; Ravazzini 2; Federigo 1; Maglioni 1; Vanilio 1; Lorentini 2; Mari 2; Di Caso G. 1.50; Perna 1; Stella 1; Bancher 2; » 45.30

Scheda 597. — Brina 2; Baldassi 3; Zanoletti 1; Vezzeroli 2; D. A. 1.50; Vetorel 2; Simotiti 1; Perotto 1; Portogali 5; Bonapace 1; Bazoli 1; Debaco 1; Protto A. 1; Vettorel 1; Cecato 1; Cavazini 1.50; Perotto G. 1; Garbini 2; Castelletti 2; Largura G. 1; Bonade 2; Lorenzini 2; Gatto Leone 2; Gnis 2; Santideli 5; » 46.00

Scheda 599. — Didot 5; B. G. 3; Dido 5; B. G. 3; Dido A. 3; Della Fina 3; Chovion 2; Mme Maniage 2; Dolli 2; Della Negev 2; Stella 2; Calcina 1; Vieceli 1.50; Zanin 2; Canfer 1.50; Patua 5; Giudici 2; Van Zossen 5; Debbacco 2; Fabrini 2; Battistella 2; Candon 2; Bartoluzzi 1; Chiodetti 2; Marian 2; Costa 2; Raveghi 3; Lineggia 3; » 63.00

Scheda 609. — La famiglia Del Trevisan salutando Guidetti e tutti gli « Eroi » » 20.00

Scheda 611. — Menozzi 1; Reveri 1; Bassi 1; Menotin 1; Bassi E. 1; Taranto 4; Taveain 2.60; Viva Maffi 1; » 12.60

Scheda 573. — Cassiere Patronato 5; Mussolini 5; Landru 5; Savioli 5; Pettavino 5; « El Marié » 3; Bona 2; Illeggib. 3; » 33.00

Scheda 615. — Leoni 1; Bregoli 1; Bregoli C. 2; Tabacchi 3; Maffeis 5; Cietti D. 5; » 17.00

Scheda 570. — Dero Pietro 5; Meccanico 5; Una Famiglia 5; Un simpatizzante 2; Gruppo di operai 2.50; Feder 2; Casagrande 2; Minati 2; Scattolin 1; Dero 1; Una mamma 2; un resto 1.25 Biasin 1; fra compagni 7.80; Gobosecondo 1; un resto 1.30; » 41.75

Scheda 620. — Franceschetti 5; Franceschetti 2; Adon 3; » 10.00

Scheda 88. — (1° Maggio). Bancheri 5; Illeggibile 2; Lonardi 2; Troian 2.50; Sanzio 2; Antonio 3; » 16.50

Scheda 185. — Severin 3; Franze 3; Marius 2; Belloni 1; Tre illeggibili 5; Merola 10; » 24.00

Scheda 183. — (1° Maggio) Zaranto 2; Cappelletti 2; Bonacini 2; Barberi 2; Dido 2; Illeggibile 2; Lamie 2; Cavecchi 1; Demargiant 3; Cogiury 2; Stastel 2; » 22.00

Scheda 184. — (1° Maggio). Cappelletti 2; Deggi 2; Fiorini 2; Bonilauri 2; Bettini 2; Illeggibile 2; Guatelli 2; Illeggibile 2.50; Sedenin 2; Colnaghi 1; Casanova 5; Leni G. 1; Cherch 2; Personel 2; Truffi 5; Severino 2; Finacchi 3; Chiussi 2; Paselli 1.85; Falasco 1;



Rossoni 2; Bulogni 2; Tedeschi 1; Favona 1; Cavallotto 2; Ferslini 1; Bresson 4; Illegibile 1; Giavarini 1; Bassi 1; Costabile 3; N. N. 3; Pirola 1; Reverberit 1; Dero 2; P. 2; D. A. 2; Paparini 3; Bertolani 2; Biviani 1; Piazza 3; » 82.00  
 Scheda 186. — (1° Maggio) Agazzoni 1; Castelletti 1; Zanin 2; Capitano 1; Speranzini 2; Turrini 2; » 10.00  
 Scheda 195. — (1° Maggio) Due illeggibili 3; Menardio 0.50; Manfredio 0.50; Rinaldi 1; N. N. 1; Albertini 0.50; Fausto 0.50; Onore 1; Sandrini 5; » 13.00  
 (Scheda speciale n. 0056) Dottore 5; Tadaini 2; Izar 5; N. N. 5; Stummo 5; Illegibile 5; Fabbri 5; Domenico 5; Bettranie 5; Eliame 10; Molli 5; Galli 5; » 62.00

**SANNOIS**

(Scheda numero 199 Primo Maggio). — Il compagno N. N. rinunciando ad un soccorso dei C. P. A. Per le vittime del fascismo » 42.00  
 Scheda 577. — Tabacchi 5; Illegibile 1; Tutti illeggibili » 92.50  
 Scheda 585. — Gussani e Gressani » 10.00  
 Scheda 581. — Trenta nomi illeggibili » 54.20  
 Scheda 590. — Oleari 1; Castaghetti 1; N. N. 1.50 Illegibile 3.50; Canepari 1; Zarotti 1; » 9.00  
 Scheda 589. — Ponta 5; Meneghin 4; Motia 1; Bonlot 2; Bailot 1.50; Pellizzari 1; Belloni 1; Retari 1; Spara 1; Zano 1; Spezo 1; Ferrari 2; Luigi 1; Bertoli 1; Izzop 10; Maria 1; Romano 1; Ponta 5; » 41.50  
 Scheda 591. — Sarlo 5; Millerio 3; Piazza 2; G. 2; Zino 3; Sandro 3; Riccardo 2; Paolo 2; Arduini 2; Brodo 3; Cometti 2; Misel 2; Zino 1; Pietro 2; Apresso 2; Biral 2; Pietro 3; Gugliaro 2; » 46.00  
 Scheda 579. — Giovanni 5; Ottavio 1.50; Martini 4; Martin 4; Martin O. 3; Illegibile 2; Villa 3; Ultimo 2; Del Zotto 2; L. M. 1; Illegibile 2; » 22.50  
 Scheda 588. — Tredici nomi illeggibili » 34.00  
 Scheda 583. — G. Giovanni 3; Tarasconi Archilia 2; B. Luigi 2; Anceschi Amelia 1.50; Montanari 1.50; Tedeschi 1; Tedeschi G. 1; Davoli 2; » 14.00  
 Scheda 586. — Del Negro 1; Giuseppe 5; Del Negro 2; Gressani 2; Illegibile 5; Clementi P. 5; Clementi M. 5; Girardi 2; Clemente A. 2; Tranquilli 2; M. Giovanni 3; » 34.00  
 Scheda 578. — Simon 2; Tagliamattoni 3; Tagliapietra 1.50; Id. Lorenzo 1.50; Id. L. 1.50; Simonetti 3; Zoizo 2; Muraro 2; Giovanni 2; Fabrizi 2; De Persis 2; Reffi 2; Paniccia 1; » 25.50  
 Scheda 580. — Gamba 10; Formandogni 5; Nicolazzo 3; Goldin 2; Ianie 2; T. 1; Giovanna 1; Viva Gramsci 2; Morano

4; Viva Gramsci N. N. 10; Gambotta Maria Viva Gramsci 5; Lupano 2.50; Formaggio Rosa 5; Olimpia Lupano 2; » 64.50  
 Scheda 584. — Clocchiatti 5; Viva Maffi 5; Pascoli 1; Clocchiatti Cirillo 2.50; » 11.50  
 Scheda 587. — 45 nomi illeggibili — comprensibili 6 Viva Gramsci » 82.50  
 Scheda 582. — Melloni 4; Illegibile 1; Savilla 5; Sarti 1; Viva Gramsci 1; Viva Maffi 2; Giuseppe 2; M. M. 2; Benedetto 1; Rossi 1; Viva Gramsci 3; Viva Gramsci 1; Viva Gramsci 1; Pozzi 1; Illegibile M. Viva Gramsci 3; Illegibile 3; Pino 1; N. N. 1; Zumini 1; Gambotta 2; Trepin 2; Amfio 5; Giovannelli 2; Viva Gramsci 3; » 48.00  
 Scheda 177. — (sottoscrizione 1° Maggio). Puntz 3; Retorni 1; Bailla 2; Meneghin 4; Viva Gramsci 1; Beloni 1; A morte Mussolini 2; Crepi il Lazzarone 2; Viva Gramsci 2; Abbasso il Tribunale Speciale 2; Taro 10; Bertoli 1; Clocchiatti 3; Santo 2; Crepi il Truce 1; Pozzi 5; Landi 2; Viva Gramsci 1; Viva Gramsci 2; Manzini 1; Errore di somma Dero 1; Viva i martiri della classe operaia. Dieci nomi illeggibili 18; Fratelli An. e An. impossibilitati di festeggiare il 1° Maggio offrono 70; N. N. 10; » 150.00  
 Scheda 180. — Clocchiatti III 2.50; Pasoli 1; Viva Gramsci 2; Viva Gramsci 1.50; Quattro nomi illeggibili 11; Oleari 2; » 20.00  
 (Sottoscrizione 1° Maggio n. 179) — Gianferrari 2; Bugetto 1; Cocci 1; Illegibile 1; Leoncine 1; Casagrande 2; Formaggi 5; Ivanni 2; Giovanni 1; Pattacini 1; Perdomi 1.50; Farini 1; N. N. 0.50; Lapric 1; Gattaini 2; Rouffet 1; Bonilaun 4; » 30.00  
 Scheda n. 178. — (1° Maggio). Muraro 2; Lando 1; Bizzotto 2; Terzo 2; Viva Gramsci 2; Tagliapietra 2.50; Dunito 2.50; Mario 2.50; Toigo 2.50; Primo Maggio 10; G. Tagliapietra 1.50; Levaus 2; Simonetta 2; Gus 2; Costodio 1; Vittorel 1; Mazzoni 1; De Persis 2; Canal 1; Zanda 0.50; De Bacci 1; Mazzolavo 1; Cinque illeggibili 8; Toigo 1; De Basso 1; Viva i Martiri 1; Spada 1; Cavasini 1; Perotti 1; Agazzi 1; Viva Gramsci 1; Viva Lenin 1; Dorari 1; Frasca 2; Riffi 2; Viva Maffi 2; Burdin 5; Bondel 1; Budin 1; Giuseppe 2; Miniardi 2; Frenai 3; » 86.50

**SARTROUVILLE**

Scheda 605. — Mazzecchi 3; Orlandi 2; Orlandi G. 2; Orlandi L. 1; Rodi B. 2; Rodi G. 2; Rodi E. 1; » 15.00  
 Scheda 574. — Silvano Atendi 5; Spartacos il Piccolo 2; Marelllo 5; Assunta Marelllo 5; Zamboni Enrico 5; Georges Gelso

2.50; Da Campagne 2.50; Alleune Piè 5; Rocca 2.50; Allerne Charles 5; Durandi 5; Benoist 2; Dossert 2; Ventivo P. 2.50; » 50.20  
 Scheda 576. — Gubbini Maria 2.50; Gubbini Franc. 5; Monengo Enrico 5; Gevoe 15; Martinelli 2; N. N. 1.75; un perseguitato 20.00; Buginet 5; un romagnolo 3; Fironniosi 2; Vedovi 2; Mantelli 2; Caivelo 2; Orlandi 5; Stefanini Rizieiri 2; Benvenuti 1; Tautelli G. 5; Bottari Achille 5; Modrini Cirillo 5; Marconi Filippo 2; » 85.25  
 Scheda 575. — Zaglio Pado 2; Branda 2; Aristide 1.50; Desiderato 1.50; Cobelli 2.50; Pederiva 2; Amedeo 6; Magistrini 5; Martinelli 1.50; Tardiello 2; Illegibile 0.50 Marcel 2; Raggi 5; Marcello 5; Stefani 5; Attilio 4; Terazzini 5; Barbizzoli 5; Gobi 5.00; Taroni 5; Vichionj 5; Delai 5; Avego 5.00; Guerrà 5; » 87.50  
 Scheda 521. — Un gruppo di donne: Bulgarini T. 10.00; Iolanda 20.00; Tachilli 2.00; Caiola 5.00; Casuicci 10.00; Casnici 10.00; Botturi 5.00; Sacchetta 5.00; Visando 5.00; Mattinelle 3.00; N. N. 3; Stefani 5.00; Rissarto 3.00; Loila 4.00; Orlandi 5.00; Guidetti, 200; Terazzi 3.00; Fornasari 5.00; Cerini 5.00; Zamboni 5.00; Barbizzoli 5.00; Trombelli 5.00; Torazzini 3.00; Bonati 5.00; Cabiola 5.00; Zamboni 5.00; » 140.00  
 Scheda N. 607. — Amedeo 5.00; Bottina 5.00; Pasini 5.00; Viva Lenin 5.00; Bulgarini 5.00; Patuzzi 5.00; Caiola 5.00; Iendimeli 2.00; Botta 5.00; Andreoli 5.00; Cerini 2.00; Cennini 2.00; » 51.00  
 Scheda N. 0028. — Fratta 10; Pasini 10; Ernifio 10; Magistrini 10; Zoppi 10; Torazino 10; Martinelli 5; Delai 10; Tardiello 1.50; Francesco 2; Augusto 5; Stefani 5; Guerini 5; Maestri 2; Taroni 5; Un resto 1,30; » 101.80

**CLICHY**

Scheda Primo Maggio N. 187. — Calzolaio 5.00; Dallorto 2.00; Eugène 2.00; Arnaldo 2.00; Botta 1.00; Taonini 5.00; Viva gli espulsi 2.00; » 19.00

\*\*\*

Pubblichiamo l'elenco della speciale sottoscrizione di un gruppo di operai cooperatori di Sartrouville di cui riferimmo in sunto nello scorso numero:

Frotta 10; Pasini 10; Emilio 10; Migistrini 10; Martinelli 5; Zoppi 10; Deloidedé 10; Tardiello 1.50; Francesco 2; Augusto 5; Stefani 5; Guerini 5; Maestri 2; Tasoni 5; resto Sottocomitato 1.80; Torasino 10; Totale Frs. 102.30

**NOTA BENE**

**La continuazione di Clichy e la pubblicazione delle schede di Levallois. Colombes, Epinay, St.-Flcrentin - al prossimo numero.**



# GLI AMICI E I SOSTENITORI DI "SOLIDARIETA'.."

## Traffative coi lettori

E' evidente che questa rivista ha raccolto il consenso vivissimo della massa emigrata. Riceviamo ogni giorno lettere entusiaste di gruppi e di singoli operai che ci sollecitano la continuazione della pubblicazione e ci pregano di farla uscire più spesso. Siamo anche noi per la continuazione della pubblicazione — ma ciò dipende unicamente dai nostri lettori e soprattutto dai nostri fiduciari che debbono abituarsi ad inviarci gli importi delle copie distribuite con estrema sollecitudine. Ci fa piacere, ad esempio, la lettera di un compagno della Marna — non ne facciamo il nome per non farlo sfuggire davanti ai compagni della località — che ci parla di « successo grandioso incontrato dal Bollettino Soccorso Rosso », ma ci avrebbe fatto ben maggior piacere se nel contempo ci avesse spedito il mandato postale a pagamento delle copie vendute del terzo e del secondo — diciamo « secondo » — numero. E' verissimo che ci sono degli ottimi compagni — e per fortuna non pochi — che alla distanza di soli otto giorni dall'uscita della rivista, ce ne fanno recapitare l'importo. Ma è vero anche che ci sono località — un buon terzo — che lasciano trascorrere sovente i due mesi prima di saldarci le copie che pur hanno distribuite e vendute. Infine c'è un gruppetto di località che non ha ancora inviati gli importi dei primi numeri. In tali ultime località la rivista è stata venduta, ma gli incaricati non hanno ancora trovato il tempo di fare il loro dovere. Costoro ci scongiurano di non continuare la cronachetta nera iniziata nel numero scorso, promettendoci l'invio del denaro ricavato dalla rivendita. Sospendiamo in questo numero la « cronachetta nera » delle località morose per dar tempo a tutti di mettersi in regola. Si tratta però di una « sospensione temporanea ». Nel prossimo numero riprenderemo la pubblicazione dei nomi delle località che ancora non ci hanno saldato i numeri secondo e terzo. Inutile aggiungere che ai ritardatari ostinati, niente affatto onesti, sospendiamo l'invio di questo giornale. Non solo: ma accanto al nome delle località morose metteremo anche il nome di coloro che hanno distribuito la rivista e si sono dimenticati di mandarcene il ricavato. Tutto ciò potrà non far piacere agli interessati — che pur non essendo molti sono un numero sufficiente per farci andare in perdita — ma non farà dispiacere agli ottimi compagni che praticano la puntualità e la regolarità ben comprendendo che da queste dipende la vita della rivista.

Noi siamo esigenti perchè siamo costretti ad una amministrazione di rigore. La rivista vive esclusivamente sulla propria rivendita. Essa è gestita dalla Centrale dei Patronati, ma la Centrale dei Patronati non può devolvere a favore della rivista nessuna delle sue entrate destinate interamente alle vittime del fascismo. La rivista è assai costosa. I compagni che ci dicono di riportarla a 50 centesimi non sanno che ogni esemplare della rivista costa all'amministrazione press'a poco quanto è segnato sulla copertina. Perchè la rivista non abbia passivo è necessario che tutte le copie siano vendute e che tutti i loro importi entrino nella cassa dell'amministrazione. E' inutile dunque parlare

di ridurne il prezzo a meno che non si voglia ridurne il formato ed impoverirla diminuendone anche il materiale fotografico. La maggioranza dei nostri lettori non è però di questo parere.

Altro problema: la diffusione. Bisogna aumentarla. Siamo incontentabili... Siamo passati da diecimila copie a dodicimila; poi a sedici. Gli amici di *Solidarietà* sappiano che puntiamo per il prossimo numero sulle ventimila! L'aumento della diffusione riduce naturalmente il costo di ogni singola copia del giornale. Una tiratura di trenta mila copie ci potrebbe permettere il prezzo dei 50 centesimi.

Circa la preghiera di alcuni compagni di uscire più spesso, dopo quanto abbiamo detto sarebbe superfluo aggiungere che ciò dipende unicamente dalla rapidità della diffusione e dei versamenti. Quando nel periodo di un mese tutti i nostri rivenditori — diciamo tutti — saranno in grado di saldarci tutte le copie ricevute, noi usciremo con la rivista puntualmente ogni mese. La ragione è semplice: noi paghiamo la carta, la tipografia, la spedizione, col denaro che ricaviamo dalla rivendita.

I migliori amici del Bollettino comprendono tutto ciò. Tanto che ci vengono incontro con una spontanea manifestazione d' simpatia che non si limita a delle frasi ma si traduce in un aiuto concreto per assicurare la vita del giornale e per coprirne il deficit. Quello che è importante è che la sottoscrizione pro Bollettino non danneggia le altre iniziative dei Patronati, perchè essa è limitata agli elementi più consapevoli. Noi vogliamo appunto che essa mantenga questo carattere.

Questa chiacchierata è stata un po' lunghetta, ma era necessaria perchè i lettori di questo giornale che ne sono i « padroni » si rendano conto delle difficoltà che si incontrano a fare un giornale che non ha altri fondi segreti all'infuori di quelli che qui sotto pubblichiamo:

### IIIa LISTA

Totale somma precedente:	Fr. 726.10
Parigi: A. G. viva Sozzi	» 3.—
Parigi: Un gruppo di anarchici di Ayrton in memoria di Sozzi	» 19.60
Parigi: Gruppo 20° Arr. Viva Gramsci e Maffi	» 23.00
Parigi: Gorioni — Viva Gramsci — abbasso Mussolini	» 10.00
Parigi: Tre operai di Bergamo: Viva Tulli	» 5.50
Givet: Canova, 5; Lupi, 5; Boilan, 3; A. L.	» 15.50
X — Scheda arrivata sgualcita. Manca nome e località. Ultimo sottoscrittore firmato Palmeri.	» 34.00
X. — (Località illeggibile). Coluccio, 3; Mirelli Teodoro, 4; Gruppo, 4	» 11.00
X — Località illeggibile. Mocco, 2; Del Pino, 2; Barcalo, 2; Illeggibile, 5; Conte, 5; Cavas, 5; Aponi, 5; Ritana, 4;	» 30.00
Albert — Augusto Vico, 10; Okrefid Giovanni, 10; Redi Guido, 10; Un amico, 2; Crocco Bartolomeo, 10;	» 42.00
St-Gilles. Fiorindo, 2; Cellini, 5; Catarsi, 5;	» 12.00
Monetier Mornese. — Pagnoni E. 10; Peppino, 5; Berberi Edoar-	

do, 5; Becchi E., 5; Tumiati A., 5; Ferraro, 5; Tamboloni, 5; Joseph, 5; Jean, 3; Bobbio Mario, 5; Chuallin Jean, 5; Rinolfi B., 5; Baraggioni E., 5; Augusto Antonioti, 5; Cortellini B., 5; Illeggibile, 5; Illeggibile, 5.	» 88.00
Troyes. Alfio, 1; Esperanto, 1; Battaglia, 1; Mister, 1; Misiano, 1; Savi, 1; Giglio, 1; Mischiatti, 1; Tito, 1; Battaglia, 1;	» 10.00
Remainville (Parigi). Paolo, 2; Orest, 2; Bologn., 2; Caroti, 2; Neri, 1,50; Isell., 1; Aless., 2; Viva Terracini	» 12.50
Lias (Parigi): Un gruppo di lettori e di lettrici	» 5.50
Lisa (Nord). Tre donne italiane: Viva Gramsci	» 6.00
Pavillon-sous-Bois. Nini Ugo Renato, Teste Pache	» 10.00
Piennes. Casetti, 1; Moretti, 1; Abbasso il fascismo, 0.50; Illeggibile, 0.50; Viva la Rivoluzione, 0.50; id. 0.50; Viva Lenin, sette offerte di un franco, 7; Viva il Boll. S. R., 2; Viva le vittime nostre, 2; Occhio di Mosca, 2; Fabbri, 1; A morte i briganti neri, 2,75; id. 0.75; Cattagna, 0.50; Crepi il boia 4; Valentini, 1; Marani, 1.	» 32.00
Jendreville. Seghezzi, 3; Nutini, 1; Graziotti, 1; Bastianelli, 2; Camaiti, 1; Banacca, 5; Casadei, 5; Paganoni, 2; Dal Bo, 2; Amici, 5; Lazzarini, 3; Maz-zocchi, 3; Cesaroni, 2; Nanni, 4; Deconti, 4; Panizzo, 3; Moscatelli, 3; Lepri, 2; Valeschi, 2; Amici, 5; Amici, 2.	» 60.00
Ivry-sur-Seine. Un gruppo di amici, 11; un compagno, 10;	» 21.00
Vitry. A mezzo F. plaudendo al Bollettino	» 11.00
Bouffiuolx (Belgio). Sebellini, Malaguti, Illeggibile, Pedrinelli, Illeggibile, Gennaro, Renardi, Viva il R. S.	» 19.30
Boussois. Non più confini, 5; Sfondiamo le galere, 5; Zanini A., 3; Capanera, 3; Bertoli, 4; Melin, 3; Un padre di famiglia, 1;	» 23.00
Deville. T., 5; Bologna, 5; Henri, 5; Luigi, 2; Viva Guido Piccelli	» 17.00
Parigi. Un operaio costretto a lavorare per tre ore il 1° Maggio	» 15.00
Roubaix. (Nord) Ramponi Baciccia, 2; Sartirani Francesco, 3; Pera Menotti, 2; Ranetti Gianni, 3; Castellani Gino, 2;	» 12.00
Chanzelles-sur-Lyon. Tramontina Luigi, 5; Dallabona Angelo, 5; Lossa Agostino, 5; Somacal Giovanni, 5; Roman Gelso, 5; Barco Luigi, 5; Tisiot Luigi, 5; Manon Lescaut, 5; Visotto Angelo, 3; Numero 6991, 5;	» 48.00
Montigny en Gohelle. Gruppo di Montigny en Gohelle, 7; Calabrese, 1; Daniele, 1; Romolo Carlo, 1;	» 10.00



<i>Draguignan.</i> Guastalli Giovanni, 2; Narciso Bartolucci, 5; Otello, 1; Renato, 2; Bartolucci Agostino, 5; Gabbrini D., 5; »	20.00
<i>Cannes.</i> Baldi, 3; Gavignazzi, 3; Zavvaroni, 3; Lupori G., 3; A. G., 2; C. G., 1; Pel 1° Maggio, 31; Guido, 5; Senisi Mario, 5; N. N., 5; »	61.00
<i>Cannes.</i> Terzetti Alfredo, 5; Terzetti Giuseppe, 5; Brunori P., 5; Manzini Giovanni, 5; Tarinelli 5; Barba Lunga, 4; Terzetti, 5; Bruscio, 5; Borrani Carlo, 5; Vittoz Emile, 5; Vittoz Eliseo, 5; Un Rosso, 5; Dolfi Marsilio, 2; Dal Monte, 5; Messeri, 2; Colombino Angelo, 5; Arsunio, 3; »	76.00
<i>Belfort.</i> N. B., 1; Stuotti Nicola, 1.50; Momase Pietro, 5; Canenana, 1.50; Illegibile, 2; »	11.00
<i>Belfort.</i> Boschetto Costante, 4; Del Rosso Amerigo, 4; Bucih, 4; Illegibile, 2; Gonano, 2; Bertolero, 1; De Biasio, 1; Grandini, 4; Fontana, 4; Illegibile, 4; Rossato, 1; Valentini, 1; Giuseppe, 4; Vidale, 1; Illegibile, 2; »	39.00
<i>Seraing</i> (Belgio). Nomi illegibili <i>Carvin</i> (Pas-de-Calais). Giunchi, 1; Fabi, 2; Cajuzzo, 2; Boto-lotti, 2; Calandrin 1; Consur 1; Tomasi, 5; Chiotto, 1; Severino, 1.50; Rozzi, 5; Luppi, 5; Luigi, 2; Milletti, 1; »	29.50
<i>Villerust</i> (Audun le Tice). Frittel-la, 3; Staffolini, 3; Angelini, 3; Falcioni, 3; Pericoli, 3; Achille, 3; Alfonsi, 2; Andreli-ni, 2; »	22.00
<i>Grenoble.</i> Bekef, 5; Ghisio, 1.50; Carvin, 5; Arzaten, 1; Speranza, 2; Maggio, 1; Var-zanet, 1; Illegibile, 2; G. A. 1; »	19.50
<i>Bavjols.</i> Virginio, 1; Antonio, 3; Giacomo, 2; Candido, 2; Feli-co, 2; Cالدani, 5; Demaria, 2; Giuseppe, 3; P. Giacomo e C. Pietro, 5; Fiorentino 10; Giovanni, 1; Marcello, 1; Pan-parato, 2; M. Giacomo, 2; Lui-gi Viretto, 10; »	51.00
<i>Bourgoin.</i> Marinangeli, 1; Rebu-stella, 1; Vittoria, 2; Scalvini, 2.50; Buonasera, 2; Navigante, 2; Garganella, 2; Mentosta, 2; Louis, 0.50; Ernest, 2; Cosse-ro, 1; »	18.00
<i>Bourgoin.</i> A mezzo Berti (nomi illegibili).	13.00
<i>Mulhouse.</i> Comolli, 2; Crosta Angela, 2; Cerutti, 2; Lagutti, 2; Peduzzi, 1; Bussotti, 1; Gigetto, 1; Scavel, 2; Casti-gliani, 2; Gatti, 5; Corti, 5; Girardi, 2; Manfroni, 0.50; Co-molli, 1; Bilancioni e Bordello, 5; Tre nomi illegibili, 3; »	36.50
<i>Parigi.</i> Albertina: <i>Viva Sozzi</i>	2.00
<i>Troyes.</i> Alfio, 2; Fedeltà, 2; Bat-taglia, 2; Volonté, 2; C. B., 2; Di Giovanni, 1; Avanzo Bic-chierata, 2.70; Scarpa, 2; Sa-ve, 2; »	17.70
<i>Chambery.</i> Musello, 2; Pirodi, 6; Del Bono G., 10; Rabbi M., 4; Policarpo, 2; Illegibile, 1; Avanzi G., 10; Illegibile, 3; Nadoni, 5; Illegibile, 3; Qua-dri, 3; C. Iacini, 5; Braghet, 2; Cerutti, 7; Policarpo, 5; Mas-	

soni, 2; N. N., 1; Lorenbelli, 5; Severin, 4; Spezia, 1; Gilet-to, 1; Giacomo, 1; Gruppo di Compagni inneggiando al primo Maggio, 15.75; Avanzo con-vegno, 1.25 « 100.00

*Toulouse.* In più per opuscoli, 18; Bodotti, 5; Flosagrande, 5; De Pin, 5; Cavallini C., 2; Luigi, 2; Stefano, 1.10; Blanco 10; « 48.10

*Waziers.* Ciaha, 2; Cillerai, 1; Rasera, 1; Bertini, 1; Trima-retto, 1; Fiorot, 1; Cerlassare, 1; Gardelli, 1; Armi, 2; Ma-grini, 2; Pagetti, 1; Maccari, 1; Fabraini, 1; Buci, 1; Illeggi-bili, 2; Perchè il Bollettino vi-va, 1; « 20.00

**Totale terza lista: Frs 1966.30**

Preghiamo i compagni che ci manda-no sottoscrizioni per questo giornale di scrivere esattamente il nome della loca-lità e di scrivere pure con altrettanta esat-tezza i nomi dei sottoscrittori. Se nella lista che pubblichiamo ci sono storpiatu-re di nomi la colpa dunque non è nostra.

Abbiamo ricevuto undici lettere conte-nenti denaro e l'ordinazione di copie di questo Bollettino. Tali lettere però non indicano alcun indirizzo. Di alcune non riusciamo neppure a decifrare il nome della località da cui provengono. Gli in-teressati si facciano vivi.

\*\*

I vaglia per « Solidarietà » vanno spe-diti a: Lemercier, 11 Avenue Reille — Paris (14) — Chèque Postal 1159-58 .

**Avvertenza**

I Patronati che non vedono pubblicate le loro sottoscrizioni in questo numero non protestino. Nel numero prossimo li soddi-sferemo. Altra avvertenza importante: ab-biamo pubblicato alcune liste delle varie sottoscrizioni — 1° Maggio; sottoscrizione Bollettino ecc. — che non sono state ac-compagnate dai relativi importi. Per que-sta ragione: gli interessati hanno accom-pagnato le liste con lettere annunzianti la spedizione del vaglia. Poichè detti va-glia — si tratta di pochi — non ci sono arrivati, noi non avremmo dovuto dare corso alla pubblicazione delle schede. Es-perite le pratiche del reclamo postale se questo avrà esito negativo ne daremo conto e diremo di quali località si tratta. Per-tanto riteniamo che tutti i reclami diano esito positivo.

**PICCOLA POSTA**

*Saint-Etienne.* — E' giusta la vostra protesta. Siete in regola col pagamento del Primo numero del Bollettino. Attribuiamo a Lione per errore un versamento fatto da Lione per conto vostro.

*Carvin.* — Giusta anche la vostra protesta. Il vostro vaglia ci arrivò con ritardo enorme quando già era comparsa la pub-blicazione delle località morose.

*Riouperoux.* — Per errore siete stati inclusi fra i « ritardatari ». Diamo atto che col primo numero siete in regola.

*Riouperoux.* — Bravi compagni! Pub-blicheremo nel prossimo numero la vo-stra sottoscrizione che ci è arrivata quan-do il giornale era già in macchina.

*Toulon.* — Abbiamo recuperato final-mente il mandato di 142 Frs. da voi spe-dito per errore al Bureau d'Éditions. Non abbiamo invece ancora potuto recuperare il vostro mandato di 50 Frs.

**Patronato del Belgio**

*Pubblichiamo il resoconto dettagliato della sottoscrizione del Patronato del Bel-gio. Si tratta di schede arretrate.*

Sottoscrizione locale:

<i>Cheme</i> — Scheda N. 1	Frs. B.	18.50
« « 2	« «	36.60
<i>Montignu</i> — « 7	« «	42.00
<i>Tüller</i> — « 10	« «	30.50
« « 13	« «	43.00
<i>Seraing</i> — « 15	« «	24.25
« « 4	« «	80.50
<i>Augrée</i> — « 21	« «	36.00
<i>Jemeppe</i> — « 24	« «	48.00
<i>Bruxelles</i> — « 154	« «	52.00
« « 158	« «	47.00
« « 155	« «	68.70
« « 157	« «	43.50
« « 177	« «	51.50

*Schede sottoscrizione Cen-trale N. 371-372*

« «	« «	96.75
<b>Sottoscrizioni locali:</b>		
<i>Mons</i> — Scheda N. 56	« «	84.50
<i>Fontain l'E.</i> — « 79	« «	86.50
<i>Châtelet</i> — « 71	« «	70.00
<i>Aiseau</i> — « 84	« «	52.00
<i>Ouenast</i> — « 151	« «	61.80
<i>Châtelet</i> — « 70	« «	91.06
<i>Tamin</i> — « 63	« «	100.00
<i>Mons</i> — « 46	« «	49.00
<i>Charleroi</i> — « 14	« «	49.00
<i>Mons</i> — « 44	« «	85.50
« « 41	« «	45.00
<i>Aboz</i> — « 61	« «	66.50
<i>Fontain l'E.</i> — « 76	« «	167.90
<i>Charleroi</i> — « 3	« «	74.50
<i>Campinaire</i> — « 66	« «	107.00
<i>Rausarb</i> — « 64	« «	110.50
« « 65	« «	209.25
<i>Acoz</i> — « 80	« «	105.65
<i>Gilly</i> — « 68	« «	86.55
<i>Bruxelles</i> — « 165	« «	48.75
<i>Querast</i> — « 152	« «	63.00
<i>Mons</i> — « 52	« «	13.00
« « 47	« «	20.00
« « 55	« «	34.00
« « 54	« «	15.50
<i>Bruxelles</i> — « 164	« «	9.50
« « 160	« «	51.00
<i>Couillet</i> — « 77	« «	98.00
<i>Pruxelles</i> — « 167	« «	47.00
« « 159	« «	24.00
« « 161	« «	12.00
« « 156	« «	84.00

In generale dal Belgio ci arrivano le schede tre, quattro mesi prima dei ri-spettivi importi. La cosa non deve ripeter-si. La colpa non è del Comitato Centrale del Patronato del Belgio ma dei Comitati locali che se non tutti, parecchi tardano a inviare le somme sottoscritte. Si è così costretti a dare resoconti di sottoscri-zioni che risalgono persino all'anno scorso.

\*\*

La gloriosa data della festa del Lavo-ro, è stata una buona giornata per il Patro-nato — quasi una rivelazione. E' confortante constatare come le masse emigrate italiane abbiano ben compreso l'importan-za della nostra istituzione, spontaneamen-te e generosamente offrendo il loro contri-buto che attenuerà le sofferenze di chi soffre laggiù nell'inferno fascista.

L'eco del furore fascista, scatenatosi in Italia dopo l'attentato di Milano sulla clas-se operaia e sulla sua avanguardia in mo-do speciale, ha potuto scuotere la sensi-



bilità anche dei più apatici. E le schede di sottoscrizione sono state ovunque accolte con favore, e le cartoline acquistate con entusiasmo: ovunque — tanto nei più piccoli centri ove l'ambiente era vergine da alcuna propaganda precedente, quanto in alcune città delle Fiandre ove la colonia italiana è piccolissima. Caso tipico quello di Anversa che merita veramente di essere citato all'ordine del giorno: due o tre compagni dei quali uno solo residente nella città, hanno ottenuto risultati magnifici, specie se si tien presente che laggiù non vi sono in tutto dieci italiani soggetti ad essere attratti nel nostro movimento, e che la massa operaia non parla quasi affatto il francese bensì il fiammingo.

Se ovunque il lavoro fosse stato fatto come ad Anversa, il bilancio della giornata pro Patronati sarebbe stato un vero record: ripetiamo però che nel complesso l'esito è stato veramente buono e che i Patronati si sono definitivamente imposti.

Bruxelles città ha fatto ogni sforzo per potersi mettere in testa, per dare esempio alla provincia. Polizia e socialdemocratici però impedirono ai nostri collettori di partecipare alle pubbliche manifestazioni. Questo ci impedì di ottenere i risultati che ci eravamo proposti. Gli emigrati ita-

liani che hanno accolto con simpatia il nostro Patronato e che sanno chi siamo e che cosa vogliamo sapranno giudicare. Essi hanno dato e daranno per i Patronati cioè per tutti i nostri fratelli che soffrono sofferenze torture privazioni nelle galere fasciste — per le loro famiglie per i loro bambini.

Il più presto possibile, non appena saremo in possesso di tutti i dati precisi daremo resoconto dettagliato della sottoscrizione di Primo Maggio.

Un appello particolare rivolgiamo alle donne italiane Vorremmo che per l'avvenire le donne operaie italiane dessero un maggior contributo alla nostra lotta. E' notorio che esse hanno sempre seguito aiutato e sorretto con entusiasmo i compagni nelle lotte proletarie e che in Italia esse hanno lottato e lottano in prima fila contro il fascismo assassino ed affamatore. Le donne dunque debbono entrare qui con noi nei nostri organismi che si propongono di sorreggere le lotte che i nostri compagni conducono in Italia.

Viva i Patronati Italiani delle Vittime del Fascismo!

Abbasso il fascismo!

## La pagina della Svizzera

Iniziamo con questo numero la pubblicazione della pagina della Svizzera. Per tutto quanto si riferisce a questa pagina e a questo giornale i compagni della Svizzera debbono rivolgersi a: Willy Trostel — Ottikerstrasse, 35 — Zurigo.

Allo stesso indirizzo i compagni della Svizzera debbono spedire il danaro riguardante questo giornale, — S. R. — Patronati — Cartoline, contribuzioni, ecc.

### PATRONATO DEI CONFINATI DI USTICA

#### E DEI DETENUTI DI S. VITTORE

La sezione Italiana del S. R. I. in seguito alla comunicazione ricevuta dal Soccorso Rosso Svizzero della costituzione del Patronato, inviava al C. C. del S. R. della Svizzera ed ai lavoratori che fanno parte della stessa organizzazione la seguente lettera:

Aprile, 1928

Abbiamo ricevuto la vostra lettera del 18 marzo u. s. con la quale ci comunicate di voler assumere il Patronato sui confinati di Ustica e dei detenuti delle carceri di S. Vittore a Milano. Il vostro atto di fraterna solidarietà con le vittime del fascismo sarà appreso da tutto il proletariato italiano con viva soddisfazione. Le condizioni di lotta dei lavoratori italiani si fanno sempre più difficili; la reazione giorno per giorno, metodicamente e con ferocia inaudita colpisce i più coraggiosi e capaci combattenti della causa del proletariato. Nel solo mese di marzo gli arrestati sono stati oltre 1000; 64 operai sono stati condannati a 1 secolo e mezzo di reclusione e a 128 anni di vigilanza speciale.

Ma la violenza della reazione fascista non si ferma qui nell'intento di soffocare a tutti i costi ogni tentativo di ripresa del movimento operaio: essa giunge alla sistematica soppressione di tutti gli elementi più attivi dopo averli torturati ferocemente nel tentativo di estorcere loro delle

informazioni sull'attività eroica e tenace della avanguardia del proletariato. Il caso del comunista Gastone Sozzi non è che un episodio di un sistema quotidiano di torture, di violenze di assassini. Migliaia sono ancora i lavoratori che si trovano nelle mani del fascismo minacciati della fine di Gastone Sozzi. Occorre quindi che il proletariato internazionale difenda energicamente la vita di questi compagni con agitazioni di massa; bisogna che impedisca ai carnefici in camicia nera di compiere altri misfatti. Questa azione di agitazione e di difesa dei lavoratori italiani è anche uno dei compiti dei Patronati i quali non si devono limitare, come voi dite giustamente, ad un'azione di soccorso materiale ma hanno da svolgere dei compiti politici di grande importanza. E noi siamo certissimi che se l'azione del Patronato Svizzero si esplicherà anche come azione di difesa della vita dei prigionieri italiani e di aiuto morale oltrechè materiale, essa riuscirà a mantenere nella massa dei lavoratori del nostro paese, nello spirito dei carcerati e dei confinati quella fiducia, quella volontà di lotta e di resistenza che è uno dei fini più importanti che il S. R. I. si ripromette.

A nome delle vittime politiche italiane alle quali vi rivolgete, a nome della Sezione Italiana del Soccorso Rosso Internazionale e dei lavoratori in essa organizzati vi ringraziamo e ricambiamo il fraterno saluto. Il vostro atto conferma ai lavoratori italiani la verità della solidarietà internazionale e che nella loro lotta difficile e dura di emancipazione dal fascismo non sono isolati.

### PER LE VITTIME DEL FASCISMO

Il S. R. della Svizzera ha promosso una sottoscrizione straordinaria per le vittime del Fascismo.

L'appello che accompagna le liste di sottoscrizione dice:

**Lavoratori!** Il Soccorso Rosso Svizzero ha assunto il patronato sui detenuti politici nel carcere di S. Vittore (Milano) e sui confinati politici nell'isola d'Ustica.

**Compagni!** Noi siamo sicuri che la nostra iniziativa sarà da voi accolta col più grande entusiasmo. Il vostro vivissimo sentimento di solidarietà ci è garanzia che il vostro appoggio non ci mancherà nella nostra azione di soccorso e di difesa delle vittime del fascismo. I compagni che soffrono nelle prigioni d'Italia e nelle isole di deportazione sono i migliori combattenti della causa proletaria. Essi si sono sacrificati per noi. Non dobbiamo abbandonare questi nostri fratelli alla dura sorte che è stata loro riservata dagli assassini in camicia nera. Soccorretevi! Difendeteli!

**Soccorso Rosso Internazionale, Sezione Svizzera.** Zurigo.

## I gruppi italiani

### ORGANIZZAZIONE TECNICA

Il C. C. del S. R. S. ha diramato una circolare riguardante l'organizzazione del S. R. fra gli emigrati italiani che in gran parte riportiamo:

Data la difficoltà per molti lavoratori italiani di comprendere la lingua tedesca e poichè questo fatto costituisce l'unico motivo che tiene distanti molti compagni dal Soccorso Rosso Svizzero, vengono creati dei gruppi italiani del Soccorso Rosso nei quali i nostri lavoratori avranno la possibilità di dedicare la loro attività nell'interesse delle vittime del fascismo. Il vivissimo sentimento di solidarietà cui sono animati gli immigrati italiani in Svizzera ci fa sicuri di poter raggiungere con questo mezzo dei risultati pratici, degni dello scopo che ci ha consigliati di prendere una tale decisione.

E' necessario a questo scopo convocare ad una riunione tutti i lavoratori italiani della località. Sarà bene inviare un comunicato ai tre giornali proletari che vengono pubblicati in Svizzera: «L'Avvenire del Lavoratore», organo del Partito socialista italiano nella Svizzera; «Falce e Martello», organo in lingua italiana del Partito comunista svizzero; e al giornale anarchico «Il Risveglio».

Nella riunione deve essere nominato un Comitato composto di cinque membri: un segretario, un cassiere e tre consiglieri. Nel Comitato devono essere possibilmente rappresentate le diverse correnti politiche.

Il segretario manterrà l'amministrazione organizzativa del gruppo. Il gruppo deve essere convocato almeno una volta ogni quindici giorni. Nelle riunioni si avrà cura di rendere edotti i compagni su tutta l'attività della reazione nel campo nazionale ed internazionale adoperando a tale scopo il materiale inviato dagli organismi centrali o pubblicato sui giornali di avanguardia e sul nostro «Bollettino», del quale si deve provvedere alla più larga diffusione. Dovranno essere organizzati dei comizi di protesta e delle feste pro «Soccorso Rosso» e raccogliere sottoscrizioni. Questo lavoro potrebbe essere suddiviso fra i tre consiglieri. Il cassiere si occuperà dell'amministrazione finanziaria: sottoscrizioni, ecc. Un membro del Comitato farà parte del Comitato svizzero in rappresentanza del nostro gruppo. Un compagno, svizzero farà parte del nostro Comitato. Ciò è necessario per mantenere coi compagni svizzeri quei rapporti atti a rendere più intensa l'attività del nostro gruppo e renderlo efficiente.



# Il caso di Romolo Tranquilli e quello di Ettore Vacchieri

Romolo Tranquilli venne ritenuto in sulle prime uno degli autori dell'attentato di Milano. La polizia fascista sapeva che ciò non era vero, ma essa aveva bisogno di poter annunciare che aveva messo le mani addosso a qualcuno. Dell'innocenza del Tranquilli dovettero convincersi gli stessi carnefici che iniziarono l'istruttoria dell'attentato, se non riuscirono neppure a poterlo includere fra gli imputati. Ma Romolo Tranquilli, innocente, subì torture atroci e resistette eroicamente. I lavoratori italiani non dimenticheranno il sacrificio di questo giovane valorosissimo.

Le torture ridussero il Tranquilli in condizioni gravissime che ne costrinsero l'invio all'infermeria di S. Vittore. Perché tante e tali torture ad un elemento che la stessa polizia sapeva assolutamente innocente? Il perché è evidente: gli si volevano strappare rivelazioni sull'organizzazione comunista di cui era sospettato membro, oppure si tentava da parte dei boia fascisti, capeggiati dal vice ministro Bianchi, di indurlo, sotto le sofferenze della tortura, ad assumersi la responsabilità di un fatto non commesso, cioè dell'attentato.

Fra le sei persone deferite al Tribunale

A Milano, dopo l'attentato, i numerosissimi cittadini arrestati sono stati torturati con metodi di inaudita raffinatezza sotto gli occhi dei giudici del Tribunale speciale. Conviene ricordare che subito dopo l'attentato il Tribunale speciale si trasferì a Milano e che il vice ministro degli in-

speciale perché indiziate di aver partecipato all'attentato di Milano, sono noti tre nomi di operai, Testa e Ludovichetti di Milano, Vacchieri di Torino.

cipato all'attentato. Il Tribunale speciale che vuole colpire ad ogni costo qualcuno, che vuole ad ogni costo inaugurare la pena di morte, è ricorso all'invenzione di un biglietto che dovrebbe provare la colpevolezza del Vacchieri. Vacchieri non appena arrestato venne accuratamente perquisito e su di lui non fu trovato nulla di sospetto. Dopo otto giorni la polizia « scopri » invece che su di lui era stato trovato un biglietto, scrittogli da un altro, su cui era detto: « domani alle 9,30 tutto sarà fatto ». Vacchieri protestò di non avere mai avuto, né mai visto tale biglietto. Quale dunque lo scopo dell'infame trucco? I carnefici fascisti vogliono colpire ad ogni costo qualcuno.

Solo il proletariato internazionale può fermare la mano ai boia del Tribunale speciale e ottenere che il processo per l'attentato si svolga pubblicamente e che agli imputati sia dato il diritto di scegliersi avvocati di difesa antifascisti, anche stranieri.



Romolo Tranquilli, studente, torturato nelle guardie della Questura di Milano

Contro quest'ultimo in modo particolare puntano i boia fascisti. Essi hanno tentato di montare una delle solite mostruose e vili macchinazioni. Vacchieri aveva dimostrato chiarissimamente, esibendo alibi chiari come la luce del sole, di non avere parte-

terni, Michelino Bianchi, fu inviato da Mussolini a Milano per dirigere di persona l'istruttoria e « l'azione » di tortura contro gli arrestati — innocenti — per l'attentato. Alcuni di questi infelici sono morti. Uno degli arrestati, Amodei è diventato completamente pazzo.

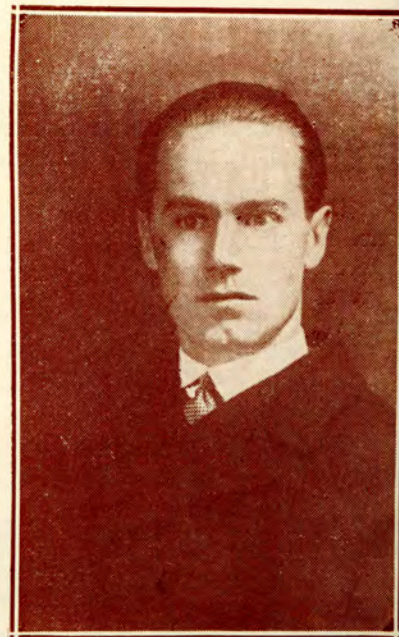


Michelino Bianchi viceministro degli interni, inviato a Milano da Mussolini per dirigere il Tribunale speciale nell'istruttoria per l'attentato. L'ex sabotatore del ferrarese, accumula i « meriti » per il giorno del *redde rationem*.



Il console della milizia Cristini, già squadrista abruzzese, che ha sostituito nella presidenza del Tribunale speciale il generale Freri. Vigliacco di fronte agli operai armati, fa il leone di fronte a degli ammattati.

Il caso Vacchieri ha una importanza uguale a quello Sacco e Vanzetti. Salviamo Vacchieri!



Ettore Vacchieri

imputato nel processo dell'attentato



# NEL IV ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DI MATTEOTTI



L'assassinio di Matteotti — 10 giugno 1924 — è uno degli episodi più importanti della guerra civile italiana del dopo guerra. Il conflitto fra la legalità democratica e la legalità fascista si chiude appunto il 10 giugno 1924. Non è detto però che l'illusione legalitaria muoia il 10 giugno 1924. Essa è caduta in seguito di mano in mano che cadeva l'Aventino. La socialdemocrazia che non aveva capito il fascismo nel '21, non aveva capito nel '24 che capitalismo e fascismo sono motori e strumento di una medesima organizzazione di classe. Nel 1924 quindi la socialdemocrazia con l'Aventino garantiva alla borghesia italiana la immobilizzazione delle masse lavoratrici.

Le masse messe in moto dal fatto Matteotti avrebbero rovesciato il fascismo. Ma l'Aventino che non voleva rompere il gioco legalitario fermò queste masse, offese le loro speranze monarchiche e salvò così il fascismo, la monarchia, il capitalismo. In seguito la esperienza, assai dura invero, persuase le masse lavoratrici italiane che la lotta effettiva contro il fascismo voleva dire e vuol dire la lotta contro la borghesia e contro la monarchia e che l'Aventino ha rappresentato un'autentico tradimento.

Vista nel giugno 1928, la lotta contro

il fascismo ha aspetti assai diversi che nel giugno 1924. Non si verificano più in Italia i delitti Matteotti, ma si verificano i delitti Sozzi. Il fascismo che col delitto Matteotti volle colpire l'opposizione parlamentare e legalitaria, vuole oggi coi delitti Sozzi e coi delitti del Tribunale speciale sbarazzarsi dell'opposizione operaia e contadina. Il fascismo ebbe partita vinta nella lotta contro la opposizione parlamentare e legalitaria; non potrà invece aver partita vinta mai contro un'opposizione ben più forte e ben più assoluta — quella degli operai e dei contadini italiani guidata dall'eroica avanguardia proletaria.

Oggi i sinceri antifascisti non possono prestare più alcuna fiducia agli uomini e ai partiti che tradirono dopo il delitto Matteotti con l'Aventino e che sono raccolti nella Concentrazione per ingannare come allora le masse italiane.

Oggi la lotta contro il fascismo è condotta dalla classe operaia italiana che non è nutre di alcuna illusione, ma che sa che il fascismo non può essere abbattuto che da una insurrezione armata. Dovere quindi di tutti i lavoratori è quello di correggere la lotta che l'avanguardia rivoluzionaria conduce in Italia fra i più grandi sacrifici; di raggrupparsi negli organismi di fronte unico permanente per

« Il fascismo è sorto in Italia come strumento di resistenza capitalistica e politica contro le aspirazioni proletarie e democratiche; allegando il pretesto di salvare il paese dalle convulsioni rivoluzionarie, quando le inevitabili, comprensibili e suberbanze dell'immediato dopo guerra — del resto comuni a tutti i paesi — avevano già trovato il loro correttivo nell'azione e nel controllo spontaneo dei partiti di avanguardia e delle organizzazioni sindacali ».

(Mozione base della Concentrazione - febbraio 1926).

seguire con lo stesso spirito di coloro che combattono in Italia, la lotta per l'abbattimento del fascismo. In Italia i nostri compagni affrontano i rigori del regime, la fame, le persecuzioni, le torture, la morte. Noi dobbiamo essere con loro. E noi dobbiamo denunciare l'inganno dell'accercchiamento ideologico delle masse che viene fatta dietro il nome di Matteotti.

Di Matteotti noi non accettiamo che una parte, la parte migliore: e cioè lo spirito di lotta elevato fino al sacrificio.

La lotta contro il fascismo ha preso ora il nome di Sozzi.

Wrangel, la canaglia che i governi borghesi occidentali assoldarono per combattere contro i Soviet, è morto a Bruxelles.

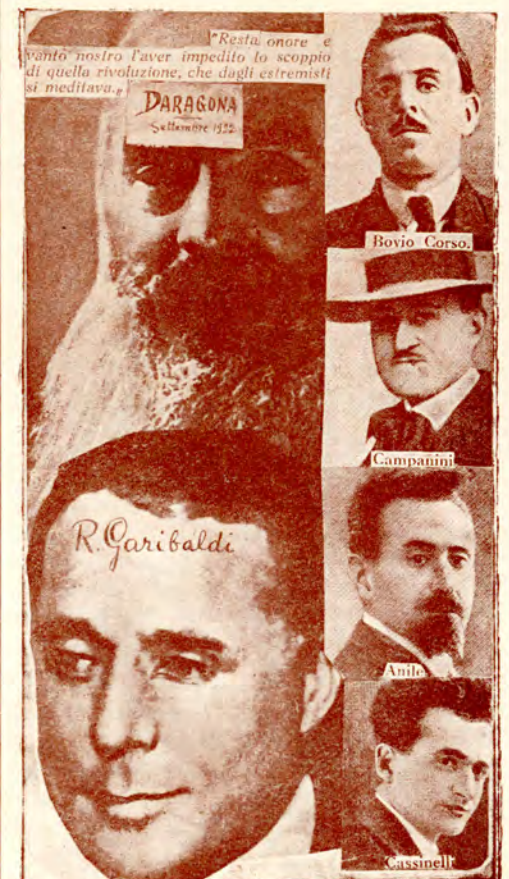
Il brigante venne ricacciato dai soldati rossi a suon di fucilate. La Russia dei Soviet non si tocca!



## UN GRUPPETTO DI TRADITORI, DI SPIE, DI VILI

Anche costoro fecero parte dell'Aventino. Daragona, Anile e Cassinelli ne furono anzi dei dirigenti.

Le parole dette da Daragona a Milano nel settembre del '22, sono state ripetute a Nerac nel febbraio del '26 dalla Concentrazione. Per la storia.



Le gérant: CAZALA



Deputati d'opposizione liberati dal confino. Da sinistra a destra: on. Conti, repubblicano; on. L. Grossi, socialista unitario; on. Morea, repubblicano; on. Cavina, massimalista.



# Un messaggio di Henri Barbusse all'America del Nord per i Patronati Italiani delle vittime del fascismo

Un gruppo di italiani dell'America del Nord, promovendo la costituzione del Patronato delle Vittime del Fascismo, aveva inviato una lettera ad Henri Barbusse, pregandolo di voler indirizzare ai lavoratori e agli intellettuali italiani d'America un appello in favore delle vittime del fascismo. Il grande scrittore francese, che fra gli intellettuali antifascisti occupa il po-

nissimo a voi nella vostra opera dei Patronati delle vittime del fascismo, nell'America del Nord. È un'idea giusta e bella organizzare anche nel Nuovo Mondo un aiuto effettivo in favore delle vittime di un'abbominevole persecuzione e di un'infame tirannia che non si sostiene che aumentando sempre più la tirannia.

Le idee giuste, meditate e calcolate,

italiani del nuovo mondo. Io li invito ad unirsi all'opera che voi avete intrapresa, e a diventare così i veri fratelli di coloro che hanno sofferto e che soffrono ancora ingiustamente, a diventare i veri parenti delle loro famiglie decimate e dei loro bambini innocenti.

Io sono anche sicuro pure che oltre gli italiani, voi avrete le adesioni di molti onesti

Aux Patronats italiens des victimes  
du fascisme



Chers amis,

C'est de tout coeur que je vous  
tends les mains et que j'ardel  
sus et malgré la distance qui  
vous sépare matériellement de  
moi, je me dis tout coeur de  
vous dans votre oeuvre des  
Patronages des victimes du  
fascisme en Amérique du Nord.

Henri Barbusse,

21 mai 1928

sto più alto e più attivo, ha risposto immediatamente, inviando ai promotori del nostro Patronato d'America il seguente nobilissimo appello:

Miramar, (Alpi Marittime) 21 maggio 1928

Cari amici,

con tutto il cuore vi tendo la man, e al di sopra e malgrado la distanza che mi separa materialmente da voi, mi sento vicin-

diventano delle forti organizzazioni. Io sono sicuro che voi raccoglierete intorno alla vostra opera l'adesione in massa dei lavoratori e degli intellettuali italiani, assai numerosi in America, e che giungerete così a creare una coalizione potente ed efficace di sforzi e di volontà.

E mentre mi rivolgo a voi con questo semplice e cordiale messaggio, mi rivolgo pure per mezzo vostro ad essi: cioè agli

cittadini: di coloro cui ripugna la barbarie e il dispotismo vergognoso, a cominciare dai nobili spiriti e dai nobili cuori, che sono numerosi fra i cittadini americani, e che non hanno bisogno d'essere dei compatrioti degli infelici e dei depredati per fare di fronte ad essi atto di fraternità.

Sono fedelmente e totalmente con voi.

HENRI BARBUSSE



**Fratini Settimio**  
condannato a 30 anni nel processo di Castelnuovo dei Sabbioni (Arezzo). Sepolto vivo a Procida.

Procida è una delle peggiori Case di pena. Parecchi reclusi vi lasciano la vita.

I «giudici» del Tribunale Speciale sono degli autentici banditi da strada. Essi fanno parte della Mano Nera, che ha sostituito la ceca De Bono Dumini. Colla sentenza contro i capi del Partito Comunista, il fascismo ha voluto compiere una gesta di estremo terrore contro tutto il popolo lavoratore. I lavoratori italiani sapranno rispondere, in Italia e fuori, alla sentenza di Roma. Pertanto la sentenza di Roma approfondisce il rancore della popolazione italiana contro il fascismo assassino.

10 Maggio 1926

10 Maggio 1928

Maschera di Serrati, eseguitagli sul letto di morte dal compagno **Enrico Tulli**, uno dei principali imputati al grande processo degli ottanta proletari di Milano.







**Bubnich**

triestino, muratore, organizzatore sindacale.

**Giovanni Zaninetti**

di Crevalcore (Biella) nato nel 1903; metallurgico.

**Perucchini**

nato a Sesto Calende; arrestato a Bologna nell'ottobre '27.

**Teppeo**

operaio metallurgico; organizzatore sindacale.

**Ghidetti**

di Treviso; ex segretario di quella Camera del Lavoro,

**Viana Iside**

25 anni; sorella di un confinato; arrestata a Milano.



**Un gruppo di operai arrestati sotto l'accusa di avere preso parte alla ricostruzione delle Camere del Lavoro e della Confederazione del Lavoro. Sono tutti deferiti al Tribunale speciale. Alcuni sono già stati condannati.**



**Ferrari Aderito**

di Reggio E., muratore; accusato di partecipazione al convegno del 20 febbraio.

**Venegoni**

lavorante in legno; accusato di partecipare al convegno del 20 Febbraio 1927.

**Nischio Giov.**

meccanico di S. Pier d'Arena; segretario della Feder. Metallurgica di Genova.

**Monguzzi**

tipografo; accusato di aver partecipato al convegno del 20 febbraio.



**Sangiorgio**

di Milano; operaio muratore; arrestato nell'ottobre 1927.

**Cantoni**

riformista, membro della delegazione operaia italiana in Russia 1926.

**Allegati**

di 33 anni; organizzatore dei contadini poveri pugliesi, condannato a 10 anni.

**Zecchini Bruno**

operaio metallurgico di 24 anni; arrestato a Venezia nell'agosto 1927.

**Regazzi**

barbiere di Ferrara; arrestato a Torino in ottobre 1927.

nato nel 1903; metallurgico; arrestato ad Ancona; maggio 1927.

